Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 giugno 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4851 nuova serie Fondazione: 1881

IL GOVERNO HA PRESENTATO ALLA CAMERA IL DISEGNO DI LEGGE SULLA NAZIONALIZZAZIONE

TOGNI ELETTO ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE SPECIALE DEI 45

L'ex ministro si è avvicinato da qualche tempo alla corrente fanfaniana - Riluttanza dei socialisti ad accettare la sua candidatura - Alpino e Lombardi vicesegretari

Roma, 28

Da domani a domenica breve e relativa tregua politica; poi, nella settimana ventura, l'attività del Governo, dei partiti e del Parlamento si farà ancora più intensa, in concomitanza con la fase cruciale di attuazione del programma governativo. Intanto oggi è stato fatto un altro passo avanti per la statizzazione elettrica. L'on. Giuseppe Togni è stato eletto presidente della Commissione speciale dei 45 incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge sull'esproprio delle società elettriche. Vicepresidenti sono risultati eletti gli onorevoli Riccardo Lombardi, socialista, e l'on. Alpino, liberale; segretari l'on. Berry, democristiano, e l'on. Busetto, comunista. Alla chiusura degli scrutini i risultati della votazione per l'elezione degli organi di presidenza della Commissione speciale sono stati i seguenti: votanti 37, assenti 7, fra i quali gli onorevoli Dosi (ammalato) e Battistini (all'estero), entrambi democristiani), e il comunista on. Napolitano; Togni è stato eletto presidente con 25 voti e 12 schede bianche; i due vicepresidenti risultati eletti sono il socialista Riccardo Lombardi con 15 voti e il liberale Alpino con 11 voti (il comunista Longo ha avuto 10 voti). Dopo che il socialista Castagno ha proclamato gli eletti per gli organi di presidenza, Togni ha assunto la presidenza della Commissione, [illegible]

re oralmente la relazione al provvedimento sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica».

Circa i tempi di lavoro della Commissione, è ormai certo che per il 15-20 luglio verranno inviate all'Assemblea di Montecitorio le relazioni di maggioranza — redatta da De Cocci — e quella di minoranza. A questo proposito Trombetti e Alpino (PLI), dopo aver precisato che «combatteremo in Commissione una battaglia già persa», rispondendo alla domanda di un giornalista, hanno reso noto che presenteranno «una relazione di minoranza».

«Sarà una relazione di minoranza di tutta l'opposizione di destra, comprendente cioè anche il pensiero del MSI e del PDIUM?».

«E' difficile stabilirlo sin da ora. Ma se il MSI e il PDIUM saranno d'accordo nell'accettare il pensiero liberale, perchè non fare una sola relazione di minoranza?».

Quanto alle 12 schede bianche avutesi nell'elezione del presidente della Commissione speciale, risulta che dieci sono dei comunisti. L'on. Natali, infatti, ha dichiarato che «il PCI ha votato scheda bianca per il presidente. Non potevamo accettare, dopo quello che è successo e contrariamente alla decisione socialista, la candidatura dell'on. Togni». Una delle due schede bianche sarebbe da attribuirsi all'on. Togni. Il leader monarchico Covelli, giunto [illegible] con circa 40 [illegible], non ha votato.

[illegible] Togni ha suscitato la protesta dei comunisti, mentre i socialisti hanno [illegible] l'insistenza della [illegible]. E' stato lo stesso [illegible], alla cui corrente [illegible] si è avvicinato da [illegible], a fare la prima [illegible]. Moro si è detto [illegible] Nenni ha ceduto [illegible] dopo il colloquio [illegible]

Il disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica è stato distribuito oggi [illegible]. Il D.D.L. è stato [illegible] Presidente del [illegible] Ministro dell'Interno, [illegible] Ministro del Bilancio, [illegible] Ministro del Tesoro [illegible] con tutti gli altri [illegible]. Il titolo del provvedimento [illegible] «Istituzione dell'Ente [illegible] energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese [illegible] le industrie [illegible]».

[illegible] in funzione della Commissione speciale, con [illegible] dei provvedimenti per l'attuazione degli Enti [illegible] agricoli e, infine, [illegible] dibattito parlamentare [illegible] Friuli - Venezia [illegible] iniziata la grossa [illegible] la coalizione di [illegible], da una parte, e [illegible] destre dall'altra. [illegible] missini e monarchici [illegible] a fondo nella [illegible] al programma [illegible].

[illegible] l'esame del disegno di legge per la realizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia [illegible] presumibilmente [illegible] prossima settimana. [illegible] numerosissimi sono gli [illegible] che le destre hanno [illegible] di presentare al [illegible], con altrettante [illegible] dichiarazioni [illegible] richieste di sospensiva [illegible] passaggio degli articoli [illegible] destre e i liberali [illegible], anche i partiti [illegible] maggioranza sono sul piede [illegible].

[illegible] del gruppo parlamentare democristiano della [illegible] Zaccagnini, in una circolare [illegible] a tutti i deputati, [illegible] aver ricordato [illegible] riprenderà i lavori [illegible] pomeriggio di lunedì [illegible] proseguirli ininterrottamente [illegible] al sabato successivo, [illegible] prosegue: «Lunedì [illegible] 18.30, avrà inizio [illegible] del gruppo (che potrà [illegible] proseguire [illegible]) per la discussione [illegible] carattere orientativo [illegible] rappresentanti al [illegible] nazionale del partito, [illegible] nei giorni di

La situazione

[illegible]

Tutto bene con la nazionalizzazione

LOMBARDI PROMETTE la riduzione delle tariffe

Roma, 28

[illegible] l'altro che «gli interessi dei risparmiatori sono stati scrupolosamente salvaguardati nella elaborazione del disegno di legge. Molti trascurano il fatto che gli impianti elettrici in Italia in larga misura sono stati finanziati non soltanto dal capitale privato, ma anche con forti sovvenzioni dello Stato; basti ricordare le forti quote di contributo dello Stato per le grandi dighe e per i bacini artificiali, e che la maggior parte degli impianti eseguiti dopo la guerra sono stati fatti anche con un contributo degli utenti attraverso la cassa di conguaglio per parecchie decine di miliardi. Se si fosse dovuto tener conto di tutti questi oneri dello Stato, molto probabilmente il valore di riscatto sarebbe stato minore. Si è trovato invece un sistema che obiettivamente tiene conto degli interessi di coloro i quali hanno acquistato le azioni e che non sempre hanno potuto lucrare integralmente contributi dello Stato, profitti di monopolio, eccetera, cioè il risparmiatore ordinario che ad un certo punto ha acquistato le azioni per investire i propri risparmi.

«La salvaguardia è effettiva — ha proseguito Lombardi —; si è trovata una media di valutazione del valore capitale delle azioni possedute dai risparmiatori, che va su un periodo di tre anni in cui ci sono stati alti e bassi, ma in generale la Borsa è stata abbastanza alta, sicchè il capitale che sarà riconosciuto ai risparmiatori è largamente superiore di almeno il venti per cento al valore attuale della Borsa; e per di più questo capitale è difeso, in quanto il risparmiatore, l'azionista, ha il diritto di poter optare per una obbligazione dello Stato a tasso elevato e, ripeto, con un capitale rivalutato rispetto alle attuali quotazioni di Borsa».

L'on. Lombardi ha aggiunto che «bisogna considerare che ci sono sì i 300 mila azionisti i cui interessi bisogna rispettare, ma ci sono anche i 50 milioni di utenti i cui interessi bisogna pure rispettare. Tutti sanno quanto questi utenti in questi anni abbiano avuto ragione di lamentarsi dell'autentico taglieggiamento a cui sono stati sottoposti attraverso l'evasione delle tariffe del CIP, attraverso i contributi abusivi di allacciamento, cosa del resto riconosciuta da tutti».

Rispondendo ad un'altra domanda, l'on. Riccardo Lombardi ha ricordato che «gl'introiti delle attuali società elettriche in Italia nel 1961 hanno superato i 500 miliardi di lire. Quindi è vero — ha aggiunto — che lo Stato dovrà pagare gl'interessi per le obbligazioni [illegible]

Satellite segreto lanciato dagli S.U.

Los Angeles, 28

[illegible]

L'O.A.S. MUORE IN UN TRAMONTO DI SANGUE E FUOCO

I «DESPERADOS» DI ORANO PROVOCANO NUOVE STRAGI

Ancora in fiamme il porto, paralizzata la centrale telefonica
Oltre sei milioni di elettori al referendum sull'autodeterminazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 28

[illegible] l'OAS hanno fatto esplodere quattro ordigni al plastico nel quartiere Gambetta, danneggiando gravemente un pubblico macello e una scuola elementare.

Sempre da Orano si apprende che le migliaia di europei in attesa di lasciare il territorio sono ora estremamente irritati per il fatto che gli estremisti [illegible]

[illegible] dell'OAS, ad eccezione di Dufour, hanno lasciato l'Algeria. Godard, Vaubrey, Broizat e Gardes sono partiti per destinazione ignota. Il colonnello Dufour si troverebbe invece ancora ad Orano, in attesa, prima di raggiungere gli altri capi militari dell'OAS, che la situazione nella città sia sistemata completamente. Quanto al colonnello Chateau-Jobert, del quale non si sa se mantenga sempre il «comando» del settore di Bona, non si hanno notizie. Si apprende frattanto che i «commando-suicida» di Orano, che continuavano a commettere attentati, hanno deciso di abbandonare la città domani. I membri di questi «commando» sarebbero circa 300. Essi sarebbero capeggiati da un certo «Moustache», pseudonimo di un imprenditore edile, Michelletti, e dal suo aiutante, un tenente di vascello disertore. Questi due uomini sarebbero assistiti da quattro capo-commando. I 300 membri del «commando» avrebbero deciso di rifugiarsi all'estero. V'è anche chi ritiene che Gardy e gli altri leaders dell'OAS si trovino a Tlemcen, una località prossima al confine marocchino. Stasera a Orano è stato formato il comitato di riconciliazione. Esso comprende 14 personalità europee e 14 responsabili musulmani. Il comitato ha lanciato un appello alla popolazione affinchè salvaguardi il patrimonio comune nell'ordine, nella giustizia e nel rispetto delle condizioni umane.

Numerosi sono gli europei che invece di rifugiarsi in Francia sono andati in Spagna. Oggi ad esempio sono giunti ad Algesiras novecento profughi mentre in serata è giunta in quel porto spagnolo la motonave «Victoria» che ha a bordo 2500 cittadini spagnoli o oriundi spagnoli di Orano e dintorni. Nella notte è atteso a Cartagena il piroscafo «Virgo de Africa» battente bandiera spagnola che ha preso a bordo sulla costa algerina altri 2500 profughi. Le autorità spagnole sono prodighe di assistenza per i profughi dall'Algeria e tra l'altro hanno aperto ad Alicante uno speciale ufficio.

Oltre sei milioni di elettori parteciperanno domenica al referendum per l'autodeterminazione algerina. In base alle ultime decisioni prese dall'esecutivo provvisorio gli elettori che non avranno potuto iscriversi nelle liste a causa di eccezionali difficoltà di inoltro della posta o che, pur essendosi regolarmente iscritti, non risultino come tali in ragione di smarrimento o distruzione delle liste, potranno partecipare lo stesso alla consultazione. Si è appreso intanto che, contrariamente a quanto era stato previsto dal decreto dell'8 giugno, il referendum si svolgerà in una sola giornata sull'insieme del territorio algerino e del Sahara. In occasione dei precedenti referendum la consultazione si era sempre svolta in tre giorni: il paese era stato diviso in settori ciascuno dei quali poteva contare nel giorno del voto su un dispositivo di sicurezza rafforzato. Per il [illegible]

[illegible] to da un delegato della commissione dipartimentale assistito da due vicepresidenti: il sindaco o un suo rappresentante, e un delegato del FLN. Altri due scrutatori verranno scelti fra gli elettori del comune.

Se la costituzione dei seggi non ha creato problemi nel «Bled», serie difficoltà sono invece emerse nelle città specie ad Orano, Algeri e Bona. Ad Algeri, dove si contano 300 seggi, 230 dei quali nei quartieri musulmani, molti edifici che ospitavano tradizionalmente seggi elettorali sono andati distrutti. Inoltre, la costituzione di certi seggi è ostacolata dalle reticenze degli elettori dei quartieri europei a farne parte.

Sul piano politico va segnalata una lettera del deputato d'Algeria Robert Abdeselam fautore, a suo tempo, dell'Algeria francese, ai suoi «amici d'Algeria». Abdesselam si felicità del «realismo politico» di certi dirigenti del FLN e dell'Esecutivo provvisorio e preconizza il «voto in bianco» affermando: «Voi avrete così dato al vincitore un pegno della vostra buona volontà e del vostro sincero desiderio di collaborare con lui». Non è infine escluso che le elezioni per una Assemblea costituente algerina possano aver luogo a partire dal 28 luglio.

U. P. I.

GRAVE INCIDENTE AL VECCHIO STATISTA NELL'ALBERGO DI MONTECARLO

CHURCHILL SCIVOLA E CADE FRATTURANDOSI IL FEMORE SINISTRO

Le condizioni dell'infermo definite «buone» - Con l'arto ingessato egli tornerà oggi in volo a Londra a bordo di un «Comet»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 28

Sir Winston Churchill riposa tranquillo nella clinica «Principessa Grace» di Montecarlo; vi è stato ricoverato dopo una caduta che gli ha provocato la frattura del femore sinistro. Comprensibile emozione ha destato l'annuncio dell'incidente; ma alle quattro e mezza del pomeriggio i portavoce della clinica affermavano che si andava sempre più consolidando la persuasione che l'ottantasettenne statista e scrittore «sarà domattina in grado di tornare in aereo a Londra». La Royal Air Force ha posto a disposizione un suo «Comet» attrezzato ad ambulanza, che provvederà a condurre Churchill dall'aeroporto della vicina Nizza a quello di Londra. La partenza dell'infermo è ovviamente subordinata al perdurare delle sue buone condizioni generali.

Intanto Sir Winston è a letto, con la gamba ingessata, nella stanza 102, al primo piano dell'ospedale intitolato al nome della consorte di Ranieri. Fanno compagnia a Churchill la sua guardia privata, Edmond Murray, e una ragazzina sugli undici anni che la gente della clinica non ha voluto indicare per nome. Ma si è saputo che è la nipotina, Cecilia Sandys, figlia di Diana Churchill e di Duncan Sandys, dal quale la figlia di Churchill è divorziata. Sir Winston era arrivato a Montecarlo, una delle sue residenze preferite, martedì scorso con l'intenzione di trattenersi sulla riviera un paio di settimane. Ha occupato l'appartamento all'ottavo piano dello «Hotel de Paris» che Aristotele Onassis mette a sua disposizione ogni volta che l'ex Premier britannico vuol trascorrere un po' di tempo a Monaco.

Stamane, alzandosi alle sei, Churchill è scivolato ed è caduto. Non è ben chiaro che cosa sia successo in seguito. Da fonte attendibile si dice che il vecchio statista è stato trovato dall'infermiera che dorme nella stanza accanto, e che era stata destata dalle grida di Sir Winston. Altri dicono invece che sia stato il domestico a trovare Churchill sul tappeto della stanza. Certo è che sono stati chiamati il segretario Anthony Montague Borwne ed Edmond Murray e che, assieme, essi hanno sollevato Sir Winston e lo hanno deposto sul letto. Poco dopo è giunto il dottor Myriddin Roberts, un medico inglese che risiede a Montecarlo e che si prende abitualmente cura di Churchill durante i suoi soggiorni sulla Costa Azzurra. Il dottor Roberts ha subito affacciato il sospetto di una frattura del femore sinistro e ha chiamato a consulto il professor Charles Chatelin, chirurgo primario della clinica «Principessa Grace». Chatelin a sua volta ha convocato il radiologo dottor André Fissore, che ha eseguito una radiografia preliminare con l'apparecchio portatile. L'esame della lastra ha dato la sensazione che vi fosse davvero frattura, ma Chatelin voleva una prova più conclusiva; si temeva inoltre la possibilità di complicazioni, polmonari o di altro tipo, data l'età avanzata del paziente. Così Sir Winston è stato trasferito in clinica; qui l'attrezzatura è tale da permettere di far fronte ad ogni esigenza, e qui si è potuta fare una più efficiente analisi radiologica.

La notizia dell'incidente a Churchill si è sparsa presto per Montecarlo; si diceva che Sir Winston si fosse spezzato una clavicola; dapprima la direzione dell'albergo ha detto che si trattava di un semplice lieve raffreddore che costringeva l'illustre ospite a restare in casa. Poi è stato comunicato quanto era accaduto. Completati gli esami, il professor Chatelin ha provveduto ad operare l'infermo, sistemando e ingessando l'arto fratturato. Lascando la clinica alle 14.35 il chirurgo ha detto: «E' possibile che Sir Winston sia in grado di tornare a Londra domani». Ha aggiunto che l'intervento aveva avuto esito soddisfacente. Un portavoce della clinica affermava dal canto suo che «il paziente è in ottime condizioni di spirito, parla del ritorno in Inghilterra. E' affidato alle cure di alcuni dei nostri migliori medici. Siamo fieri di poter fare qualcosa per un così grand'uomo, che durante la guerra ha lottato anche per il nostro paese».

A sera veniva diramato un bollettino sulle condizioni di Sir Winston. Esso dice che lo statista ha riportato «la frattura semplice del femore e che è in buone condizioni generali. Tornerà domani a Londra». Poco dopo la pubblicazione del bollettino, Anthony Montague Browne comunicava che Sir Winston lascerà Nizza sul «Comet» della RAF alle undici di domattina. L'aereo, si era appreso da Londra, è stato posto a disposizione di Churchill dalla RAF e la famiglia dello statista ha accettato; si tratta di un apparecchio particolarmente attrezzato per l'assistenza agli infermi.

Poco dopo essersi destato dal sonno prodotto dall'anestesia Churchill ha ricevuto un messaggio del Principe Ranieri e della Principessa Grace. Anche il Primo Ministro Harold Macmillan, il leader laburista Hugh Gaitskell e il leader liberale Jo Grimmond hanno indirizzato un messaggio all'ammalato. A Londra la segretaria di Churchill Catherine Snelling ha fatto sapere che l'infermo sarà forse condotto in una clinica prima di raggiungere l'abitazione. L'ospedale del Middlesex ha comunicato che ha avuto richiesta di una stanza privata per Churchill. Il medico personale dell'ex Premier si mantiene in contatto costante con Montecarlo, e sarà all'aeroporto di Londra per accogliere il suo cliente e scortarlo in ospedale. Churchill sarà accompagnato all'aeroporto di Nizza dal dott. Roberts

In serata è giunto a Churchill un messaggio di augurio della Regina e del Principe Filippo. Lady Churchill viene tenuta informata a Londra delle condizioni del consorte. Nel novembre del 1960, si ricorda, Churchill scivolò e cadde nella sua abitazione londinese, riportando la frattura di una vertebra dorsale. Fu costretto a letto per qualche tempo, ma si riprese perfettamente.

Michael Claffey

Verso un accordo con il MEC

Ampi poteri a Kennedy di ridurre i dazi doganali

Washington, 28

La Camera americana dei rappresentanti ha approvato questa sera un progetto di legge che conferisce ampi poteri nel campo della fissazione delle tariffe doganali. Si tratta del «Trade Expansion ACT», che trasformerà dopo 28 anni la legislazione tariffaria degli Stati Uniti ponendo le basi per una vasta area economica euro-americana.

Il progetto di legge approvato oggi dalla Camera e che completerà l'«iter» legislativo con la successiva ratifica del Senato, accorda al Presidente innanzitutto due deleghe di autorità, una generale e una speciale: la prima lo autorizza a ridurre le tariffe del 50 per cento attraverso negoziati reciproci impiegando varie modalità nell'esercizio della delega, compresa la riduzione di vaste categorie o sottocategorie di prodotti; la seconda gli conferisce il potere di negoziare con la Comunità economica europea la riduzione parziale (oltre il 50 per cento) o totale delle tariffe di tutti quei gruppi di prodotti esportati dagli dagli Stati Uniti e dalla CEE insieme nella misura dell'80 per cento del totale dei traffici mondiali per i prodotti stessi.

Le riduzioni doganali, secondo la legge, verranno attuate gradualmente in cinque anni o più. La determinazione della suddetta aliquota dell'80 per cento verrà fatta escludendo dai calcoli le esportazioni interne nell'ambito della CEE e quelle, sempre interne, tra i paesi comunisti.

Per i lavoratori dell'industria

La settimana di 40 ore raccomandata dall'ILO

Ginevra, 28

I 92 Paesi partecipanti alla Conferenza internazionale del lavoro, in corso a Ginevra per la sua 46.a sessione, hanno adottato con 255 voti favorevoli, 22 contrari e 46 astensioni, una raccomandazione concernente la durata del lavoro. Tale raccomandazione, presentata alla conferenza per il terzo anno consecutivo, fissa a 40 le ore settimanali lavorative nelle industrie.

Le 40 ore di lavoro settimanali sono considerate dalla raccomandazione una «norma sociale» che dovrà essere raggiunta, se necessario, a tappe successive e senza portare alcuna riduzione dei salari degli operai.

PETROLIERA ITALIANA incagliata nella Schelda

Anversa, 28

La petroliera italiana «Alberto Lollo Ghetti» di 11.213 tonnellate, carica di petrolio grezzo, si è arenata nel pomeriggio di oggi alle foci della Schelda, a circa 15 miglia da Anversa. Non sembra che la nave abbia riportato danni, nè si lamentano vittime. Quattro rimorchiatori partiti da Anversa stanno tentando di disincagliare la petroliera.

ANNUNCIO DI FANFANI DOPO UNA RIUNIONE DEL C.I.R.

Integrazioni retributive ai dipendenti dello Stato

Dovranno essere concordate, entro un limite ragionevole, dai Ministri La Malfa e Medici con i sindacati, e decorreranno dal 1.o luglio

Roma, 28

[illegible] presidenza dell'on. [illegible] è riunito questa sera [illegible] Ministero del Bilancio, il [illegible] interministeriale della ricostruzione. Alla riunione [illegible] intervenuti i Ministri La [illegible] Medici, Corbellini, Tra[illegible] Jervolino, Tremelloni, [illegible] Mattarella, Gui, e i [illegible] tari Russo, Storchi, [illegible] Camangi. La riunione [illegible] convocata per esaminare [illegible] situazione del problema [illegible] dipendenti statali nel quadro di una riforma organica [illegible] pubblica amministrazione, [illegible] anche presenti le conclusioni dei colloqui che i Ministri La Malfa e Medici hanno [illegible] giorni scorsi con i rappresentanti dei sindacati in[illegible].

[illegible] della riunione il [illegible] del Consiglio ha fatto [illegible] giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Nella riunione del [illegible], ci siamo esclusivamente soffermati sul problema [illegible] pubblica amministrazione, [illegible] che il Presidente del [illegible] abbia partecipato al[illegible] dimostra con quale [illegible] Governo intenda affrontare la questione. Questo [illegible] pubblica amministrazione [illegible] proseguito Fanfani — è [illegible] grossi problemi che durante il dibattito politico della fase finale del Governo di convergenza fu posto un po' da tutti all'ordine del giorno. Lo stesso problema fu conseguentemente segnalato da me al congresso del mio partito come di rilevante importanza, e d'accordo i tre partiti che formarono il Governo ne approvarono l'inclusione nel programma comune.

«Chiedemmo il 2 marzo, presentandoci al Parlamento, alle organizzazioni sindacali un certo periodo di tempo prima di poterlo affrontare globalmente. Il Ministro del Bilancio, nelle settimane scorse, ha iniziato assieme al collega Medici e alle organizzazioni sindacali un lavoro di determinazione degli aspetti funzionali, strutturali e economici del problema. Oggi, in sede CIR, i Ministri La Malfa, Medici e Tremelloni hanno riferito sui loro accertamenti; hanno udito il parere del Comitato interministeriale e sono stato ben lieto, a nome di esso, riassumendo la discussione, di rinnovare il mandato al Ministro del Bilancio e al Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione di proseguire nell'opera intrapresa.

«Ora i colleghi La Malfa e Medici accerteranno quando e come si possano, insieme alle organizzazioni sindacali, iniziare, svolgere e condurre a termine sistematici incontri per la determinazione delle misure concernenti le innovazioni circa la struttura, la funzionalità e gli aspetti economici della pubblica amministrazione. E per comprovare che la suddetta ricerca non è un diversivo, ma un responsabile atto di avviamento a concrete riforme, i colleghi La Malfa e Medici, entro i limiti di un impegno globale sostenibile dallo Stato, concorderanno con le organizzazioni sindacali alcune integrazioni retributive per il periodo che va dal 1.o luglio 1962 al 30 giugno 1963.

«Auguro ai colleghi La Malfa e Medici, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali dei dipendenti statali, di portare a buon fine il loro mandato, mettendo così in condizione il Governo di assolvere anche a questo impegno tanto importante, assunto in sede programmatica. Ne trarranno beneficio — ha concluso il Presidente del Consiglio — tutta la benemerita categoria dei dipendenti pubblici, vantaggio tutti i cittadini, rafforzamento l'autorità dello Stato».

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: il Cancelliere austriaco Gorbach è arrivato nella capitale sovietica, accolto da Kruscev e da altri esponenti sovietici. Scopo della visita di Gorbach è quello di vincere l'opposizione del Cremlino all'entrata dell'Austria nel Mercato Comune Europeo. Secondo Mosca, tale ingresso contrasterebbe con la neutralità austriaca sancita dal Trattato di Stato dell'anno 1957

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

SULLO REPLICA IN DIFESA DELLA «POLITICA DI PIANO»

Bisogna che vi sia un solo centro efficiente di indirizzo urbanistico e di gestione delle opere a carattere unicamente nazionale: il Ministero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Il Senato ha approvato il bilancio dei Lavori pubblici dopo la replica conclusiva del Ministro Sullo. All'inizio della seduta, l'Assemblea ha approvato il disegno di legge riguardante l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio. Sull'argomento sono intervenuti il sen. BERTONE, presidente della Commissione Finanze e Tesoro, e il Ministro delle Finanze on. TRABUCCHI, i quali hanno fatto presente l'opportunità di autorizzare l'esercizio provvisorio per quattro mesi e cioè dal 1.o luglio prossimo fino al 31 ottobre. L'assemblea ha approvato il provvedimento. I comunisti si sono astenuti.

«La nostra programmazione — ha esordito il Ministro dei Lavori pubblici SULLO, nella sua replica conclusiva — non vuole e non deve fondarsi su collettivizzazioni a catena, nè rifiutare le caratteristiche essenziali, che competono all'economia di mercato, di un mercato che ha volto le spalle a ogni chiusura autarchica e ha accettato, attraverso la partecipazione al MEC sin dalle origini, una irreversibile liberalizzazione degli scambi internazionali entro aree sempre più vaste. La programmazione democratica considera la nazionalizzazione, o la pubblicizzazione, di alcuni o di tutti i settori di pubblica utilità come estremo rimedio per garantire maggior vigore all'economia di mercato. Energia elettrica, gas naturali, ferrovie, tranvie, servizi telefonici e acquedotti appartengono tutti al campo dei settori di „pubbliche utilità".

«E' naturale — ha proseguito il Ministro — che in questi anni lo Stato democratico abbia approfondito per ciascuno di questi settori l'esame e il confronto tra il controllo statale mediante concessione a privati e l'assunzione della proprietà da parte di enti pubblici con modalità diverse fino a giungere all'integrale e classica nazionalizzazione. Vista in tal modo — ha aggiunto Sullo —, la recente decisione del Governo sull'elettricità non solo è in contrasto, ma è nella logica di un sistema di economia di mercato intesa con la correlazione e le rettifiche che la storia economica e politica ci suggerisce. Del resto le Ferrovie sono state statalizzate agli inizi del secolo, in era giolittiana; vuol dire che questo metodo era già accettato in pieno clima liberale. E in questo dopoguerra altre tappe rimarchevoli sono state la creazione dell'ENI e il rilievo dei pacchetti azionari delle società telefoniche da parte dell'IRI».

Sullo ha ricordato la politica di piano patrocinata da De Gasperi e da Vanoni e ha ricordato che «piano» vuol dire scala preordinata di proprietà. Se le cose stanno così, i partiti che compongono l'attuale Governo vedono la programmazione come un fattore evolutivo, che non contrasta con la fedeltà alla linea di azione di ieri e che ne rappresenta anzi la logica conseguenza.

Il Ministero dei LL. PP. — ha detto l'on. Sullo — subisce ancora oggi il contraccolpo delle impostazioni settoriali, che contraddistinsero l'azione governativa nel quinquennio pure tanto rigoglioso della ricostruzione. Comunque, in un regime di programmazione economica democratica, deve esistere un solo centro efficiente di indirizzo urbanistico e di gestione delle opere pubbliche a carattere esclusivamente nazionale: il Ministero dei LL. PP., responsabile a livello governativo e parlamentare. Le esperienze dell'INA-Casa e della Cassa del Mezzogiorno non vanno perdute, ma tutti i vantaggi dell'una e dell'altra non possono compensare gli inconvenienti derivanti dallo scadimento continuo della pubblica amministrazione nascente anche dal pullulare di organismi ricchi di personale e di mezzi, alla pubblica amministrazione negati.

Il Ministro ha aggiunto che occorre anzitutto rivedere le sperequazioni nel trattamento economico tra funzionari dello Stato e pari grado in altri organismi e in proposito ha fatto una documentata analisi, rilevando tra l'altro che, a esempio, il lavoro straordinario viene remunerato al Genio civile con lire 250 per ora, all'INA-Casa con lire 510 per ora e alla Cassa del Mezzogiorno con lire 787 per ora. Non c'è quindi da stupirsi se la concorrenza tra organi dello Stato ed enti parastatali accresce le difficoltà per la formazione dei quadri.

Una buona politica di opere pubbliche — ha aggiunto il Ministro Sullo — ha bisogno di uniformità di indirizzi e di nuovi progetti non redatti frettolosamente. Con il sistema dell'appalto concorso si è tentato sinora di arginare l'ostacolo costituito da una deficiente progettazione. Il sistema dell'appalto concorso è stato criticato, ma non si è considerato che esso costituisce un mezzo per cautelare la pubblica amministrazione. Il Ministro ha aggiunto che ha consentito la trattativa privata soltanto per casi assolutamente eccezionali. «In ogni caso — egli ha detto — il Ministero impartirà direttive vincolanti perchè tutte le amministrazioni dello Stato e enti pubblici seguano in materia di appalto un sistema unico. Inoltre, l'albo dei costruttori, che potrà funzionare nel prossimo settembre, si dimostrerà uno strumento positivo».

Accennato quindi all'esigenza di riformare i metodi di conduzione delle opere pubbliche, Sullo ha dichiarato che due problemi imprescindibili sono: la chiarezza del bilancio e il decentramento degli organi e delle attività del Ministero dei LL.PP. «Comunque — ha sottolineato Sullo — considero con un certo favore l'ipotesi di trasformare il Ministero dei LL.PP. in una specie di direzione politica dei lavori pubblici, lasciandone la gestione a enti decentrati».

Passando a occuparsi delle iniziative legislative, che egli si propone di presentare e raccomandare al Parlamento, le ha così identificate: 1) legge per un piano generale di studio degli acquedotti; 2) legge per l'aggiornamento delle norme antisismiche; 3) provvedimenti per le statali in frana; 4) legge urbanistica. Quest'ultima — ha detto il Ministro — assume l'importanza di una vera e propria riforma di struttura. Infatti, la legislazione attuale non è sufficiente e, pur riconoscendo che la materia urbanistica è fondamentalmente di competenza delle Regioni, è assolutamente necessario fissare principi generali, che assicurino un indirizzo unitario e il rispetto dei diritti costituzionali di tutti i cittadini interessati».

Sul problema dei fiumi, il Ministro ha illustrato le provvidenze a favore del Mezzogiorno e del Delta padano. Per questa ultima zona, le valutazioni dei tecnici purtroppo non sono ottimistiche, giacchè non si conosce ancora esattamente la causa che origina il fenomeno degli abbassamenti bradisismici. Verrà anche affrontato il problema delle idrovie, che anch'esso va risolto non settorialmente ma globalmente.

Il bilancio, posto poi ai voti, è stato approvato. La seduta è stata così tolta. Il Senato tornerà a riunirsi martedì prossimo.

L. R.

IL MINISTRO TAVIANI ha perduto un figlio

Roma, 28

Un gravissimo lutto ha colpito il Ministro per l'Interno, on. Taviani: il figlio Pietro, di sette anni, è deceduto a Grottaferrata, dove si trovava da alcuni giorni con la famiglia.

Il bimbo, che era il settimo degli otto figli del parlamentare, era stato colpito recentemente da una grave malattia, dalla quale però era sembrato ristabilirsi. Per accelerare la guarigione, i genitori si erano appunto trasferiti nella ridente località climatica di Grottaferrata, in uno dei punti più salubri dei Castelli Romani. Negli ultimi giorni però il male si era aggravato e stamane il piccolo si è spento.

Non appena è stato informato dell'accaduto, il Presidente della Repubblica Segni ha fatto pervenire alla signora Taviani e al Ministro le sue condoglianze. Dal canto loro, il Presidente del Consiglio Fanfani e il segretario della DC Moro si sono recati a Grottaferrata, presso il loro collega. Poco dopo sono stati raggiunti anche dagli onn. Sarti, Bertinelli, Dal Falco e Amedeo.

Innumerevoli telegrammi di cordoglio sono giunti da ogni parte d'Italia e specialmente da Genova, dove la notizia della morte del piccolo Pietro Taviani ha prodotto profonda costernazione. Il Sindaco della città, Pertusio, è partito alla volta di Grottaferrata.

I funerali del figlio del parlamentare genovese, si svolgeranno sabato mattina a Roma, nella chiesa di Santa Emerenziana; quindi la salma partirà per Genova, dove domenica mattina sarà celebrato un rito funebre nella chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Lavori nelle ferrovie per quasi tre miliardi

[illegible]

DOPO LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Interpellanza al Governo sulla chiusura della «Fiat»

Il prof. Valletta ricevuto dal Ministro del Lavoro — Una nota di fonte industriale sulla vertenza

Roma, 28

I deputati democristiani Donat Cattin e Vittorino Colombo hanno rivolto un'interpellanza ai Ministri degli Interni e del Lavoro «per conoscere se non sono tendenziose le voci diffuse sulla pretesa inefficienza delle misure d'ordine pubblico disposte in rapporto con lo svolgimento dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e per sapere perciò se possono essere addotte a motivazione della chiusura di alcuni stabilimenti nei giorni dello sciopero stesso».

Stamane intanto il Ministro del Lavoro on. Bertinelli ha ricevuto il prof. Valletta, presidente e amministratore delegato della Fiat. Nel corso del colloquio, sono stati esaminati i problemi connessi all'agitazione.

Una nota di fonte industriale fa stasera alcune precisazioni in merito all'incontro avutosi ieri al Ministero del Lavoro per l'esame della vertenza dei metalmeccanici. La nota osserva che si continua a parlare di pregiudiziali poste dagli industriali o di questioni di principio sostenute dalla delegazione industriali metalmeccanici, sulle quali si sarebbe arenata la possibilità di una discussione nel merito. Tutto ciò è inesatto. E' naturale, è ovvio che prima di stipulare un qualsiasi contratto si abbiano ben chiari i suoi riflessi nonchè i poteri e gli intendimenti delle parti. La Confederazione dell'industria si limita, appunto, a chiedere queste precisazioni, a sapere, cioè, dalle controparti che tipo di contratto si vuole stipulare, quali sono i limiti di questo contratto, quale ne può essere il valore. Non è una pregiudiziale, non è una questione di principio: è una precisazione senza della quale nè il contratto, nè la trattativa che lo precede avrebbero un senso. Il fatto che le organizzazioni sindacali dei lavoratori abbiano fino a ora rifiutato una simile precisazione dimostra che esse non hanno ancora ben chiaro ciò che intendono stipulare dovendo escludersi che esse intendano lasciarsi la possibilità di violare l'accordo all'indomani stesso della firma.

La nota prosegue osservando che le profonde diversità che esistono nel settore metalmeccanico tra azienda e azienda, e non solo nelle produzioni, ma anche nelle dimensioni, la difficoltà di tracciare confini ben definiti tra l'uno e l'altro settore, la promiscuità delle produzioni effettuate presso ogni azienda se hanno indotto in passato a stipulare una contrattazione tale da potersi adattare a tutte queste esigenze, richiedono d'altra parte che si abbiano dei punti fermi sui quali le aziende possano contare. Superfluo osservare che il settore, essendo uno fra i più aperti alla concorrenza non solo nazionale, ma anche internazionale, avendo lavorazioni che talvolta si protraggono nel tempo, ha più di ogni altro necessità di avere dei punti-base in quegli elementi di costo che più hanno incidenza sul costo globale di produzione.

ORDINE DI SEQUESTRO per un romanzo immorale

Milano, 28

Il romanzo «L'azzurro del cielo» di Georges Bataille, pubblicato dall'editore Silva, è stato sequestrato per ordine del Sostituto procuratore della Repubblica dott. Carcasio. L'ordinanza è stata trasmessa alla Questura, che ha provveduto a ritirare i volumi depositati presso le librerie e bloccare quelli giacenti presso la casa editrice. Lo scritto, che racconta una vicenda d'amore ambientata negli anni precedenti l'ultimo conflitto, è stato ritenuto immorale dal magistrato.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il banco degli imputati durante un intervallo del processo per i fatti di Genova

ALTRI TESTI AL PROCESSO PER I FATTI DI GENOVA

«Ragazzi, salvatevi» disse il capitano ai suoi agenti

Strappato a forza dalla camionetta, l'ufficiale venne gettato in una fontana - L'intervento dei carabinieri

Roma, 28

A lunedì 2 luglio è stato rinviato dalla IV Sezione del Tribunale il processo contro i 43 genovesi, di cui sette in stato di detenzione, accusati di aver partecipato ai fatti avvenuti il 30 giugno del 1960 nel centro di Genova per protesta contro il sesto congresso del MSI.

Nell'udienza di oggi sono stati interrogati numerosi testimoni. Il primo a salire sulla pedana è stato il vice questore di Genova, dott. Girolamo Lacconiti. Il funzionario ha ricordato che il 30 giugno si recò a bordo di una macchina in via XX Settembre, dove la folla sostava sui marciapiedi.

Nei pressi del teatro Margherita, dove avrebbe dovuto te- [illegible]

[illegible] manifestazione ostile alla polizia?».

LACCONITI: «Una risposta precisa non posso darla, perchè non fui presente ai disordini quando essi raggiunsero la fase più violenta. Comunque, il commissario Curti, che rimase ferito da una sassata, mi riferì che, quando si era reso conto che il secondo reparto celere di Padova stava per essere circondato dalla folla, aveva ritenuto di ripiegare in via Dante, non so se con circospezione o usando le sirene. Durante tutto il tempo in cui rimasi in piazza Dante, i dimostranti si trattennero nelle immediate vie adiacenti, e in particolare in via Petrarca. Se le camionette della polizia [illegible]

[illegible] mente insanabile, o la perdita di un senso».

PAOLELLA: «La natura della sindrome diagnosticata, e in particolare il quadro clinico del soggetto, mi fanno escludere una malattia sicuramente o molto probabilmente inguaribile. Secondo il mio punto di vista, la sindrome dovrebbe regredire fino a scomparire. Per quanto riguarda la perdita di un senso non mi risulta che Boviello abbia riportato lesioni tali da poter determinare alterazioni di organi sensitivi. Almeno fino al tempo in cui fu sotto la mia sorveglianza».

E' stato poi sentito il tenente dei carabinieri, Armando Maffei: «Al momento dei disordini — ha detto — mi trovavo in servizio presso la sede del MSI [illegible]

PER LO SCOPPIO DI UNA GOMMA IN CURVA

Tragico ribaltamento di un camion militare

Un carabiniere morto e altri diciassette feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 28

Si sono svolti, nel pomeriggio, i funerali del carabiniere Francesco Nipitella, di 22 anni, di Lentini (Siracusa), rimasto ucciso in un incidente accaduto ieri a un camion militare alla periferia di Pozzuoli.

Nella sciagura rimasero feriti più o meno gravemente altri diciassette commilitoni, che viaggiavano con il Nipitella a bordo del camion del X battaglione Mobile. L'automezzo — un «OM» targato «EI 8986» — s'era mosso dalla caserma Caracciolo, al corso Vittorio Emanuele, dove ha sede il X battaglione Mobile, alle 6.30. Vi avevano preso posto diciassette militi e il vicebrigadiere Benedetto Fiasconaro, che ne aveva il comando. Al volante era il carabiniere Giovambattista Desiderio, un esperto autista, da vari anni in servizio nell'Arma.

Per le 7, il reparto avrebbe dovuto raggiungere Pozzuoli a dare man forte ai militi della tenenza della cittadina flegrea, in previsione delle agitazioni dei metalmeccanici. [illegible]

Le condizioni degli altri carabinieri sono stazionarie. Per qualcuno sono sensibilmente migliorate, mentre per qualche altro, come a esempio per il carabiniere Vito Quaranta, permangono gravi. Il Quaranta, che è tuttora ricoverato all'ospedale Nuovo Loreto, è stato sottoposto stanotte a una nuova, delicata operazione chirurgica. Egli ha riportato nell'incidente la frattura della base cranica e contusioni escoriate alla fronte.

I nomi dei militi rimasti feriti sono: il vicebrigadiere Giovambattista Desiderio, Giuseppe Potente, Vincenzo Socciù, Franco Pelle, Biagio Russo, Vito Quaranta, Umberto Bosco, Vincenzo Forgia, Pietro Mostrecchia, Livio Toraldo, Giorgio Salinoro, Marino Del Moro, Salvatore Salesi, Vincenzo D'Ingeo, Angelo Siano e Antonio Vivaldi.

La salma del carabiniere rimasto vittima della sciagura, stamane è stata benedetta, nella chiesa della Madonna di Piedigrotta, dal cappellano militare dell'Arma di Napoli, alla presenza del card. Castaldo, del gen. Assumma, comandante la III Divisione carabinieri «Ogaden», del gen. Bianco-Mengotti comandante la Brigata dei carabinieri di Napoli, nonchè di altri ufficiali dei carabinieri e [illegible]

C. M.

Sotto zero a Berlino

[illegible]

DOPO LA REVISIONE DELLE DENUNCE

Nuove cifre a Torino per l'imposta di famiglia

Torino, 28

Sono stati esposti oggi dal Comune i ruoli suppletivi per l'imposta di famiglia, in base alla revisione effettuata dagli uffici municipali. Ecco i più alti contribuenti torinesi (tra parentesi la cifra denunciata che è stata soggetta a revisione): Agnelli Giovanni 1 miliardo e 300 milioni (600 milioni); Nasi Emanuele 450 milioni (200 milioni); Nasi Giovanni 450 milioni (200 milioni); Agnelli Umberto 350 milioni (166 milioni); Agnelli Giorgio 300 milioni (146 milioni); Ferrero di Ventimiglia Luca 300 milioni (180 milioni); Furstenberg Tassilo 300 milioni (165 milioni); Nasi Laura ved. Camerana 300 milioni (166 milioni); Tedeschi Virginio 250 milioni (120 milioni); De Quarti Paolo 150 milioni (99 milioni 950 mila); Valletta Vittorio 100 milioni (non iscritto); Traglio Carlo 95 milioni (non iscritto); Tournon Adriano 80 milioni (8.250.000); Rabotti Francesco 70 milioni (11.950.000); Rivoira Stefano 60 milioni (6 milioni 950 mila); Alessio Pietro 60 milioni (8.600.000); Rivoira Luigi 60 milioni (8.200.000); Rivoira Franco 55 milioni (8 milioni 200 mila); Bonadè Bottino Vittorio 50 malioni (23.450.000); Cavallo Bianca Maria 50 milioni (non iscritta); Cavallo Giorgio 50 milioni (19 milioni 950 mila); Chiantellassa Attilio 50 milioni (32 milioni).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo quasi sereno, temporanei aumenti della nuvolosità su arco alpino con possibilità di temporali isolati. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona, 13, 25; Trieste 14, 24; Venezia 9, 23; Milano 13, 25; Torino 14, 24; Genova 17, 26; Bologna 14, 24; Firenze 19, 28; Pisa 18, 29; Ancona 18, 23; Perugia 15, 25; Pescara 18, 24; L'Aquila 15, 28; Roma 16, 28; Campobasso 15, 24; Bari 20, 25; Napoli 17, 28; Potenza 15, 24; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 23, 32; Messina 23, 29; Palermo 21, 28; Catania 15, 31; Alghero 17, 24; Cagliari 17, 29.

TRAGEDIA PASSIONALE PRESSO SARONNO

Strangola l'amante e poi manca il suicidio

Saronno, 28

[illegible] Una donna, Marina Pirola, di 36 anni, è stata strangolata stasera dall'amante Idalco Marinoni, di 32 anni. Il delitto è avvenuto alla periferia di Gerenzano, un paese a pochi chilometri da Saronno, lungo una strada attorniata da boschi.

La Pirola era coniugata e madre di due bimbi, un maschietto e una piccina, in tenera età. Da lungo tempo la donna aveva una relazione col Marinoni, col quale lo scorso anno fuggì in Svizzera, abbandonando la famiglia. Ritornata al paese, dopo qualche tempo, nonostante fosse stata perdonata dal marito, Angelo Garratina, la Pirola riallacciò i rapporti con l'amante, che nel frattempo era tornato a Saronno.

Oggi la donna era stata invitata dal Marinoni a compiere una passeggiata: la Pirola lo seguiva in bicicletta, mentre lo amante la precedeva a bordo di una motocicletta. I due, arrivati nel boschetto, sono venuti a diverbio. Il Marinoni, a un certo punto, ha preso una cordicella di plastica e ha strozzato la donna, abbandonandone poi il cadavere sul limitare del bosco.

L'omicida si è quindi allontanato in direzione di Parabiago, dove intendeva uccidersi gettandosi nel canale Villoresi. Il suo strano atteggiamento è stato però notato da alcune persone, le quali sono riuscite a impedirgli il suicidio. Il Marinoni, allora, si è costituito ai carabinieri di Parabiago, raccontando il delitto.

I militari hanno avvertito i colleghi di Saronno e questi si sono recati sul luogo del delitto con il Pretore di Saronno dott. Janni per le constatazioni di legge.

La salma della Pirola è stata poi trasportata all'obitorio dell'ospedale di Saronno e messa a disposizione dell'autorità inquirente. Il Marinoni è attualmente sottoposto a interrogatorio da parte dei carabinieri.

Gli scioperi dei tipografi dei giornali nelle varie città

[illegible] «L'Italia» è uscita in edizione ridotta. Dei giornali del pomeriggio non sono usciti «Stasera» e «Il Corriere Lombardo».

Genova: «Il Corriere Mercantile» oggi non è uscito. Domani non usciranno «Il Secolo XIX», «Il Nuovo Cittadino» e «Il Lavoro Nuovo».

Per le altre città si attendono le disposizioni delle Federazioni provinciali di categoria.

TROVATI A PRATO due manoscritti del '500

Prato, 28

Due libri manoscritti, cominciati nel 1488 e terminati nel 1601, sono stati trovati nella biblioteca «Roncioniana» di Prato dal direttore don Mario Bonacchi. I libri appartenevano all'antica famiglia pratese dei Guizzelmi ed erano stati finora in un angolo riposto di un antico mobile della biblioteca.

Nei due libri vi è la narrazione delle relazioni epistolari fra San Carlo Borromeo e Santa Caterina de' Ricci, e sono stati scritti da Agostino di Bindaccio Guizzelmi, che fu al servizio del Cardinale Borromeo. I manoscritti colmano anche una lacuna circa la documentazione della vita civile e domestica del Cinquecento.

BORSE E MERCATI

MILANO

E' proseguita la ripresa del mercato, che ieri ha potuto contare su una nutrita serie di ricoperture di posizioni al ribasso. La tensione maggiore si è verificata per i titoli speculativi, ma al listino il progresso della quota si è generalizzata. Le chiusure sono avvenute intorno ai massimi della giornata, con plusvalenze notevoli per Assicuratrice, Gim, Mediobanca, Cantoni, Falck, Burgo, Rotondi, Mira Lanza e Olivetti. Ancora contrastati gli elettrici con buoni ricuperi per Valdarno, Romana Elettrica e Vizzola. Sempre ben tenuti i titoli del gruppo Finsider. Deboli invece le Binda, Comp. Torino e alcuni tessili, migliori i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Variazioni prevalentemente positive nel comparto obbligazionario, specie per Iri, Stet e le due Iri Elettrica 5,5 per cento e 6 per cento.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 186 milioni; obbligazioni 683 milioni; azioni n. 1.052.535.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (103,50); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 87,20 (87,15), 5% 99,30 (99); Trieste 5% 98,20 (97,80); Rif. F. 5% 98,20 (98.40).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (100), 1964 100 (99,85), 1965 99,95 (99,85), 1966 100,05 (100), 1966 (sett.) 99,90 (99,75), 1968 100,20 (99,5), 1969 100.025 (99,90), 1970 100,30 (100,50), 1971 100,20 (100,10).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillerie 3085 (3060), Eridania 2910 (2885), Es. Molini 1710 (—), Motta 27.505 (26.975), Romana Zuccheri 300 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 126.050 (123.500), Ass. Mil. 49.050 (47.600), Ass. Mil. priv. 38.700 (36.800), Ass. Torino 14.600 (14.800), Ass. Torino priv. 9500 (8950), Incendio 14.400 (13.580), L'Assicuratr. 68.400 (60.000), Ras 49.500 (48.550).

Bancari: Mediob. 89.000 (86.500).

Chimici: Anic 2560 (2410), Brioschi 11.500 (11.000), Gas Napoli 1060 (1055), Erba 14.200 (14.000), Italgas 1752 (1758 ex), Larderello 3650 (3600), Ledoga 14.200 (—), Liquigas 285,125 (277), Mira Lanza 43.350 (40.700), Ossigeno 2510 (—), Pibigas 130 (123), Rumianca 2233 (2230), Saffa 8200 (8110), Sarom 1650 (1630).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1154 (1155), Cieli 2900 (2840), Dinamo 2290 (2300), Edisonvolta 2250 (2219), Bresciana 2300 (—), Caffaro 420 (412), Calabria 1605 (1588), Campania 1652 (1650), Sarda 4280 (—), Valdarno 2930 (2830), Emiliana 2030 (2075), App. Centr. 3000 (—), Alto Veneto 2330 (2340), Subalpina 2599 (2593), Lucana 2215 (—), Magneti 1600 (—), Marelli 944 (900), Orobia 2310 (2295), Pugliese 1500 (—), Romana 2740 (1330), Sme 2255 (2245), Tecnomasio 3585 (3510), Teti 2903 (2870), Terni 455,25 (451), Unes 2427 (2390), Vizzola 3550 (3360).

Finanziari: Bastogi 2400 (2380), Breda 5300 (5210), Finelettrica 1336 (1329), Finmare 587 (581), Finsider 1340 (1322), Gim 6801 (6220), Invest 3900 (3800), Italpi 3348 (3305), La Centrale 12.350 (12.090), Pirelli & C. 8195 (8110), Sifir 1348 (1300), Stet 3050 (3000), Sviluppo 2985 (2780).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7400 (7000), Beni Stabili 7570 (7510), Bonifiche 840 (—), Co. Ge. 16.500 (15.800), Imm. Roma 1299 (1258), Sagi 2390 (—), In. Edilizia 5900 (5800), Milano Cen. 48.500 (47.500), Risanamento 8360 (8295), Silos Genova 6705 (6600).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 572 (569,50), Westingh. 1340 (1400), Fiat 2731 (2691), Fiat priv. 2243 (2226), Nebiolo 919 (865 op.), Olivetti 7300 (7070), Tosi Franco 1538 (1550).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.400 (9990), Broggi-Izar 1790 (—), Dalmine 2066 (2015), Ilssa-Viola 1700 (1580), Italsider 1490 (1460), Magona 1400 (1410), Metalli 5245 (5050), M. Amiata 5070 (5020), Montecatini 2990 (2910), Monteponi 1100 (1120), Siele 5500 (5350), Trafilerie 2700 (2610).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—), Cot. Cantoni 31.600 (30.300), Val Ticino 60 (55), Olcese 1795 (1770), Cucirini 13.000 (12.700), Stampati 5750 (5560), Cascami Seta 8400 (8410), Fisac 520 (500), Lanerossi 5425 (5400), Gavardo 4350 (4150), Scotti 229 (—), Linificio 1110 (1095), Marzotto priv. 2400 (2430), Rossari 35.800 (35.000), Rotondi 45.500 (41.500), Man. Tosi 4700 (4790), Cot. Merid. 536 (560), Pacchetti 1346 (1345), Snia Visc. 5060 (4915 op.), Snia priv. 4017 (3960 ex), Bernasconi 3500 (—), Tilane 311 (309), Un. Manifatt. 72.000 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2220 (—), L'Ausiliare 3575 (—), Mittel 5350 (5100), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1450 (—), Baroni 215 (205,125), Cart. Binda 53.000 (55.000), Cart. Burgo 31.850 (30.700), Cementir 6550 (6500), Cer. Pozzi 1080 (1051), Cer. Ginori 1375 (1350), Ciga 7830 (7600), Edison 3749 (3710), Eternit 6918 (6880), Italcementi 24.550 (24.450), Cond. Acqua 880 (855), Rinascente 700 (673), Rinascente priv. 539 (504,50), Linoleum 4285 (—), Pirelli S.p.A. 10.480 (10.170), Rejna A. 2206 (—), Smeriglio 381 (370), Terme Acqui 39.500 (—).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

Generali 126.400 (125.500), Ras 49.200 (50.000), Gerolimich 8650 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 37.050 (37.250), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1461 (1460), Cantieri 190 (195), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

TRIBUNALE CIVILE E PENALE
TRIESTE

Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita, a trattativa privata, dell'azienda del fallito Luciano Delmestri costituita dall'arredamento e attrezzatura nonchè dell'intera giacenza merci come esistenti nel locale di Viale Campi Elisi 11, adibito a negozio di generi alimentari a un prezzo non inferiore a lire 2.760.000.

Gli interessati potranno far pervenire le loro offerte, su carta bollata da lire 300, in busta chiusa, da depositarsi in cancelleria dell'ufficio fallimenti (stanza 376 del Palazzo di Giustizia), entro il 21 luglio 1962, ore 12.

In caso di più rifiettenti, il Giudice Delegato si riserva la convocazione degli offerenti per una gara sull'offerta più alta.

Per maggiori delucidazioni, anche in ordine all'affittanza, gli interessati possono rivolgersi al curatore dott. Roberto Ersini, Piazza Dalmazia 3, telefono 36960.

Il Cancelliere
FRANCO AMADIO

Riunione Adriatica di Sicurtà

Società per Azioni - Sede in Milano - Fondata a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1961

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 26 giugno 1962, a partire dal 2 luglio p.v. si rende esigibile, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1961 in ragione di Lire 340 per azione, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Corso Italia 23), TRIESTE (Piazza della Repubblica 1), ROMA (Piazza San Silvestro 13) e presso le Sedi e dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA DI LEGNANO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL SUD - BANCA TRIESTINA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ITALMOBILIARE - LA CENTRALE.

SCRIVANIA

La sorte dell'Europa

Una delle virtù della Spagna, paese politicamente debole, ma umanamente forte, è la lucidità con cui, dall'alto marciapiede d'una vita, ripetiamo, politicamente deplorevole ma ricca di essenze genuine e fedele intimamente alle verità dell'uomo, osserva le deficienze dei tempi che viviamo. Perciò il nostro lettore non deve sorprendersi di trovare nella «Vanguardia» una interpretazione severa del processo di unificazione europea: lodata dall'articolista, ma come rimedio estremo e come sintomo non di una ascensione ma di una rovina: «L'unità dell'Europa, se sarà raggiunta, non sarà frutto della potenza dell'Europa, ma della sua decadenza. Conviene non perdere il senso di questa amara realtà. Pieghiamo dunque la altiera colonna vertebrale e inchiodiamo le ginocchia in terra».

Gli europei, secondo il collega spagnolo, sono rimasti indifferenti al dinamismo della Asia, nè più nè meno che i romani dinanzi a quello dei barbari. Pirenne, nel suo libro su «Le grandi correnti della storia universale», pronosticava «la profonda decadenza della Asia durante il secolo XX, e Teilhard de Chardin, dopo un viaggio compiuto laggiù nel 1923, scriveva di non avere «in nessun luogo percepito il minimo germe destinato a crescere per il futuro dell'umanità. Assenza di pensiero, o pensiero invecchiato, o pensiero infantile: non trovai altro durante il mio viaggio...».

Ahimè, esclama la «Vanguardia», i principii ateistici della rivoluzione francese seminati in Asia fruttificano; l'Europa, accusata di avere sempre svolto la parte dell'aggressore, non si è curata di difendere ciò che ha fatto di buono, se ne è andata come vergognosa e rischia ora di essere invasa e aggredita, come potrebbe preannunziare il caso di Goa. Presto, presto, rimediare agli squilibri prima che i 1500 milioni di affamati che sono la forza di Mao Tse-tung attacchino la parte più preziosa del mondo terrestre:

«Perduta la carica spirituale della sua essenza cristiana, la Europa è ormai solo inquietudine. Malraux, peregrinando sulle strade asiatiche, ha inteso bene il problema. Il crepuscolo di Dio e l'avvento dell'uomo, che Nietzsche annunziò, che Gide narrò, che Sartre registrò freddamente, che lacerò l'onestà disperata di Camus, ha liquidato la più grande forza europea nel mondo. Ridiventeremo una piccola penisola del continente asiatico, oppure continueremo a essere il cervello d'un vasto corpo? I popoli dell'ulcera e della fame si dispongono a mettere la corona di spine sulla fronte di questa Europa, che in mezzo a pornografie decadenti ha già iniziato l'ascensione del suo Calvario».

Arrivato a questo punto, lo scrittore barcellonese, insperatamente, preannunzia «il volo orgoglioso della Fenice» e il risorgimento dell'Europa unita dalle ceneri. Stampa controllata... Purtroppo la conclusione è posticcia. La speranza non può essere generica e convenzionale; non può venire che da una vera presa di coscienza dei problemi dell'uomo d'oggi e dalle necessarie revisioni, da un anelito di semplicità, di umiltà, di purezza, da un moto di ritorno alle cose vere.

Il caso Bidault

Edmond Michelet, che è una delle personalità salienti del movimento degaullista (resistente fin dal giugno 1940, presidente dell'associazione degli ex deportati a Dachau, ministro di De Gaulle di cui fu il compagno fedele durante tutto il periodo oscuro), ha fatto nel «Figaro Littéraire» la storia del pronunciamento nazionalista algerino del 13 maggio 1958 per dimostrare, con argomentazioni abbastanza serie, quel che dice il titolo dell'articolo: «Il 13 maggio si fece senza De Gaulle».

Due punti dell'articolo sono particolarmente interessanti data la personalità dell'autore. Prima di tutto, la giustificazione del gollismo al di là del fatto algerino, che secondo molti francesi, invece, dovrebbe, cessando di esistere, esaurire il movimento:

«Per ricostituire in una maniera che resta da determinare e fuori da ogni ritorno a forme di dominio il raggruppamento francese a cui pensa la maggior parte dei nostri ex colonizzati, per costruire un'Europa politica che non sia nè quella dei sogni nè quella convenzionale, per fare la rivoluzione sociale che sopprimerà il lavoro salariato e lo trasformerà in associazione in seno ad un'impresa dove nessuno si sentirà più estraneo, occorrerà mantenere nelle grandi linee dei testi costituzionali che assicurino efficacia e continuità ai poteri pubblici».

Il discorso è chiaro, e sappiamo pertanto che cosa si propone De Gaulle. L'altro punto interessante è l'analisi pungente che il Michelet fa del fenomeno Bidault:

«Se c'è una cosa che Bidault non negherà è l'affermazione cento volte ripetuta da lui della rigorosa conformità delle sue convinzioni civiche all'insegnamento della Chiesa. "La Chiesa fa bene ciò che fa", scriveva egli all'indomani della condanna dell',,Action Française" da parte di Roma. Ora, se c'era un problema chiaro per la Chiesa, fin da prima della guerra, era quello della decolonizzazione. Il potere religioso era su questo terreno in anticipo su quello civile. Nella critica che faceva al nazionalismo della "Action Française", Bidault affermava che tutte le guerre di Luigi XIV erano state ingiuste, e per ben dimostrare che il vero volto della Francia era un altro, opponeva alla politica del re Sole quella del più grande dei nostri monarchi, Luigi IX, il quale, diceva Bidault testualmente, "consentì alla pace il più grande sacrificio che menzioni la storia, poichè per assicurarla abbandonò delle province conquistate. Agendo così — aggiungeva Bidault — San Luigi lasciò rafforzate la Francia e la Corona"».

Ora, osserva Michelet, che altro fanno coloro a cui Bidault promette ora il plotone d'esecuzione? Non si potrebbe dir meglio. Ma non è certo che il Bidault di oggi sia convinto che la generosità di San Luigi fosse fuori luogo. Egli, piuttosto, è convinto che il caso dell'Algeria è «diverso». Tutti gli uomini politici che cadono in gravi contraddizioni affermano di trovarsi di fronte a un caso «diverso».

«Piedi neri» a Parigi

Il ritorno in massa dei francesi d'Algeria è uno dei fenomeni più vivaci della Francia d'oggi, e pone una quantità di problemi. Perciò è interessante sentire le prime impressioni dei «pieds-noirs» rimpatriati, come le ha raccolte Edith de Nicolay per il «Candide».

Una delle delusioni l'ha cagionata Parigi: quei bravi francesi del passato e dell'avvenire, a un tempo arcaici e moderni, abituati a una vita più aperta e al tempo stesso più composta, e a un certo meridionalismo dell'eleganza maschile, delle facciate rimesse a nuovo, delle strade luminose, non si ritrovano fra i muri dalla patina nera dei «boulevards» balzacchiani e forse non sono preparati a gustare la finezza del cielo fumigginoso e piovigginoso di Parigi. Le ragazze trovano gli uomini trascurati, i giovani apatici («se ad Algeri pesto il piede a un uomo, esclama che sono graziosa come un sacco di patate, a Parigi non dicono nulla») e le loro consimili troppo libere: «libere perfino di andare a passare il "week-end" con giovani sconosciuti, mentre ad Algeri non si esce senza un membro della famiglia e si rientra in casa alle otto»; e s'intende che sono le prime a criticare il metodo parigino. Il malinteso è talvolta irritante: un cameriere domanda a una rimpatriata se ha lasciato della terra laggiù, quella risponde: «Sì, due metri per due, la tomba di mia madre». Dal lattaio, mentre una rimpatriata racconta le sue sventure, un'altra cliente mormora: «Ah, questi colonizzatori!». Ma la risposta più interessante l'ha data una «pied-noir» alla giornalista che le domandava che cosa provasse quando s'imbatteva a Parigi in un arabo:

«Vi sorprenderò; ma è un incontro che ci fa piacere». E un'altra rimpatriata incalza: «Sì, ci sembra di ritrovarci a casa». Ma allora? Valeva la pena di ammazzarsi tanto fino adesso?

Riccardo D'Andria

Premio di pittura «Valsesia»

Varallo Sesia, 28

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, e il Ministro Pastore inaugureranno l'8 luglio a Varallo Sesia (Vercelli) il premio nazionale di pittura «Valsesia», nel quadro dell'8.a Estate valsesiana.

In occasione del «Premio» è stata promossa una mostra antologica dei maestri della pittura italiana contemporanea: da Guttuso a Vedova, da Cantatore a Birolli, da Afro a Gentilini, Cassinari e Moreni. La giuria è composta da Anna Maria Brizio, Umbro Apollonio, Giulio Carlo Argan, Marco Valsecchi e Vittorio Viale.

Un romantico angolo della pittoresca Lucerna che si specchia nel Lago dei Quattro Cantoni

UN ATTRAENTE SPETTACOLO FOLCLORISTICO

Quest'anno a Faenza il torneo del niballo

Ripristinata per la Fiera di San Pietro un'antica tradizione che impegna i cavalieri dei cinque storici rioni cittadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Faenza, giugno

«Niballo»? Che cosa significa? E' certo che ben pochi lettori avranno udita questa parola. Non è registrata in nessun vocabolario italiano. E' un termine, riaffiorato su dal fondo buio del Medioevo. Forse deriva da un modo di dire del dialetto romagnolo: «in ball» cioè in ballo, che ha il significato di andare fino in fondo, quando si è in un'impresa audace.

Il palio del niballo è un torneo spettacolare, che ricorda un poco il palio di Siena o la giostra del Saraceno ad Arezzo e ancor più il palio di Ferrara, che riesumato dal giornalista Guido Angelo Facchini ebbe uno strepitoso successo, ma che dopo la seconda guerra mondiale inspiegabilmente ed anche stoltamente fu abbandonato ed i bellissimi e ricchi costumi furono dispersi.

I faentini per tutto il Medioevo furono forti ed audaci, in mezzo ad ogni sorta di zuffe e di guerre per difendersi dalle città vicine, quasi tutte nemiche e particolarmente Forlì, Ravenna e Bologna. Dovevano quindi esercitarsi di continuo nell'uso delle armi e nei più spericolati combattimenti. Uno degli esercizi preferiti fu appunto la gara fra i cavalieri dei quattro rioni o quartieri (oggi cinque) amministrativi e militari, in cui si divideva la città. Si tratta di una tradizione, che non si è mai estinta del tutto. Io ricordo che su molte targhe, portanti il nome delle vie, era incisa anche la indicazione del rione, a cui le vie appartenevano.

Che i guerrieri del libero comune di Faenza fossero assai agguerriti lo comprovò la lunga esasperata resistenza contro lo imperatore Federico II, che la aveva cinta d'assedio con un grosso esercito. E l'assedio durò, fra combattimenti asprissimi e grosse rovine dal 26 agosto del 1240 al 14 aprile del 1241 con una onorevole resa.

L'istituzione del torneo del niballo è antichissima. Bisogna collocarla prima del 1000. Dava luogo a giostre violente e molte volte sanguinose. Fu poi ingentilito ed abbellito al tempo della signoria dei Manfredi, dei quali accompagnò fausti eventi. Continuò ininterrotto fino alla Rivoluzione francese. Poi si spense come tante costumanze e feste antiche, ma non fu mai dimenticato dal popolo faentino. Ed ora è stato giustamente richiamato in vita per farne un attraente spettacolo folcloristico, a completamento della storica fiera di San Pietro, una delle più antiche della Romagna e che da tempo immemorabile ha sempre richiamato una grande folla di turisti dalle città vicine ed anche dall'estero.

E' la fiera a cui poi si è ispirata e congiunta la «Settimana Faentina», con mostre artistiche, artigianali, agricole e particolarmente ceramiche con lo svolgimento del Concorso internazionale a premi per la ceramica. Un tempo si svolgeva anche nella armoniosa piazza maggiore, che sembra un vasto teatro con le due file di portici e con sopra ad essi due file di loggiati, uno spettacolo d'opera all'aperto, che meriterebbe di essere ripreso.

Il palio del niballo si inizia con un pittoresco corteo nei costumi del Quattrocento, preceduto dal «podestà» a cavallo, fra il rullare fragoroso dei tamburi e lo squillare delle chiarine e con un gioco fantasioso di bandiere, agitate e lanciate in aria. Seguono cancellieri a cavallo, tamburini, suonatori di trombe d'argento, il portatore del gonfalone podestarile, il portatore del ricco palio da assegnarsi al vincitore, il capitano degli armigeri, seguito da molti suoi militi, il portatore del gallo, che è lo emblema tradizionale della Romagna e il portatore di una porchetta, che è il cibo più ambito della regione. Seguono quindi a distanza cinque pittoreschi e coloriti gruppi, che rappresentano i cinque rioni attuali della città, il nero, il verde, il rosso, il giallo e il bianco. Ogni gruppo ha rappresentanze varie, che accompagnano il cavaliere che parteciperà al torneo e cioè tamburini, giocatori di bandiere, il gonfalone rionale, dame a cavallo, i portastendardi delle famiglie più nobili ed antiche, i portastendardi delle frazioni più popolose del comune, il capitano del rione a cavallo, accompagnato da altri cavalieri, notabili, paggetti, balestrieri, maestri di arme, notari, cortigiani ecc. ecc.

Bastano questi pochi particolari per offrire un'immagine del movimento e dello splendore d'armi e di colori, che acquista tale sfilata per le vie cittadine. Poi un segnale di chiarine e di tamburi dà inizio al torneo, cui partecipano cinque cavalieri, uno per rione, armati di una lancia lunga circa tre metri. A due per volta, dal maestro d'arme, sono posti alla pari, ma volti in senso opposto. Al via galoppano sulla pista a ferro di cavallo uno da una parte ed uno dall'altra e vengono a incontrarsi colà dove sorgono i bersagli, che loro devono colpire con la lancia. Chi colpisce primo e bene vince uno scudo dai colori del rione avversario, che viene issato su apposita tribuna. Per cinque volte si rinnova la corsa e l'assalto. E così fanno le altre coppie dei cavalieri in un numero complessivo di venti assalti. Il cavaliere che ha conquistato il maggior numero di scudi viene premiato da una dama a cavallo del ricco palio dell'annata. Al secondo vincente tocca il gallo e al terzo la porchetta.

I vincitori sono poi accompagnati trionfalmente ai loro rispettivi rioni, mentre ai due perdenti si riserbano beffe e scherzi, fra cui, come vuole la tradizione, qualche sbruffata di acqua fresca, che per S. Pietro, nella calura della fine di giugno, non può arrecare un grosso disturbo. Questi scherzi, che in ogni rione accompagnano lo svolgersi del palio dalla vigilia alla sua conclusione, danno una inconsueta animazione a tutta la città. E quindi finiscono in una gagliarda bevuta di dolce e profumata albana.

Quest'anno la Settimana Faentina assumerà anche un carattere particolare di cultura, perchè nei giorni 30 giugno e 1.o luglio ospiterà nella bella sala Dante della Biblioteca comunale, un convegno di studi in onore dello scrittore e patriota Dionigi Strocchi nel secondo centenario della nascita. Tale convegno è posto sotto l'egida di un comitato d'onore con la presidenza dell'on. Luigi Gui, Ministro della P. I. e sotto l'alto patronato di S. E. il cardinale Amleto Cicognani, Segretario di Stato della Santa Sede e che è, come si sa, molto amico di Faenza, dove studiò.

Al convegno ha dedicato un numero speciale il bollettino della Società torricelliana di scienze e lettere, che per merito precipuo dello scrittore e storico Piero Zama tiene vivo non solo il culto per le memorie di Evangelista Torricelli, ma offre anche un notevole contributo alla conoscenza di molti studiosi e scienziati faentini e romagnoli.

Michele Campana

GLI SVIZZERI A CASA LORO: UN'ESPERIENZA DA MEDITARE

SONO CANDIDI E FELICI COME I CIGNI DEI LORO LAGHI

Un piacere di vivere che non cerca facili ostentazioni e si guarda dal cattivo gusto con una misura e un garbo che fanno pensare all'immagine perduta del mondo di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Lucerna, giugno

Sono seduto sulla terrazza al primo piano dello «Schwanen», il più lussuoso ristorante di Lucerna e mentre una coppia di camerieri volteggia intorno a me chiedendo ordini ed esaudendo ogni mio desiderio, ancor prima che io lo esprima, mi guardo un po' il superbo panorama del Vierwaldstattersee, cioè del Lago dei Quattro Cantoni, del Monte Pilatus, dove la leggenda dice che s'aggira ancora l'ombra maledetta di Ponzio Pilato, il vecchissimo ponte di legno che attraversa in diagonale il fiume Reuss e più ancora mi guardo la gente che, nel meriggio festivo, affolla i caffè, le rive, gli imbarcaderi dove approda il vaporino che va girovagando per il lago di un color grigio di perla e di tortora.

Cerco di capire, da dieci metri d'altezza, anch'io la Svizzera e di dare una prima risposta all'acutissima domanda che si poneva André Siegfried chiedendosi se la Svizzera fosse un anacronismo destinato a scomparire o un esempio per l'avvenire: e non trovo luogo migliore di questo per iniziare un incontro che so difficile, non perchè il paese manchi di cordialità, sia pure rattenuta, ma proprio perchè esso manca direi di attualità e a un giornalista che viaggia l'attualità è, oltre tutto, una arma di difesa assai efficace contro le innumerevoli suggestioni del colore locale tradizionale.

E a me subito pare che qui non si tratti soltanto d'immergersi nel vivo e magico cuore della Svizzera che possiamo definire storica quanto proprio di trovarsi subito a contatto con una verità che credo di avere individuato, percorrendo a perdifiato questa strada che attraverso il Valais, l'Uri e l'Unterwald mi ha portato qui a Lucerna, in una aria fuor del nostro tempo che ancora è possibile respirare in un'Europa che velocemente si stravolge e si sconcia. Sì, credo proprio che il fascino della Svizzera, il primo e più immediato incanto che prende chi vi entra, soprattutto dall'Italia, consista soprattutto nel fatto che le due ultime guerre l'hanno soltanto sfiorata e che i due dopoguerra, soprattutto il secondo, l'abbiano lasciata pressochè immune da tante lebbre che da noi, ormai, son moneta corrente. Nella stessa tranquillità dei gesti, nel modo di salutarsi reciprocamente incontrandosi, nella foggia del vestire che bada più alla bontà del tessuto che ai capricci della moda, nella cautela con la quale si accettano certe novità c'è qualche cosa che appartenne, che so, all'Italia della mia infanzia e che è andata tutta perduta da noi, sotto l'assalto, talvolta proditorio e tal altra sfacciato, di nuovi piaceri assai lontani dal piacere di vivere che ritrovo qui, soltanto guardando la folla che passeggia sotto di me.

Vecchia Europa

Un piacere discreto, innanzi tutto, che non cerca facili ostentazioni e si guarda quindi dal cattivo gusto con una misura, un garbo che mi fa piuttosto pensare al mondo di ieri di Stefan Zweig, a quell'immagine perduta dell'Europa centrale che ormai siamo abituati anche a deridere, come una goffa superstite in un mondo «in progress». E la Svizzera, non soltanto geograficamente, è proprio il cuore di questa vecchia Europa, in essa confluiscono abitudini e caratteri di diverse civiltà che altrove, nelle loro patrie — dico in Francia, in Germania, in Italia, perfino in Austria — sono andate rapidamente sfaldandosi, perdendo di umore e anche di mordente per smania d'inseguire non si sa bene quale astratto modello di civiltà moderna in senso strettamente esteriore. Così mi spiego o cerco già di spiegarmi i motivi direi sentimentali — ma non per questo meno validi se riuscirò a renderli razionali — che mi fanno ammirare e apprezzare le virtù di una Nazione che è riuscita a tenersi fuori dal precipizio del cattivo gusto profuso a piene mani dovunque. Sarà forse perchè qui non giunge il frastuono volgare, il rumore plebeo, il complesso canoro e pirotecnico che fa delle domeniche italiane — soprattutto delle domeniche meridionali! — una esplosione incontrollata di gazzarra o sarà perchè qui non sono aggredito, nè dalle pagine dei giornali nè dalle immagini televisive, dai semidei che in Italia montano sui piedistalli di cartapesta per incendiare le smanie di tanti e di tante o sarà anche perchè avverto un terreno solido su cui posare i piedi, non già le sabbie mobili della retorica politica, industriale, commerciale che è il più perfido risultato della nuova «joie de vivre» che sembra caratterizzare il mondo dei nostri giorni: ma qui veramente tutto è diverso, pur essendo tutto legato a un passato dignitoso, serio e onesto dentro il quale sono pur nato.

Non vorrei generalizzare nè, tanto meno, vorrei lasciarmi trascinare dall'entusiasmo sotto la spinta di questi immediati contrasti: e una risposta, semmai, vorrò darla, onestamente e con lealtà, soltanto al termine del mio viaggio svizzero, badando anche allora a non lasciarmi fuorviare da episodi che mi potranno occorrere, dalle occasioni personali di cui, infine, è fatto ogni giudizio portato troppo rapidamente sulle persone e sulle cose, sui problemi e sui fatti di un altro Paese che non sia il nostro: e se penso alle definizioni che della Svizzera dettero uomini come Goethe, come Amiel, come Gide, come la Mansfield, come Larbaud, come Keyserling, come Suarès, come Siegfried (e cito soltanto quelli che conosco, un'antologia sulla Svizzera occuperebbe tutto un palchetto di libreria), so bene che non sarà facile uscir dall'ambiguo e dall'approssimativo per sola smania di dire qualche cosa di apparentemente nuovo.

Ma, d'altra parte, è pur necessario guardarsi intorno e ricavare dalle impressioni gli elementi di un giudizio, almeno disporsi a un giudizio su questo Paese che oggi è forse il primo del mondo per la sua economia, certamente il primissimo per la sua democrazia: una democrazia esemplare sì ma, purtroppo, inimitabile perchè troppe cose concorrono a fare della Svizzera un «unicum» dai molti volti e troppe altre cose la distaccano proprio da quell'Europa della quale essa è tuttavia il cuore, un cuore che batte a ritmo uguale, senza inquietudini, in perfetta salute e con un ritmo del quale altrove non si ha nemmeno la più pallida idea.

Non è perchè qui i pochi bambini che si vedono a passeggio siano tranquilli ed educati e non frignano per avere il pallone o la girandola di cartavelina; non è perchè qui il signore di mezza età dà compostamente il braccio alla moglie e l'abbandona soltanto il tempo di scappellarsi se incontra una signora conoscente o semplicemente un collega d'ufficio; non è perchè qui i semafori funzionano ugualmente per automobilisti e per pedoni, rispettati con calma dagli uni e dagli altri e non è nemmeno perchè qui non vi sono juke-boxes o teddy-boys (i due massimi simboli dell'incività contemporanea) che la Svizzera sembra fuori dal tempo, restata ferma a una immagine tutta perbene, tutta seria quasi un enorme Museo Carnavalet dove è possibile andare a ritrovare immagini altrove definitivamente perdute: ma è indubbiamente anche questo a concorrere a farla così sobriamente romantica nei suoi primi aspetti.

Certo, Lucerna è una città di provincia, piccola città di poco più di sessantacinquemila abitanti — ma anche le altre città svizzere, se si escluse de Zurigo che conta quattrocentoventottomila abitanti, Basilea che ne fa duecentomila, Berna centosessantamila, Ginevra centosettantamila e Losanna centoventimila, sono scarsamente popolose — e questo contribuisce non poco ad accentuare il suo carattere un po' chiuso, certamente guardingo verso le spericolate avventure contemporanee: ma pensiamo a certe piccole città italiane, del Nord o del Centro o del Sud, così smaniose di distruggere il loro antico fascino, la loro tranquillità, in cerca di un benessere fondato sulle cambiali e di una vitalità gridata senza ritegno e subito noteremo che la Svizzera difende invece, con tutte le proprie forze, le stesse ragioni per le quali infine è nata, s'è fatta neutrale e s'è data un capolavoro di politica interna che difficilmente potrà essere, non dico superato ma neppure uguagliato.

Nessuna improvvisazione

Qui già avverto uno dei caratteri predominanti di tutta la civiltà svizzera: la solidità. Si sente cioè che pochissime cose qui possono essere state improvvisate o fatte per mero capriccio ma la più parte invece risponde a precisi criteri funzionali: un albergo è diventato così e così perchè rispondeva a queste e a quelle esigenze; certi magazzini sono cresciuti lentamente e sicuramente, via via che il mercato si ingrandiva; certi nuovi quartieri residenziali sono nati là dove appunto era giusto e razionale che sorgessero e i vincoli di difesa del paesaggio non sono stati imposti da chicchessia ma sono stati rispettati spontaneamente perchè qui — si sente nell'aria — l'intrallazzo politico o amministrativo non è metodo da potersi o da volersi usare. E se vi sono delle classi un poco chiuse — meglio sarebbe dire degli ambienti sociali particolari nei quali è difficile entrare — nessuno si meraviglia o si sdegna se il contadino di Brunnen o delle pendici del Rigi viene a ordinarsi una birra scura al «Wilden Mann» o al «Dubeli», dove amava cenare Wagner.

Tutto questo che ho osservato non deve far pensare erroneamente tuttavia che la Svizzera sia un Paese tardo a muoversi, perchè invece, accanto alle qualità — e non importa se per taluni possono essere anche difetti — di pulizia e di ordine, esterno e interno, la Svizzera conta su un'altra sua dote: uno spirito d'intraprendenza che per lo meno da un secolo accompagna tutte le sue attività. Intraprendenza in molti campi: nell'agricoltura, nell'industria metallurgica e in quella meccanica, nell'industria dell'alimentazione e in quella tessile, nella finanza e nella politica bancaria; ma un'intraprendenza dall'ardire prudente, come notò Amiel nel suo «Journal» parlando appunto della vitalità di questo piccolo Paese diventato grande Nazione nel breve volgere di pochi decenni e un'intraprendenza, infine, pienamente autonoma, dovuta in parte ai doni della prodiga natura ma soprattutto allo spirito di sacrificio, al rigore morale, all'amore per la libertà.

Tutto questo salta subito agli occhi anche dell'osservatore più distratto: e io stesso, pure sforzandomi di raccogliere le impressioni più genuine con la maggiore sincerità possibile, qua e là mi perdevo ad osservare altre cose, più futili indubbiamente e uguali un po' dovunque nel mondo, quando è domenica e la gente va a passeggiare lungo le rive di uno splendido lago e contratta il fitto di un battellino o di una barchetta o siede alla terrazza di un caffè e si ordina il gelato di lampone o la birra ghiacciata. Soltanto che qui a Lucerna — come del resto già in tutta quella parte della Svizzera che avevo avuto modo di percorrere lentamente per meglio gustarmela dalla frontiera italiana in poi — notavo ancora uno straordinario rispetto per la natura, diverso dall'amore acceso che hanno i popoli scandinavi per gli alberi o le acque, per i panorami o per gli orizzonti sconfinati. Dico proprio rispetto, che contiene in sè una parte magari inconsapevole di gratitudine: che leggevo in certi gesti cauti di quelli che sfioravano gli alberi del lungolago, negli sguardi di chi contemplava le cime ancora nevose delle alte montagne che chiudono i capricciosi bracci di quel lago, nello stesso modo di far fiorire con incredibili gerani non soltanto le finestre ma i bordi delle strade e le aiuole e ogni angolo.

Le città e i paesaggi s'accordano insieme come raramente può accadere altrove — in certi luoghi della Toscana o dell'Umbria, per esempio, da noi o nella vallata della Loira in Francia o lungo il Reno in Germania — e anche là dove si sente pulsare una vita industriale o commerciale più vivace questo non offende mai la natura originaria dei luoghi, semmai la completa da un altro verso e le pur inevitabili disarmonie stabiliscono come un contrappunto più sottile, dentro il quale il vagabondaggio è più gustoso, più ricco di scoperte: non fossero che quelle minute, ma sempre così piacevoli, d'imbattersi in vecchie e fiorite insegne di ferro battuto o in scritte che ricordano una breve permanenza di Goethe in un alberghetto di Weinmarkt.

E se anche uno è disposto a dare ragione allo scrittore Ramuz quando disse che «l'impresa più disperata è sempre quella di spiegare un popolo che non esiste», seppure gli svizzeri non esistano esiste tuttavia una Svizzera, un Paese dal destino eccezionale e dai caratteri sorprendenti che non finisce mai di apparire come l'ultimo baluardo dell'Europa, quell'Europa appunto che occorre ricostruire al più presto se ancora si vuol salvare qualche cosa del passato.

Mario Stefanile

Nicoletta Orsomando, la simpatica annunciatrice della TV, fotografata a Ostia con la figlioletta

LIBRI RICEVUTI

A. J. Cronin: *L'albero di Giuda* - Bompiani. E' questo il più realistico e coraggioso romanzo che il famoso autore abbia scritto, un atto d'accusa contro le conseguenze dell'egoismo nella società attuale, fino alla irreparabile incomunicabilità e alla inevitabile autodistruzione. Il dott. David Moray, la cui intera vita, e particolarmente i rapporti con le donne, si sono svolti sotto il segno di un puntuale e definitivo amor di sè, si è ritirato in Svizzera a godere i frutti del suo successo finanziario. Una conversazione casuale gli solleva all'improvviso un turbine di ricordi a proposito di una ragazza scozzese che aveva amato in gioventù e che aveva abbandonato per un matrimonio socialmente ed economicamente assai più conveniente. Spinto dall'impulso di fare ammenda, il dott. Moray ritorna in Scozia, ma solo per sapere che la ragazza è morta lasciando una figlia. Sulla figlia, Katy, il medico riversa l'affetto che aveva nutrito per la madre. Le conseguenze di questo sentimento e di queste attenzioni — da parte di un uomo fondamentalmente egoista — sono l'argomento e il tema dell'«Albero di Giuda», delle sue numerose vicende, delle sue pitture d'ambiente. L'autore di «E le stelle stanno a guardare» e della «Cittadella», uno dei tre o quattro romanzieri più venduti nel mondo, il medico che è diventato un grande scrittore ha scritto un altro appassionante romanzo su un medico. L'egoismo, considerato il male peggiore che affligge l'umanità nei nostri giorni, ha dato ai suoi milioni di lettori uno dei suoi più drammatici, patetici e memorabili romanzi.

CRONACA DELLA CITTA'

COMPLETATI STANOTTE GLI INTERVENTI

Dibattito chiuso sulla Regione si prepara il voto dei deputati

Martedì inizieranno gli scontri sugli emendamenti Entro la prossima settimana la decisione della Camera

La Camera ha concluso stanotte, a tardissima ora, la discussione sulla proposta di legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia. Si è trattato di un dibattito vivace che si è prolungato per i lunghi interventi dei deputati della destra, nettamente contrari alla creazione della Regione. Martedì prossimo verrà conclusa la discussione generale e si inizierà la fase finale dell'iter parlamentare del provvedimento per la Regione. Dopo le repliche dei relatori e del Ministro, dovrà essere votata la richiesta che i liberali avanzeranno per il non passaggio alla approvazione degli articoli della legge. Non c'è dubbio sull'esito della votazione, anche perchè accanto alla maggioranza che sostiene il progetto si schiereranno i 144 deputati comunisti. Ma la battaglia delle destre a questo punto non sarà ancora esaurita perchè dovranno essere illustrati i numerosi ordini del giorno e una selva di emendamenti, avanzati dal MIS, dal PLI e dai monarchici, ai vari articoli del provvedimento. Si prevede perciò che solo verso la fine della settimana sarà possibile arrivare al voto conclusivo della legge che istituisce la Regione.

Due lunghe sedute sono state anche ieri completamente dedicate alla discussione della proposta per la creazione della Regione Friuli - Venezia Giulia. Le posizioni dei partiti sono ormai delineate e i discorsi, chilometrici quelli dei deputati della destra, non hanno portato alcun elemento nuovo.

Il primo oratore della giornata è stato il comunista Santarelli che ha definito tendenziose le tesi «pseudo costituzionali» della destra e nello stesso tempo ha osservato che sotto molti aspetti i progetti in esame appaiono insufficienti soprattutto per quanto riguarda la tutela delle minoranze slovene verso le quali si perpetua, secondo il deputato comunista, una politica di snazionalizzazione e di discriminazione. Queste affermazioni sono state accolte da un vivace coro di proteste non solo dai banchi delle destre ma anche dal centro. Il missino Delfino ha ribattuto le tesi espresse dall'on. Santarelli sostenendo che la Regione compromette i diritti italiani sulla Zona B e rappresenta uno strumento di penetrazione slava in Italia.

Colitto, liberale, ha ribadito che con questa legge si possono pregiudicare le nostre rivendicazioni sulla Zona B e «si da esca» alle rivendicazioni delle minoranze slave. Colitto ha poi sollevato alcune perplessità circa i criteri di elezione dei consiglieri regionali e, per quanto riguarda i finanziamenti, ha rilevato che non si può desumere nemmeno in via presuntiva l'ammontare delle entrate regionali, le cui fonti dovranno essere stabilite con legge dello Stato entro un anno dall'elezione del Consiglio regionale. Ha concluso confermando il voto contrario del gruppo liberale a questo come a qualsiasi altro progetto regionalista. Le regioni — ha sostenuto poi il demoitaliano Cuttitta — sono causa di regresso politico ed economico: bisognerebbe avere il coraggio di metterle in parte, modificando la Costituzione.

La istituzione della nuova regione sarà invece, per il dc Toros, «strumento di progresso democratico e di sviluppo economico e sociale». Il deputato ha aggiunto che alcuni miglioramenti alla legge sono auspicabili per quanto riguarda le minoranze e il decentramento.

Nella seduta pomeridiana il primo oratore è stato il missino De Micheli Vitturi il quale sottolineato che non è giustificata l'urgenza con cui si è messa mano in una questione tanto importante, ha parlato di «sollevazione popolare di fronte all'intendimento di creare una Regione a statuto speciale», Regione che oltre tutto minaccia i diritti italiani sulla Zona B. De Micheli non si spiega le ragioni che in questi ultimi tempi hanno fatto mutare avviso sulla questione alla DC. Le ragioni vanno ricercate senza dubbio nella spinta politica impressa al Governo dai socialisti. Circa i rapporti con la Jugoslavia, ha citato un documento ufficiale del Governo jugoslavo in cui si sottolinea con compiacimento l'azione italiana a favore del bilinguismo nella scuola. A questo punto è lecito chiedersi — ha detto il parlamentare missino — se la Jugoslavia agisca verso le nostre minoranze etniche sul suo territorio con lo stesso spirito. Nell'articolo di un giornale jugoslavo è addirittura detto senza mezzi termini e con visibile compiacimento che quelle terre sono state finalmente liberate dallo sciovinismo italiano, perchè i suoi abitanti di origine italiana «sono stati fatti fuggire». Ed in particolare ha poi sottolineato che, a differenza di quanto avviene per gli slavi in territorio italiano, e in precisa violazione degli obblighi internazionali, gli allogeni italiani in territorio jugoslavo sono privi di un proprio organo di stampa.

Il comunista Vidali favorevole alla istituenda Regione esaminando la situazione del porto ha affermato che il miracolo economico non è passato per Trieste e non è stata mantenuta la promessa che l'on. Scelba fece otto anni fa ai triestini, che Trieste sarebbe divenuta la città pilota dell'economia italiana. L'istituzione della zona franca integrale — richiesta dai comunisti — secondo Vidali fra l'altro, determinerebbe la diminuzione del 20-25 per cento del costo della vita a Trieste. Essa inoltre arginerebbe la fuga da Trieste delle attività economiche e direzionali, che accentua il processo di involuzione economica.

Successivamente il deputato liberale Marzotto, dopo avere escluso che la costituenda Regione possa portare vantaggi economici e sociali alle province di Udine e Gorizia e al territorio di Trieste, in luogo della Regione ha proposto una serie di provvedimenti di incentivazione che, assieme a un generale decentramento, potrebbero, a suo avviso, sul piano delle cose concrete, risolvere i problemi delle zone interessate. Ha concluso sostenendo che se la Regione si farà, essa sarà una «turlupinatura» e, comprimendo lo sviluppo economico e sociale di quelle province del confine orientale, eviterà al comunismo titino il disturbo di erigere in avvenire un «muro della vergogna» per evitare esodi e confronti imbarazzanti.

Il penultimo oratore della seduta notturna è stato l'on. Bologna (DC) il quale ha espresso il suo parere favorevole alla istituzione della Regione. Ha respinto le critiche delle destre al provvedimento e in particolare ha negato che l'autonomia regionale significhi rinuncia dei diritti italiani sulla Zona B. Bologna inoltre ha fatto un'acuta disanima sulla questione delle minoranze slovene di cui si occupa l'articolo 3 della legge. Infine ha auspicato un aumento dei contributi dello Stato alla Regione e ha concluso affermando la sua sicurezza che dall'autonomia regionale verrà un maggiore benessere per tutte le popolazioni interessate. Con il discorso dell'on. Biasutti (DC), quasi completamente centrato sulle esigenze e sui problemi di Udine, si è conclusa la lunga seduta.

S'inaugura stamane la Scuola di Polizia

Si inaugura oggi presso la caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa il primo dei corsi per allievi guardie di Pubblica Sicurezza che si tiene nella nostra città. La cerimonia d'inaugurazione del corso si terrà alle ore 9 alla presenza delle massime autorità civili e di polizia del territorio.

La Direzione generale di P.S., divisione scuole, ha scelto la nostra città come ulteriore sede di addestramento di reparti della P.S. Nella scuola di via Damiano Chiesa, che attualmente è in corso di completo rinnovamento, si trovano 425 allievi-guardie che da oggi inizieranno un corso di sei mesi, durante il quale avranno modo di seguire numerose discipline inerenti ai futuri compiti di tutela della sicurezza e della quiete pubblica.

OGGI il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 55355 resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16.30 alle 18.30

Rivivremo la carica di Pastrengo

Una minima, fugacissima anticipazione dello spettacolo odierno per il Carosello dei carabinieri, la si è avuta ieri nel tardo pomeriggio, quando la «fanfara a cavallo» è sfilata per le vie del centro, fatta oggetto all'ammirazione e all'entusiasmo dei cittadini. Quella stessa ammirazione e quello stesso entusiasmo — è facile pronosticarlo — che si trasferiranno nel pomeriggio di oggi all'ippodromo di Montebello a seguito delle coreografiche esibizioni di centodieci militi a cavallo, appartenenti al Gruppo Squadroni carabinieri «Pastrengo», al comando del maggiore Luigi Galvaligi.

Una ferrea disciplina unita ad una bravura indiscussa fa di questa manifestazione — che va sotto il nome di «Carosello dei carabinieri» — una magnifica attrazione nel suo genere, dove il calore della partecipazione si unisce al colore dello spettacolo, che ha [illegible]

NEL SETTORE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

INDAGINE APERTA SULLA «SETTIMANA CORTA»

Le richieste sindacali al vaglio prefettizio attraverso la raccolta di dati e di opinioni

Il problema della «settimana corta» nei negozi cittadini ritorna alla ribalta dell'interesse generale a seguito della richiesta avanzata alla locale Prefettura dalla Federazione provinciale lavoratori del commercio, aderente alla Camera confederale del Lavoro, di un incontro delle parti interessate per discutere e definire la questione sulla base di una serie di proposte concrete. Come noto, l'innovazione concerne la necessità di giungere prima possibile alla chiusura pomeridiana dei negozi di vendita una volta la settimana, al fine di permettere a tutto il personale dipendente di godere di una mezza giornata di riposo settimanale supplementare.

Pertanto, se le proposte sindacali dovessero venir accettate, a parziale modifica dell'art. 1 del vigente decreto prefettizio sull'orario delle rivendite, i negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie dovrebbero osservare la chiusura pomeridiana ogni mercoledì (o eventualmente in un altro giorno, da stabilirsi di comune accordo); quelli dell'alimentazione in genere, gli alimentari misti, ecc. chiuderebbero nel pomeriggio di giovedì (o un altro, da decidersi) di ogni settimana, mentre tutti indistintamente i negozi, i magazzini di vendita all'ingrosso e gli uffici commerciali dovrebbero osservare la chiusura pomeridiana al sabato.

La Camera confederale del Lavoro proporrà inoltre che nessuna decurtazione della retribuzione o recupero potranno essere adottati a carico del personale dipendente, per effetto dell'applicazione delle disposizioni del nuovo decreto; inoltre [illegible]

L'ATTIVITA' NEL SETTORE DEI LL. PP.

Appaltate opere marittime per oltre duecento milioni

Varati i progetti di due nuove chiese

Sotto la presidenza del Provveditore alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Rinetti, si è riunito ieri il comitato tecnico amministrativo per l'esame di un nutrito ordine del giorno comprendente vari progetti di edilizia popolare, scolastica, varia, nonchè opere marittime e stradali ricadenti nel territorio regionale. Fra le opere riguardanti la provincia di Trieste sono stati approvati anche i progetti per la costruzione della nuova chiesa di Sant'Andrea e del relativo complesso parrocchiale che dovrà sorgere sul terreno situato fra le vie Santa Rita e Locchi, e quello del complesso parrocchiale «SS. Pietro e Paolo», in Cologna.

Il finanziamento della chiesa di Sant'Andrea rientra nel bilancio del Commissariato del Governo. Il relativo importo è di lire 90 milioni e mezzo, che sarà coperto in lieve parte, anche per le opere murarie, dalla Curia, essendo stato superato l'importo ammesso a finanziamento. La chiesa «SS. Pietro e Paolo» sorgerà su un terreno attiguo all'area dove sorge attualmente la chiesetta di via Cologna. Un primo progetto prevedeva altra ubicazione, ma è stata decisa una variante per adattarlo alla nuova sede. Anche questa chiesa sorgerà con il finanziamento del bilancio commissariale. L'importo relativo supera i 106 milioni.

Nel settore delle opere marittime sono stati approvati i lavori di ricostruzione di materiale rotabile da sistemare al Punto franco nuovo. Gli importi relativi superano i duecento milioni di lire.

Cinque licitazioni private sono state esperite nei giorni scorsi presso il Servizio contratti del Provveditorato alle Opere pubbliche. Si tratta della ricostruzione di binari esistenti al molo VI, per l'importo di lire 40 milioni e di lire 37 milioni, due lotti di lavori che sono stati aggiudicati all'impresa ing. Rostirolla. Il terzo lavoro riguarda la riparazione di danni alla peschiera del Timavo, per un importo di lire 2.400.000. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Viviani. L'impresa arch. Pasini eseguirà invece la sistemazione interna dell'edificio demaniale «ex casa piloti», in uso alla Capitaneria di porto, per l'importo di lire 7.700.000.

Infine sarà eseguita la ricostruzione in ferro di un lotto di piattaforme girevoli al Punto franco vecchio, al Punto franco nuovo e al Porto doganale, per l'importo di circa 35 milioni. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Taurus.

I riti a San Giusto per i SS. Pietro e Paolo

PONTIFICALE E OMELIA DI MONSIGNOR SANTIN

Il vicino inizio del XXI Concilio ecumenico darà quest'anno il tono all'odierna festività liturgica, in cui la Chiesa celebra il glorioso martirio dei Santi Pietro e Paolo, e i fasti del Pontificato romano. In Cattedrale, alle ore 10, il Vescovo mons. Santin officerà la Messa pontificale con l'omelia. In serata, alle 19, ritornerà a San Giusto per una solenne adorazione eucaristica.

Mostra del vino da oggi a Sistiana

Il Comune di Duino Aurisina, in collaborazione con lo Ispettorato provinciale dell'agricoltura, con la Provincia, con l'Azienda autonoma di soggiorno di Sistiana e Duino, con l'Ente per il turismo e con le organizzazioni agricole della zona, inaugurerà stamane, alle 10, una mostra-degustazione del vino prodotto nel Comune. La mostra, allestita a Sistiana, resterà aperta oggi, domani e domenica, dalle ore 10 a notte.

Rinviate a lunedì le estrazioni del Lotto

L'Intendenza di Finanza di Roma comunica che, in dipendenza della festività di venerdì 29 giugno, l'estrazione del lotto viene spostata da domani a lunedì 2 luglio.

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

[illegible] sind.; le tre organizzazioni sindacali continuano a mantenere un atteggiamento unitario rispetto alla controparte.

Per il sindacato metalmeccanici della CCdL si trovano a Roma il segretario dott. Fabricci e il sig. Russo.

Il varo al Felszegi rinviato causa lo sciopero

La Direzione del Cantiere Navale Felszegi comunica che in seguito agli scioperi in atto da parte dei metalmeccanici, ed al rifiuto delle maestranze di eseguire i lavori necessari, compensativamente, nei giorni festivi, il varo della m/c «Urania» previsto per domenica alla presenza del Ministro Macrelli, è stato sospeso e rinviato a tempo indeterminato.

La Direzione del Felszegi coglie l'occasione «per associarsi ai concetti espressi ieri nel comunicato della Delegazione Industriale Metalmeccanici, e ne ribadisce la piena legittimità».

COLLISIONE AUTO - SCOOTER IN FORO ULPIANO

Salta dalla moto prima dello scontro

Ferito invece il compagno di viaggio

Uno scooter ed una utilitaria sono entrati in collisione ieri pomeriggio in Foro Ulpiano, davanti al portone centrale del Palazzo di Giustizia. I due mezzi, provenienti da parti opposte, si sono scontrati quasi frontalmente. In sella alla motoretta targata TS 31218, viaggiavano due giovani: l'apprendista meccanico Lorenzo D'Agri Debernardi, di 19 anni, abitante in via Catullo 14 e il sedicenne Silvano Moreu, domiciliato in via San Pelagio 10. Il Debernardi stava guidando il proprio mezzo verso la via Coroneo, quando è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 44738 condotta in senso opposto dall'oste Giovanni Kutin, di 54 anni, domiciliato al numero 70 di Rupingrande, che aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra. Il Debernardi ha frenato disperatamente cercando di bloccare la motoretta, ma ogni manovra è risultata vana. Con enorme presenza di spirito il Moreu, visto che lo scontro era inevitabile, si è slanciato all'indietro buttandosi dal sellino posteriore. Il giovane è ruzzolato sull'asfalto rimanendo completamente incolume. Il suo amico invece è rimasto imprigionato con la gamba sinistra sotto la motoretta che, dopo l'urto contro la macchina, si è rovesciata. Soccorso da alcuni passanti il ferito è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga della CRI giunta poco dopo sul posto. Il giovane è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura del femore sinistro.

GIORNATA MAGIARA IERI A MONTEBELLO

L'Ungheria cerca a Trieste slancio per le sue esportazioni

Dichiarazioni dell'Ambasciatore a Roma, Gyula Simo

L'Ambasciatore della Repubblica [illegible]

[illegible] cremento dei traffici magiari, con particolare riguardo al porto di Trieste. L'Ungheria però ha già in vigore un accordo favorevole con la Jugoslavia, per incanalare il traffico delle sue merci attraverso il porto di Fiume. L'Ambasciatore ha concluso aggiungendo che tale stato di fatto non esclude la possibilità di approfondire le rela- [illegible]

[illegible] creati i presupposti per il superamento dei punti più difficili: problemi di costi, di distanze chilometriche, di valute, di scambi di merci. Dopo aver ricordato che il volume dei traffici con la Cecoslovacchia via Trieste è stato lo scorso anno di 500 mila tonnellate, il dott. Addobbati ha ricordato che nel 1962 quelli con l'Ungheria raggiungono appena le 24 mila tonnellate, mentre nel 1961, complessivamente, avevano raggiunto le 84 mila tonnellate.

INCIDENTE PAUROSO SULLA COSTIERA

Pilota colto da malore auto contro le rocce

[illegible] to di choc ed amnesia retrograda. Un automobilista di passaggio è corso ad un vicino telefono per avvertire la Croce Rossa. Con un'autolettiga il ferito è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese. Due agenti della Polizia stradale di Monfalcone, in servizio di pattuglia, hanno assunto i rilievi dell'incidente ed hanno provveduto a far spostare la macchina gravemente danneggiata.

Sciopero ad oltranza al Centro I.N.A.P.L.I.

In seguito allo sciopero nazionale effettuato da tutto il personale dell'INAPLI nel mese di maggio, il consiglio di amministrazione e la presidenza dell'INAPLI avevano deliberato alcune piccole migliorie sugli stipendi, a favore del personale a compenso fisso, nonchè l'istituzione della 14.ma mensilità, rimandando al mese di luglio 1962 la stipulazione del contratto di lavoro, atteso da ben sette anni. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in data 27 giugno ha però invalidato il tutto. Pertanto il Sindacato nazionale dipendenti INAPLI, con comunicazione telegrafica, ha indetto lo sciopero generale ad oltranza a partire dalle ore 12 di ieri.

L'attività, presso il Centro professionale INAPLI di via Giarizzole 22, viene pertanto sospesa.

Fascismo e Liberazione

A cura del Circolo «Salvemini», avrà luogo sabato, 30 giugno c. m., presso la sede di via Mazzini 32, con inizio alle 18.45 una «tavola rotonda» dal titolo «Trieste e la Regione, dal fascismo alla Liberazione». Interverranno gli storici: E. Apih, G. Fogar, T. Sala, C. Silvestri, C. Ventura, E. Vuga, E. Maserati, collaboratori della collana «Lotta politica e Resistenza nella Venezia Giulia», pubblicata a cura della Deputazione per la Storia del Movimento di Liberazione. Presiederà l'avv. Emanuele Fiora. Seguirà un pubblico dibattito.

Oggi macellerie aperte

In osservanza alle disposizioni prefettizie sugli orari, le macellerie saranno aperte oggi dalle 6 alle 11.

ORARIO AUTOSERVIZI:

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giornaliero, ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRAZ Velden, sabato.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Maggioranza C.C.d.L. nelle elezioni all'Aquila

Si sono concluse ieri le operazioni di voto per il rinnovo della commissione interna alla raffineria Aquila, dove la Camera Confederale del Lavoro ha mantentuo la maggioranza dei seggi e riconquistato — ciò che è molto significativo — la maggioranza dei voti, passando complessivamente dal 49,3 per cento al 51,6 per cento. Da segnalare infine la affermazione dell'organizzazione democratica fra gli operai, con un aumento di oltre il 5 per cento. I risultati della consultazione elettorale sono i seguenti: CCdL: impiegati voti 136, seggi 2, operai voti 194, seggi 2 (totale: voti 330, seggi 4); CGIL: impiegati voti 41, seggi zero, operai voti 268, seggi 3 (totale: voti 309, seggi 3).

Maggior rilievo all'affermazione della Camera del Lavoro è dato inoltre dai due ulteriori seggi ottenuti dal libero sindacato, contro nessuno della C.G.I.L., nel settore aziendale della Petroli Aquila, per cui la C.d.L. ha totalizzato in complesso sei seggi.

Stamane in assemblea i soci delle Coop-Op

Come annunciato, avrà luogo oggi, con inizio alle ore 9 al cinema Grattacielo, l'assemblea generale dei soci delle Cooperative Operaie. L'ordine del giorno dei lavori prevede la presentazione del bilancio dell'esercizio 1961, la relazione del consiglio d'amministrazione, quella del collegio sindacale e l'esame delle eventuali osservazioni. Nel corso dei lavori, che saranno presieduti dal prof. Dulci, presidente delle Cooperative Ope-

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23.8, minima 13.7; umidità 59%; pressione mb. 1014.9, in lieve diminuzione; temperatura del mare 18.2; vento km. 7 da S.O.

Oggi: S.S. Pietro e Paolo. - Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.58. La luna è nata alle 2.30, tramonta alle 17.20.

Maree - OGGI: alta alle 8.20, cm. 23 e alle 19.27, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 13.26, cm. 16 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.02, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso Italia 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 28 giugno 1962

MORTI DENUNCIATE: Carloni ved. Santoni Olimpia a. 80; Cumar in Volpi Anna a. 62; Rovatti Roberto a. 56; Chierego in Martucci Lucia a. 71; Glavina in Zanfrà Anna a. 60; Zanfrà Gino a. 66; Paviot Edoardo a. 66; Crismani in Lucchini Anna a. 54; Pecchiari Giovanni a. 73; Pahor Albina a. 52.

Nascite denunciate: 12.

Orario di sportello delle Aziende di Credito

Le Aziende di Credito operanti a Trieste informano che per il periodo 1° luglio-30 settembre 1962 verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:

dalle ore 8.15 alle 12.30
dalle ore 15.30 alle 16.30

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà:

dalle ore 8.15 alle 11.15

Il sabato le Aziende di Credito restano chiuse.

[illegible] raie, si procederà alla consegna di un centinaio di sussidi scolastici, di 5000 lire ciascuno.

Premi fiera

Ecco i vincitori di ieri sera dei premi in concorso alla Fiera: 1.o premio uno specchio, Alma Bertoli, via Pisoni 4; 2.o premio una spazzola elettrica, Stelvio Lago, via dell'Istria 81; 3.o premio una lampada TV, due lampade comodino bambini, una lampada cucina, Daria Viezzoli, via Rossetti 51; 4.o premio due astucci «Universal», Fulvia Cirilli, via degli Artisti 7; 5.o premio un biglietto ferroviario di 1.a classe per 1000 km., Toni Martinico, viale XX Settembre 37.

Comizio del MSI. Domani alle ore 20, in piazza Cavana, parlerà per il MSI il geom. Giovanni Guerrieri. Il tema sarà il seguente: «Il MSI e gli altri partiti nei risultati delle elezioni amministrative del 10 giugno 1962.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Trieste riprenda la sua funzione anche nel settore dell'agricoltura regionale

Nessun assessorato deve emigrare in altri centri - Continuare negli aiuti diretti
Ricompare l'unità economica dell'Agro monfalconese e della nostra provincia

Autore dell'articolo odierno è il dott. Eugenio Dario Rustia-Traine Direttore della Federazione Coltivatori diretti di Trieste. Egli è membro della giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura nonchè Consigliere di amministrazione della locale Cassa di Risparmio. Noto studioso di problemi economici e sociali, l'articolista reca il suo contributo al problema regionale soprattutto esaminandone lo aspetto agricolo.

Da quando l'attuale Governo, presieduto dall'on. Fanfani, incluse nel proprio programma l'attuazione della Regione autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, le categorie agricole del territorio di Trieste e le loro organizzazioni tecniche, economiche e sindacali seguirono con vigile attenzione lo sviluppo del problema. E non mancarono, queste, naturalmente, di manifestare, in sede competente, il pensiero e le aspirazioni delle categorie sul problema stesso.

Durante la recente assemblea generale ordinaria annuale della Federazione coltivatori diretti di Trieste il problema dell'inserimento in forma viva e vitale dell'economia agricola del territorio di Trieste nel nuovo ordinamento regionale è stato ampiamente esaminato e dibattuto; esame e dibattito logicamente conseguenti all'indagine allora in atto — e non ci consta se oggi ultimata — svolta fra tutte le categorie economiche locali, per puntualizzarne il pensiero, coordinarne i postulati.

Il pensiero delle categorie agricole sul problema merita, oggi che siamo a conoscenza dello schema integrale dello statuto regionale, nel testo concordato in sede parlamentare, qualche ulteriore precisazione e chiarimento. Su di essi gradiremmo saper soffermata l'attenzione di coloro cui compete la difesa degli interessi di tutta l'economia triestina e quindi anche di quella agricola.

Posto come un fatto ormai acquisito che Trieste sarà il capoluogo della Regione, permangono però ancora seri dubbi sulla dislocazione degli Assessorati o, quanto meno, di alcuni degli Assessorati regionali. Nulla poi si sa su quanto concerne la ricomposizione, in seno alla Regione, delle entità agricole del Monfalconese e di Trieste, innaturalmente separate dalla fine della guerra ad oggi.

Il recente censimento dell'agricoltura ha rilevato che nel territorio di Trieste esistono 4.271 aziende agricole operanti su 15.678 ettari di terreno. Di queste 4.182 sono diretto-coltivatrici, 28 sono condotte in economia e 61 a mezzadria. Nell'Agro monfalconese sono state rilevate 1.626 aziende, operanti su 13.326 ettari di superficie; di queste 1.320 sono diretto-coltivatrici, 70 condotte in economia e compartecipazione, 236 a mezzadria o con altre forme di conduzione (12). Si tratta, quindi, di un totale di 5.897 aziende, operanti su complessivi ettari 29.004; di esse ben 5502 sono diretto-coltivatrici.

Sono cifre che si illustrano da sè e che non dovrebbero avere bisogno di particolari commenti. Tuttavia vogliamo spendere qualche parola in proposito. Trieste — e in questo caso l'agricoltura triestina — aspira a riconquistare nell'ambito della Regione quei confini economici ed amministrativi che ne hanno sempre segnato i limiti naturali. Essi sono stati artificiosamente ridimensionati alla fine della guerra. La precarietà di questo ingiustificato e quanto mai illogico ridimensionamento deve finalmente cessare ed il momento giusto ci sembra giunto proprio ora che siamo alla vigilia della costituzione della Regione.

I motivi economici che avvalorano le nostre richieste non possono essere sottovalutati da chi in questo momento ha in mano le sorti del futuro della nostra città e del suo territorio. Futuro economico, futuro morale, futuro sociale: futuro di progresso, quindi, e di assestamento definitivo di tutti i problemi economici che da tanto tempo travagliano Trieste. Si tratta di problemi morali importanti quanto quelli economici ed il cui rispetto è nei voti di tutta la popolazione: giusta eco devono trovare nelle menti e nei cuori di tutti.

Si è parlato e scritto — e, purtroppo, si continua a parlare e scrivere — di «sventagliamenti» di certi Assessorati in città differenti da quella del capoluogo. Il che, sembra, dovrebbe rappresentare la contropartita contabile, il prezzo da pagare (o già pagato?) per la concessione fatta a Trieste di diventare il capoluogo della Regione.

Per noi il problema della scelta di una città differente da Trieste da elevare a capoluogo della Regione non avrebbe mai neanche dovuto porsi. Trieste è il capoluogo naturale della Regione: la nostra città dispone di attrezzature e servizi di cui nessun'altra città dispone ed il prestigio di cui gode in campo nazionale e internazionale è di una superiorità tale da non temere confronti. A noi sembra pacifico che se, per questi e altri motivi, Trieste è stata chiamata, nella nuova Regione, ad essere il capoluogo, pure la sede di tutti gli Assessorati deve, per le medesime ragioni, rimanere Trieste. In particolare quello dell'Agricoltura e delle Foreste. Corre voce che questo Assessorato dovrebbe «emigrare» a Udine. E fautore — uno dei fautori — di questa emigrazione, se ben ci soccorre il ricordo di quanto di regalare cose non sue ad altri non si è neanche curato di sentire in proposito il pensiero degli interessati. Tutto ciò è abbastanza triste.

La Regione non può essere fatta a qualunque costo, a detrimento di alcuni settori. La soluzione del problema regionale deve in primo luogo responsabilmente porsi sul principio incontrovertibile che gli interessi di determinati settori economici non possono essere sacrificati a vantaggio di altri.

E' un sacrificio che non possiamo accettare; sarebbe una nuova mutilazione che andrebbe ad aggiungersi alle tante che abbiamo già subite e che renderebbe il nostro corpo inidoneo ormai a qualsiasi ulteriore fremito di vita. Quanto detto per gli Assessorati e per il capoluogo vale naturalmente anche per tutto il resto.

Sono note le condizioni in cui è venuta a trovarsi l'agricoltura triestina alla fine della guerra e le importanti opere di riattamento e miglioramento compiute da allora ad oggi col concorso di contributi appositamente stanziati. Questi stanziamenti sono sempre affluiti direttamente ai settori competenti e nessun diaframma dovrà frenare o limitare l'afflusso di questi contributi. Questo deve essere detto molto chiaramente e con altrettanta chiarezza posto all'attenzione dei responsabili, perchè poi non abbia a succedere qualche fatto irreparabile e sul quale non ci sia più possibilità di appello.

La richiesta della unione dei territori dell'Agro monfalconese con quello di Trieste è altrettanto logica quanto naturale. E' noto che nel Monfalconese oggi operano già due importantissimi Enti triestini: la Cassa di Risparmio e il Consorzio Agrario. E vi operano in quanto la loro posizione attuale altro non è che la continuazione logica e naturale, pure questa, di una situazione economica e amministrativa esistente quando i territori dell'Agro monfalconese formavano un insieme, equilibrato e fecondo di risultati positivi, con quelli di Trieste. La richiesta più ovvia quindi che si possa fare è che alla attività di questi due Enti nel Monfalconese vada ad unirsi quella di tutti gli altri Enti operanti nel settore. (Non li enumeriamo per brevità, ma la loro elencazione è ovvia).

Se è vero, come è vero, che la Regione viene istituita per sistemare le precarie economie di zone più o meno depresse o sottosviluppate, ci sembra sconsigliabile l'affermazione che la unificazione in corpi omogenei di determinate economie — e qui ci si presenta il caso appunto del Monfalconese e di Trieste — dovrebbe rappresentare il primo passo fondamentale sulla decisione in merito a determinati limiti di azione e a determinate zone di competenza.

Il problema della Regione è visto da noi in questi termini: siamo onestamente convinti di averlo posto nella giusta luce, senza chiedere la luna o chicchessia e senza che pertanto ci si possa dire che le nostre richieste non hanno potuto essere accolte perchè irrealizzabili.

Esse in definitiva si compendiano nei seguenti punti:

1) Trieste deve essere il capoluogo della Regione e la sede naturale di tutti gli Assessorati;

2) nessuna interruzione dovrà verificarsi nel flusso degli aiuti diretti e dei contributi fin qui pervenuti agli Enti operanti nel settore dell'agricoltura, con l'avvertenza che queste particolari dotazioni dovranno continuare a pervenire direttamente a Trieste come finora, non dimenticando pure di adeguarle in relazione al mutato (cioè diminuito) potere di acquisto della lira;

3) nell'ambito della Regione, dovrà avvenire la riconsiderazione, sotto l'aspetto agricolo-economico, dei territori dell'Agro monfalconese con quelli di Trieste, in maniera da creare un unico organismo complesso, ma economicamente compatto, di tutte le popolazioni rurali operanti nelle due zone, spontaneamente orientate verso il loro capoluogo naturale di Trieste, come si verificava per il passato.

La buona volontà deve soccorrere ed il senso di responsabilità deve prevalere sugli interessi di parte. Interessi la cui valutazione, a nostro sommesso avviso, non deve assumere le caratteristiche di quelle tipiche forme di contrattazione che tutti possiamo agevolmente osservare in giornate di mercati zootecnici.

E. D. Rustia - Traine

SEGNALAZIONI

«Ho seguito con interesse alla televisione, scrive il lettore T. C., durante la trasmissione di „Tribuna politica", l'esposto di esperti governativi, per spiegare in sintesi ai telespettatori [illegible] elettriche, o se saranno anch'essi estromessi. Poichè la domanda non ha avuto risposta, vorrei conoscere se non utilizzando questi esperti di larga fama, ve ne saranno altrettanti reperibili in Italia o se assisteremo all'occupazione delle loro non comode sedie per le grandi responsabilità che comportano, trasformate in comode poltrone, per i neo ammessi nel centro-sinistra, anche se non proprio competenti quanto i nobili spodestati? Vi ringrazio anticipatamente per l'eventuale pubblicazione e distintamente vi saluto».

Noi possiamo pubblicare la sua lettera, lettore T. C., ma non sappiamo darle nessuna risposta.

«Ho preso atto con interesse dell'estensione del parcheggio con limite orario ad altre vie centrali, estensione di cui al „Piccolo" del 16 giugno 1962. Vorrei tuttavia esporre due osservazioni, pur premettendo che il provvedimento, in linea di massima, è senz'altro da approvare: dalle 13 alle 15 (o circa) non dovrebbero sussistere limitazioni di sorta, in quanto, con la chiusura degli uffici e dei negozi, esiste spazio in abbondanza per rarefazione delle macchine. In queste condizioni è assurdo che chi rincasa in macchina per la colazione e il riposo pomeridiano debba preoccuparsi di scendere a spostare di qualche metro la macchina, che in quell'ora non reca fastidio a nessuno. Il provvedimento non dovrebbe comunque essere esteso a „tutte" le vie del centro (come sembra in programma), essendo necessarie delle vie senza limite di orario, dove si possa parcheggiare allorchè si debba affrontare un impegno qualsiasi di lunga o non prevedibile durata. Il titolare o il cliente di uno studio professionale, il paziente che affronta la fila per farsi togliere un... molare, il contribuente che si reca a discutere col fisco, il proprietario di una macchina colto da malattia improvvisa o impedimento qualsiasi, hanno ben diritto alla possibilità di trovare un parcheggio che non sia precario e non li costringa con l'orologio in mano. In fondo si tratta di semplici norme di buonsenso, facilmente applicabili. La legge dovrebbe nel frattempo imporre all'edilizia di mettersi al passo con i tempi, imponendo, per gli edifici nuovi sia pubblici che privati, parcheggi interni, per gli inquilini e gli impiegati. — A.».

Parlando di vie del centro si deve ovviamente considerare che l'applicazione del parcheggio con limite d'orario riguarderà non tutte le vie della zona urbana centrale senza discriminazioni ma quelle di maggior traffico e di maggior intasamento. E' logico che le più strette e laterali vie cittadine conserveranno, per quanto riguarda il parcheggio, la regolamentazione attuale.

«La Riviera di Barcola è bellissima ma presenta un grave inconveniente per il fatto di essere collegata alla città attraverso un'unica arteria importante. Chiunque provenga da Barcola si accorge che la curva della strada in corrispondenza del sottopassaggio della linea ferroviaria, è oggi un controsenso, un assurdo. All'epoca della costruzione del Punto franco poteva esservi una giustificazione in quanto la strada non aveva l'importanza che ha oggi e terminava al Castello di Miramare. Oggi le cose stanno in altri termini, la strada carrozzabile di ieri è diventata un'arteria di grande comunicazione. La città possiede un nuovo Punto franco nel vallone di Muggia ed un attrezzatissimo Porto industriale per cui il vecchio Punto franco ha perso per vari motivi la sua primiera importanza. Al contrario il traffico veicolare che un tempo era costituito da carrozze a cavalli, è oggi rappresentato da una cospicua ed ininterrotta teoria di veicoli di ogni tipo. Deve essere costruita al più presto possibile una pista automobilistica attraverso il vecchio Punto franco direttamente alla piazza Duca degli Abruzzi. In tale modo tutto il traffico del viale Miramare sarà alleggerito e ne trarrà vantaggio anche piazza della Libertà. Tale nuovo tronco stradale tratto dalle già esistenti strade del comprensorio mercantile, ben poco utilizzato, sarà senz'altro di facile attuazione; si dovranno rimuovere solamente tutte le difficoltà di ordine amministrativo che generalmente intralciano le cose pratiche. Sicchè per andare alla piazza dell'Unità d'Italia dal Ponte ferroviario, anzichè andare a destra si potrà tirare diritto abbreviando notevolmente il percorso. — G. S.».

L'idea del signor G. S. ha trovato in precedenza accoglimento nella proposta di qualche consigliere comunale in sede di discussione del Piano Regolatore. In tale circostanza, appunto, si prospettò la possibilità di far proseguire l'importante arteria in linea retta attraverso il Punto franco. Tuttavia non sembra che la proposta sia stata accolta con calore. Non si può però escludere che un giorno, in fase di applicazione graduale del Piano, si pervenga alla realizzazione di questo suggerimento.

«E' da molto tempo che non leggo sulla Rubrica Segnalazioni «Scrive il Sindaco» o «Scrive il Comune»! Come mai? Non si ritiene più opportuno rispondere ai quesiti o alle proposte fatte dal pubblico? Peccato... Comunque vorrei far presente al Comune che nella via G. Solitro si stanno formando delle buche che ostacolano la viabilità sia automobilistica che pedonale e, che il marciapiede aderente alle case avrebbe bisogno di essere quasi rifatto! Penso che per quest'ultimo dovrebbe provvedere l'amministrazione delle Ferrovie. Le buche sul nastro stradale potrebbero essere eliminate con poche palate di pietrisco bituminato, mentre se non si provvede subito il danno aumenta e naturalmente ci vorrà una maggiore spesa! A nome di tutti gli abitanti ringrazio il «Piccolo» per la Segnalazione e il Comune per i lavori che speriamo siano eseguiti subito!». Sersante Adone, via G. Solitro 11.

Una situazione che — secondo il lettore G. F. — grazie alla buona sorte non ha ancora determinato pericolosi incidenti è quella della Riva Grumula. Gli automobilisti provenienti da via Ottaviano Augusto o da via di Campo Marzio transitano sul fianco di una grossa stazione di servizio che divide la Riva in due zone di transito a senso unico. Ma chi imbocca la strada in direzione delle rive si trova su un tratto di senso unico dove le vetture tranviarie provengono dalla direzione opposta. Pertanto chiunque fiancheggi troppo a sinistra la stazione di servizio rischia di finire, dritto dritto in bocca al tram che sopraggiunge in senso contrario. «Sarebbe opportuno — auspica il signor G. F. — che si provvedesse a sistemare su quel lato della stazione di carburanti o un visibilissimo cartello o un semaforo preannunciante questo pericolo».

«Quali sono le ore pomeridiane durante le quali si può chiedere ai propri vicini chiassosi di rispettare il riposo altrui? E' troppo chiedere di poter stare in pace dalle 13.30 alle 15? — L. D.».

La pubblica quiete va sempre e comunque rispettata. Questo vale particolarmente nelle ore notturne posteriori alle 23. Resta comunque inteso che gli organi di vigilanza possono intervenire in qualsiasi momento della giornata, allorquando il disturbo assuma aspetti non tollerabili. Nel caso specifico, più che di rispetto ad una norma del regolamento di polizia urbana si tratta di rispetto al comune codice della buona educazione.

«Avendo il vostro giornale pubblicato tempo addietro l'annuncio che nella presente primavera l'Acegat avrebbe istituito una nuova linea d'autobus dalla Stazione centrale a San Giusto e poichè siamo ormai giunti alle soglie dell'estate e di questa linea desiderata da tutti gli abitanti di via San Michele, San Giusto ed adiacenze, non se ne parla più, vorrei pregarvi d'informarci in merito — Galiano Vaderito».

Sono attualmente in corso di definizione le pratiche relative all'entrata in funzione della linea citata. Entro l'estate, probabilmente con il mese prossimo, la nuova linea di trasporto pubblico entrerà in funzione. Il riassetto stradale della zona che dovrà essere servita ha costituito notevole remora a una sollecita entrata in funzione. A parte ancora qualche sistemazione limitata della zona, via San Michele-San Giusto, nessun ostacolo sembra più frapporsi alla nascita dell'attesa linea di servizio pubblico.

Grandi crociere estive 1962

Presso gli Uffici U.T.A.T. si possono ottenere i programmi delle meravigliose crociere con le motonavi «Franca C» e «Federico C», che si svolgeranno nell'estate e nell'autunno nel Mediterraneo. Le crociere avranno per meta i Paesi più interessanti del Mediterraneo, del Mar Nero e delle Coste dell'Atlantico.

Essendo i posti limitati, si consiglia di prenotarsi quanto prima, presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 5 e Galleria Protti 2.

Gli orari odierni per barbieri e fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che oggi, festa dei SS. Pietro e Paolo, gli esercizi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 13, mentre gli studi fotografici, in occasione delle Cresime, resteranno aperti dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

Sussidi ai disoccupati per il mese di giugno

Il 2 luglio s'inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di giugno dell'indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle 13.30, avverrà come segue: 2 luglio, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; giorno 4, cognomi dalla G alla R; giorno 5, cognomi dalla S alla Z.

---

†

Il giorno 28 corr. dopo breve malattia è spirata serenamente la nostra cara mamma

Angela ved. delle Grazie

Ne danno il triste annuncio le figlie IOLANDA, DORIA, ROMA, ELIDE e LICIA unitamente alla sorella VITTORIA, ai generi, al nipote dott. CLAUDIO MICALESCO e ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani sabato 30 corr. alle ore 15.30 dalla via Galatti n. 24.

Un grazie particolare al Prim. prof. Gino Macchioro, ai sigg. Medici e alle infermiere della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DELLE GRAZIE - MICALESCO - MURAGLIA - VENTURINI - VOLPI - CRISMANI - LAZZINI - FOSSI

† Il 25 corr. mese è mancata la nostra cara

Pina Serini in Milocco

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio gli addolorati marito LUIGI, i figli CESARE e nuora (assenti) EZIO e LUISA, la sorella MERY e i nipoti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore nonchè i sigg. Medici e il personale della I Medica e in particolare il medico curante dott.ssa Licia Tenze.

† Addì 26 corr. si è spenta serenamente come visse

Eufemia Lippian ved. Rodini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora MARIA, il nipotino LUCIANO a tutti coloro che la conobbero ed amarono.

Nel contempo la famiglia ringrazia tutte le persone che in varia guisa le furono vicine in questo tristissimo frangente.

Famiglia RODINI

† Il giorno 26 corr. è mancata ai suoi cari

Bianca Bevilacqua

A tumulazione avvenuta profondamente addolorato il marito FEDERICO unitamente agli zii, alle zie, ai cugini, ai nipoti e ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

Nel contempo ringrazia tutte le gentili persone che vollero onorare la sua memoria, in particolare la famiglia Buffa.

† E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Rovatti

Lo piangono la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina, le sorelle e i parenti tutti.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Emma Adamic v. Skerlj

ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al prof. Macchioro, ai dott. Zucconi e Magris, alle suore e alle infermiere della IV Div. Medica e al dott. Uberti.

Le famiglie SKERLJ, SANCIN e JELUSICH e i parenti tutti

† Il giorno 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gagliardo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, la figlia IOLE, il figlio GIORGIO, il genero ADI, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Un ringraziamento per le premurose cure al prof. Giuseppe Klugmann e a tutti coloro che vollero onorare la sua memoria.

Partecipano al lutto le famiglie VENTURI, SELOVIN, CECCHINI e GALLO.

† Il 28 corr. si è spento

Gianni Franceschetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ERNA, il genero EDDY e il suo caro nipotino (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I soci della COOPERATIVA FRA SOPRACCARICHI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro apprezzato e stimato collega

Gianni Franceschetti

† Si è spento il 27 corr. il nostro caro

Edoardo Paviot

d'anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli LUCIO e GIULIANO e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il medico curante dott. Paoletti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. si è spenta improvvisamente

Anna Volpi n. Cumar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ENRICO, il figlio ENRICO, la nuora ELENA, la nipotina EMANUELA e gli altri parenti.

† Il 23 corr. si è spenta

Antonia Widmar v. Milos

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sorella MARIA che ringrazia il Primario, il Reverendo, le Suore e il personale dell'Ospedale della Maddalena.

† Il 28 corr. si è spenta

Anna Crismani ved. Lucchini

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo tristissimo anniversario della tragica scomparsa del loro caro e indimenticabile

Corrado Visintin

la mamma e il fratello, rievocando con immutato dolore la sua cara figura, lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono.

Poggio III Armata - Trieste, 29 giugno 1960-62.

IL PROCESSO CONTRO I NOVE DINAMITARDI SI E' CONCLUSO

Condannati per tutti i reati contestati ma solo il Fabbri rimane in carcere

Un baldanzoso «arrivederci» prima di iniziare i 19 mesi di carcere
Perdono e mite pena ai due minori, benefici a tutti gli altri imputati

Con la condanna dei principali imputati in ordine a tutte le accuse loro addebitate, si è concluso ieri sera il processo contro i nove giovani dinamitardi. Dopo quasi tre ore di camera di consiglio i giudici della Sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Boschini, hanno deliberato la sentenza.

Il ventiduenne Ugo Fabbri, principale imputato, è stato condannato alla pena complessiva di un anno e sette mesi di reclusione e a sei mesi di arresto. I giudici non hanno infatti dato credito al suo alibi, sostenuto in udienza da suo padre ma non corroborato dalle testimonianze del cameriere e del titolare del bar Portorico di largo Barriera, dove egli si sarebbe trovato — la sera dell'attentato alla casa del prof. Schiffrer — ad assistere alla ripresa televisiva di una partita di calcio. Lo hanno per contro ritenuto colpevole di un unico delitto di pubblica intimidazione continua a mezzo di materiale esplosivo in parte consumato e in parte tentato, in relazione all'attentato contro il noto esponente antifascista sia ai fatti in danno del circolo operaio di via S. Zenone e del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik» (in quest'ultimo caso, la bomba era stata rinvenuta nel cortile inesplosa), nonchè di lesioni personali colpose gravi nei riguardi della suocera del prof. Schiffrer, signora Adele ved. Frittelli, di danneggiamento e infine delle contravvenzioni per detenzione e porto abusivo di materiali esplosivi.

A Claudio Bressan sono stati inflitti un anno e 15 giorni di reclusione più due mesi di arresto, quale responsabile di concorso col Fabbri nel reato di pubblica intimidazione, nonchè di tutte le altre imputazioni ascritte allo stesso Fabbri più quella di attentato ai pubblici trasporti per aver posto un ordigno (rimasto inesploso) ai piedi di un traliccio della trenovia di Opicina.

Manlio Portolan, cui sono state concesse le stesse attenuanti generiche, è stato condannato a otto mesi e 15 giorni di reclusione più due mesi e 20 giorni di arresto quale responsabile, in concorso col Fabbri e il Bressan, del tentativo di attentato ai danni contro la sede dell'USI in via S. Francesco (egli doveva collocare colà una bomba, ma all'ultimo momento desistette, nello stesso momento in cui il Bressan doveva far esplodere un ordigno contro il «Supercinema» e il Fabbri contro la casa di Schiffrer); i giudici, ritenuto che le tre azioni, anche le due non ultimate, rientravano comunque nell'ambito di un unico disegno criminoso, hanno ora considerato il Portolan, come già il Bressan, colpevole di danneggiamento e di lesioni personali colpose gravi, oltre che delle contravvenzioni per il porto e detenzione di esplosivi.

Benito Di Mauro, colui che doveva far esplodere una carica di tritolo nel cortile del giornale sloveno, assieme al Fabbri e al Bressan, è stato condannato, con le attenuanti generiche a quattro mesi di reclusione e, per le contravvenzioni, a due mesi e venti giorni di arresto.

Roberto Franzot (attualmente residente all'estero), che col Fabbri e il Bressan, doveva rispondere dell'attentato al circolo operaio di S. Giacomo, è stato riconosciuto colpevole di pubblica intimidazione nonchè, come gli altri, di detenzione e porto di esplosivi, e condannato, con le attenuanti generiche, a sei mesi di reclusione e a due mesi e 20 giorni di arresto.

A Gianfranco Frisi sono stati inflitti, con la concessione delle attenuanti generiche, otto mesi di reclusione e due mesi e 20 giorni di arresto in ordine all'attentato alla sicurezza dei trasporti (per la bomba da lui posta, assieme al Bressan, alla trenovia), e alla detenzione e porto di materiale esplosivo.

Al minorenne F. N., colpevole delle contravvenzioni per detenzione e porto illecito di armi ed esplosivi, sono state concesse le attenuanti generiche e inoltre la diminuente della minore età, per cui è stato condannato a un mese di arresto.

Alberto Dossi, per le solite due contravvenzioni, è stato condannato, con la concessione delle «generiche», a ventimila lire di ammenda.

E per il minorenne D. M. [illegible] cesso i benefici della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario agli imputati Bressan, Portolan, Di Mauro, Franzot, Frisi ed F. N.; e la sola non menzione al Dossi. Dovrà pertanto scontare la pena inflittagli soltanto il principale imputato, Ugo Fabbri, l'unico che rimane pertanto detenuto al Coroneo, mentre per il Bressan e il Portolan, comparsi in giudizio in stato di detenzione, è stata disposta l'immediata scarcerazione.

Il Fabbri, il Bressan e il Franzot (che presero parte all'attentato contro la sede del circolo operaio comunista) sono stati infine condannati a risarcire al circolo stesso i danni valutati in 315 mila lire ed a rifondere le spese sostenute dal circolo nel costituirsi in giudizio come Parte civile (100 mila lire); il Fabbri, il Bressan e il Portolan sono stati altresì condannati a rifondere al prof. Schiffrer i danni materiali (105 mila lire) e ad altre 100 mila lire di danni in favore della signora Frittelli, nonchè a pagare 160 mila lire alle stesse parti lese per le spese di P. C.

Ad avvenuto lettura della sentenza, il Fabbri — preoccupato di non perdere l'alone di «capo» e di «condottiero» di cui si è sempre ammantato per esercitare la funzione di guida presso i suoi succubi amici — veniva scortato, lui solo ammanettato, fuori dell'aula quando con voce stentorea, quasi un grido, si è rivolto ai coimputati: «Salve ragazzi; arrivederci».

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Fiorentino; P.C. Flora e Pogassi; Difesa, Amodeo, Jacuzzi, Masucci, Morgera, Muscolo, Padovani, Verri e Vinciguerra.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

La signora Livia de Savorgnani Zanmarchi, figlia dell'ing. capo dell'Ufficio tecnico di Gorizia, si è laureata in lettere classiche presso l'Università di Trieste con il punteggio di 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Giancarlo Susini una tesi intitolata «Contributo alla classificazione dell'onomastica dell'Istria preromana e romana; considerazioni demografiche, economiche e sociali». Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni ed auguri.

Nozze Memmo - Altara

Si sono sposati il 21 giugno, nella Basilica di San Francesco di Paola in Napoli, la signorina Adriana Memmo e l'avv. Carlo Altara. Sono stati testimoni per la sposa l'on. Giovanni Leone e il Questore Ugo Lagrotta, per lo sposo l'avv. Renzo Rappelli Gaetani e il prof. Gabriele Pescatore; compare d'anello il comm. Giuseppe Quattroni. Il Prefetto di Napoli, dott. Adolfo Memmo (già direttore degli Affari Interni nell'ultimo periodo di amministrazione alleata a Trieste), ha condotto all'altare la sua graziosissima figliola, affascinante in un lungo abito quattrocentesco.

Ballo «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20 alle 24 nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione, con annessa pista all'aperto e giardino. Orchestra. American bar.

Visitate il Friuli

L'Ente provinciale per il turismo di Udine ha bandito un concorso nazionale per l'esecuzione di un bozzetto di cartello pubblicitario stradale invitando a visitare il Friuli, dotato di un premio unico di lire 1.000.000. Il cartello, che alla base porterà la scritta «Visitate il Friuli» dovrà raffigurare una sintesi panoramica, un monumento, ecc.

Studio geom. Polito

Il geom. Giovanni Polito ha aperto in via Gallina 4 (telef. n. 80-344) uno studio tecnico per la trattazione di affari, consulenze tecnico giudiziarie, compravendita case, ville terreni e amministrazione stabili.

Casa nuova - Cucina nuova

Questo è il momento più propizio per arredare la Vostra nuova casa con una modernissima ed elegante cucina metallica *Adige Bencini*. Fino al 5 luglio prossimo per gentile concessione della fabbrica Bencini la *Brema Arredamenti* praticherà prezzi eccezionali. Non mancate di visitare lo stand 522 al padiglione F e chiedete nel Vostro interesse i buoni-sconto che potranno essere ritirati esclusivamente in Fiera fino alle ore 24 del 5 luglio. *Brema Arredamenti*, via dell'Istria 127-129, telefono 73-250.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, in via Carducci n. 10, troverete la migliore confezione per l'estate, a prezzi convenientissimi. Massime facilitazioni rateali. Visitatevi e Vi convincerete. *Stop!*, via Carducci n. 10.

Porta Cavana

Con la fine delle lezioni, è uscito l'ultimo numero di «Porta Cavana», il giornalino della Direzione didattica di via San Giorgio. Il giornalino conclude così il suo secondo anno di vita, e porta con sè la schiettezza dell'infanzia e la gioia della confidenza innocente. E' un mondo di racconti, di confessioni, di promesse, di birichinate, di disegni, di gare e di concorsi, a cui tutti hanno collaborato, dagli scolaretti di prima a quelli delle quinte, dai maschietti alle femminucce. La redazione e la stesura di parte degli argomenti sono affidate particolarmente alle cure di Silvano Pezzetta e Tullio Bressan che, con la loro presenza letteraria, testimoniano l'originalità dell'iniziativa. Formuliamo l'augurio che questa possa ad ottobre, con la ripresa delle lezioni, proseguire il suo bel corso.

Mostra femminile istriana

E' stata inaugurata ieri sera presso la sala maggiore del Circolo ricreativo Unione degli Istriani la mostra dei lavori della sezione femminile, con un ottimo concorso di folla. La mostra resterà aperta nei giorni venerdì, sabato e domenica col seguente orario: 10-13 e 17-20.

Acconciatrici accademiche

L'*A.R.G.A.S.* «Accademia regionale giuliana acconciatori signora» ha festeggiato il giorno 17 giugno 1962 le socie e colleghe Bruna Russian ed Edvige Fioresi, che a Milano, presso l'Accademia nazionale acconciatori signora, hanno ricevuto il meritato diploma di «Maestre d'arte ad onorem» dopo aver superato brillantemente le prove artistiche loro imposte. A queste due valenti acconciatrici per signora e fondatrici dell'A.R.G.A.S. l'augurio più caro e sincero della presidenza e dei soci tutti.

Negozi da visitare

Calzoleria Giuliana, Mazzini 45; *Baccheschi*, Dante 10; pantofole *Silva*, Imbriani 4.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 5. Oggi, festivo, lo studio rimane aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

DOMANI ALZABANDIERA SULLA «BERGAMINI»

Selva di radar davanti a piazza Unità

Il Capo di S.M. della Marina alla solenne cerimonia

Ieri mattina hanno raggiunto il nostro porto, allineandosi nel bacino San Giusto, alcune unità della Squadra che in occasione della consegna della fregata «Bergamini» alla Marina Militare si raduna in questi giorni.

Ieri si sono attraccate, parallelamente allo scafo del sommergibile «Torricelli» in porto da domenica pomeriggio, il super-caccia «San Giorgio», i caccia «Indomito» ed «Aviere», le fregate «Centauro» e «Castore», la corvetta «Alcione». La fregata «Rizzo» su cui si trova imbarcato anche un elicottero, si è portata sul lato Nord del Molo Audace, mentre la nave appoggio «Stromboli» ha raggiunto una zona di ormeggio al Porto Vecchio, presso l'Idroscalo.

Per la tarda serata è previsto l'arrivo della nave comando «Grecale» su cui alza l'insegna l'ammiraglio di squadra Ernesto de Pellegrini dai Coi, comandante delle unità. Per questa mattina è annunciato l'arrivo delle rimanenti unità: la corvetta «Sentinella», la mo- [illegible] novano uno spettacolo di animazione e di curiosità più volte vissuto. La fregata «Bergamini» che attraccherà sabato mattina al Molo Audace, di fronte alla gemella «Rizzo» giungerà dai Cantieri di Monfalcone dove è stata allestita, dopo essere stata varata due anni fa presso il Cantiere San Marco. La cerimonia della consegna della moderna unità alla Marina avverrà, come noto, domani alle ore 10 alla presenza del capo di S. M. della Marina e delle massime autorità cittadine e dei dirigenti dei Cantieri.

Le navi presenti in porto potranno intanto essere visitate dal pubblico secondo il seguente orario: dalle 16 al tramonto. Le unità si tratterranno nel bacino fino al 5 luglio. Martedì prossimo è previsto l'arrivo di tre navi da guerra americane: l'incrociatore «Canberra» e i caccia «Beatty» e «Hyman» della VI Flotta del Mediterraneo. Le navi saranno al comando del contrammiraglio J. W. Ailes III. Come annunciato in occasione della gradita visita [illegible]

IL 5 LUGLIO LA GUARDIA DI FINANZA CELEBRA LA FESTA DEL CORPO

A difesa degli interessi comuni sui confini, in mare e negli uffici

Mezzi moderni e severa preparazione durante un anno di lavoro La vigilanza nel golfo attraverso una rete di immediate segnalazioni

Anche a Trieste, come nelle altre città d'Italia, sarà celebrata il 5 luglio la festa della Guardia di finanza, una ricorrenza che ogni anno è occasione per un consuntivo della attività svolta nel precedente esercizio. Verranno pertanto resi noti ancora una volta le cifre che compendieranno gli sforzi di un anno attraverso la dedizione al Corpo, i doveri assolti, i compiti portati a termine.

Ci preme ora ricordare, in attesa dei dati ufficiali, il lavoro che viene svolto dalle Fiamme Gialle: senza inutili clamori, ma con passione e tenacia, come si conviene ad un Corpo preparato e collaudato da infinite esperienze.

Il comando Gruppo della Guardia di finanza di Trieste, affidato al col. D'Amore, si articola su tre compagnie e un nucleo di polizia tributaria, oltre ad un centro operativo e ad una stazione navale. E' il centro operativo — per la parte repressiva — che raccoglie le notizie che gli pervengono e provvede a distribuirle istantaneamente ai vari reparti operanti, dopo averle convenientemente elaborate. Il settore della prevenzione è affidato a tre compagnie: i servizi di confine di terra sono assicurati dalla terza compagnia, mentre la prima svolge la sua attività lungo la costa, nei Punti franchi e al porto; al centro figura la seconda, dotata di una sezione operativa volante che appoggia tutti i servizi di linea e segue l'andamento delle gestioni delle vendite di monopolio, oltre a controllare tutte le fabbriche, distillerie e raffinerie, in appoggio ai diversi uffici interessati, quali la dogana e le imposte di fabbricazione. La prima compagnia concerne tre sezioni operative, come accennato, e dispone inoltre di una attiva per l'anticontrabbando, che opera in abito civile, in appoggio a tutte e tre le sezioni nell'ambito dei Punti franchi, con l'indispensabile collaborazione della vigilanza per determinati tipi di merci.

I punti nevralgici dell'attività della Guardia di finanza sono costituiti dal confine di terra e dai valichi di frontiera, mentre il settore mare richiama i punti franchi, che risultano essere fuori della linea doganale e costituiscono pertanto un carattere di eccezionalità. Nella nostra zona, particolarmente, i punti franchi hanno avuto uno sviluppo notevole: appunto perché lo scopo dei punti franchi è di far arrivare merci dall'estero e di non sdoganarle: si vengono così ad essere dei grossi depositi di merci — le più disparate — negli hangar e nei magazzini, quali grano, legname, tabacchi, ecc., per cui si impone di creare nella nuova leva di finanzieri una coscienza morale e di responsabilità, non disgiunta da un notevole grado di specializzazione, sì da poter affrontare con assoluta competenza il lavoro estremamente impegnativo che quotidianamente si presenta; la situazione del porto viene costantemente seguita attraverso uno speciale prospetto.

La stazione navale viene impiegata per la repressione sia del contrabbando via mare sia per la pesca abusiva e per tutte le altre violazioni concernenti il Codice della navigazione. La stazione navale dispone di un nucleo di manovra con motovedette veloci d'alto mare, munite di radar, di potenti motoscafi e di un certo numero di unità costiere; il gruppo trova un prezioso alleato nel centro radio, che si sviluppa sulla rete nazionale e sulla circoscrizione del comando di Legione (tutte le trasmissioni, com'è facile immaginare, vengono effettuate in codice).

Gli interventi della stazione navale si concretano immediatamente dopo aver ricevuto il segnale d'allarme, ma i servizi di questa preziosa branca della Guardia di finanza sono praticamente ininterrotti nelle azioni di pattugliamento, che si susseguono giorno e notte. Il dispositivo per l'allarme è sempre pronto e basta una frase convenzionale — che viene di continuo mutata — per far scattare le unità navali ed i reparti costieri, costantemente collegati, facenti capo sempre al centro operativo; la giurisdizione della nostra stazione navale si estende sino alle foci del Tagliamento, ma i mezzi possono essere impiegati dalla Legione indipendentemente dalle situazioni locali.

Contrariamente a quanto si possa comunemente presumere, le sigarette sequestrate nelle operazioni anticontrabbando vengono bruciate, dopo esser state concentrate al deposito dei Monopoli di Stato, in quanto un eventuale ricupero del tabacco — a seguito dell'opera di sbobinamento — non riveste alcuna convenienza economica. La caratteristica degli interventi esperiti dalla stazione navale sta nella rapidità dell'operazione, che il più delle volte si rivela determinante ai fini dell'operazione stessa.

Compito delicato della Tributaria è la ricerca, l'accertamento e la denuncia delle violazioni delle norme riguardanti i diritti doganali, le imposte di fabbricazione, i Monopoli, le tasse e imposte indirette sugli affari, nonchè le imposte dirette; alla Tributaria è inoltre richiesta un'attenta vigilanza sulle disposizioni di carattere finanzario e politico-economico. Il contrabbando isolato è ormai anacronistico, e la caccia è diretta verso le organizzazioni forti.

Volendo precorrere i dati ufficiali che saranno forniti nel corso delle celebrazioni della festa del Corpo, si può osservare che dal 1. luglio dello scorso anno sono state denunciate 136 persone, e fra queste i componenti di tre appartenenti bande di contrabbandieri, che sono state di conseguenza debellate; si è proceduto al sequestro di sigarette estere (americane e svizzere, specialmente) per 609 kg., con accertamento del consumo in frode di circa altri 800 kg.

Altri sequestri riguardano notevoli quantitativi di merci varie, quali caffè, liquori, apparecchi a transistor, orologi, accenditori automatici, pietrine focaie, oli minerali, ecc., oltre a sei automobili, due motoscafi e attrezzature varie. In materia di stupefacenti sono stati conseguiti tre brillanti risultati (due per l'oppio e uno per la morfina), con il sequestro di kg. 3,918 di oppio (accertato ancora il consumo in frode di 1,5 kg.), e di dodici fialette di morfina; complessivamente sono state denunciate otto persone. Sono stati infine portati a termine alcuni importanti servizi fuori del nostro territorio, con la collaborazione di altri reparti della Finanza: vasta risonanza ha avuto quello del dicembre '61, che portò al sequestro a Bergamo di 24.870 kg. di caffè di contrabbando, con tre persone denunciate e il sequestro di un autocarro.

L'altra consistente attività della polizia tributaria concerne le tasse e imposte indirette sugli affari: nel settore sono state verificate — sempre nel periodo citato — 240 ditte industriali e commerciali di Trieste, e nel corso di queste verifiche è stata accertata una evasione di 416 milioni di lire di i.g.e. e di altri notevoli importi in materia di imposta di bollo ordinario, di bollo sui documenti di trasporto, imposta di registro, tassa di concessione governativa e diritti erariali sui pubblici spettacoli; 38 persone sono state denunciate per violazioni valutarie e ai divieti economici di importazione, per varie centinaia di milioni.

In tema di imposte dirette gli accertamenti sono stati 2.556, per un giro d'affari di 23 miliardi e mezzo di lire, di cui una notevolissima parte completamente sottratta all'imposizione diretta; sono state inoltre fornite ad uffici vari circa 2.000 informazioni in materia di i.g.e. in abbonamento, imposta di registro, di successione e debitori dell'Erario. Molto significativo il lavoro svolto per le informazioni attinenti ai danni di guerra, delle quali sono state esaurite 556 pratiche, per un importo di risarcimento richiesto di circa 7 miliardi.

Il Gruppo della Guardia di finanza ha ricevuto numerose attestazioni di elogio da parte del Comando generale del Corpo, sia quale unità sia con encomi agli ufficiali, sottufficiali e militari.

Una delle numerose operazioni della Tributaria: centinaia di accenditori automatici rinvenuti in una automobile straniera

(«Giornalfoto»)

Questa bella inquadratura illustra alcuni mezzi navali di cui dispone il Gruppo della Guardia di Finanza a Trieste, per svolgere una continua opera di vigilanza nelle acque del nostro golfo

IL TERZO RALLYE MOTONAUTICO DELL'ALTO ADRIATICO

Domani giungeranno al Punto franco vecchio

Sessanta equipaggi in gara sulla Venezia-Trieste-Venezia

Domani arriveranno nella nostra città i concorrenti al terzo Rallye montonautico dell'Alto Adriatico, che, lungo il percorso Venezia - Trieste - Venezia, si cimentano in un'ardua ed affascinante competizione. Sono in gara circa sessanta equipaggi, composti dai più spericolati e famosi piloti nazionali ed esteri, con possenti motoscafi da crociera e di grande velocità.

Questi destrieri del mare, dopo un percorso lungo l'idrovia veneta, entreranno nell'Adriatico da Punta Sdobba e, costeggiando, raggiungeranno il golfo di Trieste: il traguardo sarà posto all'altezza della testata «sud» della diga del Punto franco vecchio. I motoscafi ormeggeranno nello specchio di acqua prospiciente l'idroscalo, dove funzioneranno i servizi logistici, l'ufficio controllo, la segreteria ed il bar. I primi arrivi sono previsti per le 14 e gli ultimi intorno alle 17. Domenica mattina saranno date le partenze — sempre a distanza di un minuto una dall'altra, come per il «via» di Venezia — dalle 8 in poi.

I partecipanti all'atteso ed interessantissimo rallye, dopo un breve riposo, si ritroveranno domani sera nel comprensorio della Fiera campionaria internazionale di Trieste e saranno ospiti dell'Ente Fiera e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per un ricevimento. Essendo il bacino San Giusto occupato dalle unità della squadra navale, giunta per la consegna della fregata «Bergamini», quest'anno non potrà avere luogo la spettacolare gimcana, già in programma nella manifestazione.

Nel Sindacato Scuola Media

«La segreteria del Sindacato provinciale scuola media comunica che a partire dal 2 luglio l'ufficio del Sindacato provinciale sarà aperto al pubblico durante il periodo estivo solo il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 20.

Ogni mercoledì un componente della segreteria sarà a disposizione degli interessati durante le ore di ufficio.

LA VITA NEL PORTO

«Gentile da Fabriano» in linea fra l'Adriatico Occidentale, l'Istria e la Dalmazia Conta 33 navi la flotta lloydiana - Arrivi dall'Africa Orientale e dalla Guinea

(«Giornalfoto»)

Questo è il candido scafo della «Gentile da Fabriano»

Iniziato il servizio Alto Adriatico

La società «Linee marittime dell'Adriatico» di Ancona ha potenziato la propria flotta con la motonave «Gentile da Fabriano», destinata a sostituire la «Valfiorita» per il collegamento celere, ai fini turistici, fra la sponda italiana dell'Adriatico e l'Istria e la Dalmazia; alla modernissima unità verrà affiancata, dal 9 luglio, la gemella «Andrea Mantegna». Le due unità sono state costruite nei cantieri navali «Apuania» di Marina di Carrara, e sono dotate di tutti i confort moderni, quali l'aria condizionata, la televisione, la piscina, ecc. La «Gentile da Fabriano» ha una stazza lorda di 1.800 tonn. e una velocità di crociera di 18 miglia orarie, e disimpegnerà due delle tre linee gestite dalla società; ha la possibilità di ospitare 136 passeggeri in cabine di classe e di lusso, con una capacità massima di 670 posti per brevi viaggi nazionali e di 240 per quelli internazionali.

Con la prima di queste linee, che prevede la partenza da Trieste ogni martedì alle ore 12, si toccherà Venezia, Ravenna, Rimini, Ancona, Lussino e Pola. Con la seconda linea, che è forse la più interessante ai fini turistici, si partirà da Trieste ogni venerdì alle ore 1, per toccare i porti di Lussino, Zara, Spalato e Ancona. La motonave «Andrea Mantegna» verrà posta sulla terza linea che, partendo da Trieste ogni domenica alle ore 18, interesserà tutti i porti della Dalmazia.

E' da rilevare che l'alta velocità delle navi permette, oltre a crociere settimanali, anche delle gite di breve durata, quale la domenicale Trieste-Venezia, e quella del martedì ancora su Venezia, che viene raggiunta in sole quattro ore di navigazione. La società «Linee marittime dell'Adriatico» è appoggiata nella nostra città all'agenzia marittima Mario F. Martinoli. Il comandante della «Gentile da Fabriano» è il capitano fiumano Francesco Bunicich.

Il bilancio del Lloyd

Il giorno 27 è stata tenuta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria e straordinaria del Lloyd Triestino, alla presenza dei portatori di azioni dell'intero capitale sociale. L'assemblea ha approvato il bilancio ed ha deciso per l'assegnazione di un dividendo del 4 per cento, pari a lire 20, per ciascuna delle 600.000 azioni.

La flotta lloydiana consta presentemente di 33 navi per passeggeri o da carico per 241.000 tsl. Sono in corso di costruzione o di allestimento le due «australiane», di 27.500 tsl. ciascuna (velocità di esercizio 24 nodi), quattro cargo da 10.000 tpl. per l'India e lo Estremo Oriente ed un cargo-liner da 7.300 tpl. per il Congo. Tutte le nuove navi entreranno in servizio entro il primo semestre dell'anno prossimo.

Nel 1961 le navi lloydiane hanno trasportato 62.300 passeggeri e 858.000 tonn. di merci. Nel consiglio d'amministrazione del Lloyd è entrato a far parte il prof. Romano Redento.

Nel Lloyd Triestino

E' arrivato a Trieste il piroscafo «Timavo» della linea dell'Africa orientale, con carichi di cotone, pelli, copra e semi oleosi, in parte destinati al nostro retroterra estero. Il «Timavo» ripartirà da qui intorno al 2 luglio, dopo aver assunto notevoli quantitativi di legname, nonchè parti di macchine industriali, prodotti chimici, carta, ferramenta, tessuti.

E' partita la m/n «Piave» diretta ai porti del Golfo di Guinea, dopo aver imbarcato macchinari, laminati, maioliche, sfere d'acciaio per frantoi ed altre merci varie. La «Piave» assumerà ulteriori aliquote di merci anche a Venezia, fra cui tessuti nazionali, dopo di che proseguirà per i porti italiani del Tirreno e per Marsiglia, dove completerà il carico.

Intorno al 10 luglio è previsto l'arrivo a Trieste del p.fo «Spuma» reduce dal Golfo del Bengala. La nave sbarcherà nel nostro porto juta, cotone, minerali e semi oleosi. La nave ripartirà da qui intorno al 16 luglio, sulla linea dell'Estremo Oriente, dopo aver assunto forti quantitativi di merci varie, fra cui segati d'abete, carta e cartoni, mattoni di magnesite, conserve alimentari, liquori.

Intorno al 2 luglio è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «U. Vivaldi» della linea del Sud Africa, che sbarcherà nei porti di Venezia e Trieste buoni quantitativi di lana, rame, caffè, asbesto, copra, semi oleosi ed olio di arachidi. La «Vivaldi» è attesa ripartire al 14 luglio, dopo aver caricato carta, legname, prodotti chimici, auto ed altre merci.

Per il 10 luglio è previsto l'arrivo della m/n «Livenza» della linea dell'Estremo Oriente, che sbarcherà minerale di cromo in transito, nonchè tronchi e merci varie provenienti dalle coste del Malabar, fra cui caffè, legni pregiati e spezie. La «Livenza» lascerà il nostro porto nella prima decade d'agosto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO «FRA DIAVOLO» il capolavoro dei due celebri comici STAN LAUREL e OLIVER HARDY

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Alle ore 22.15 edizione italiana.
COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93866). 21: «La morte civile» di Giacometti.
ARCOBALENO. 14.30: «Suspense» con Deborah Kerr. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 14.30: «No pasaran». Un'appassionante storia d'amore nel clima della più cruenta guerra civile che la storia ricordi, con Peter Van Eyck, Daliah Lavi.
FENICE. 15: «Il ratto delle sabine». Cinemascope technicolor, spettacolare, con Mylène Demongeot, Jean Marais, Georgia Moll, Rossanna Schiaffino.

AL SUPERCINEMA «EMOZIONI E RISATE» Una allegra cavalcata nell'indimenticabile cinema di D. Fairbanks, Charlot, B. Karloff e Stan e Olio. Tutti gli assi della comicità

GRATTACIELO. 15: «Fra Diavolo». Il capolavoro dei due celebri comici: Stan Laurel e Oliver Hardy.
NAZIONALE. 15: «Nefertite, regina del Nilo». Cinemascope technicolor con Jeanne Crain, Edmund Purdom, Vincent Price.
SUPERCINEMA. 14: La Fox presenta «Emozioni e risate». Un'allegra cavalcata nell'indimenticabile cinema di Douglas Fairbanks, Charlot, Pearl Whithe, Boris Karloff, Oliver Hardy e Stan Laurel.
SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30 grande mattinata: «La banda dei Miau-Miau». Cartoni animati in technicolor. Risate a non finire, per grandi e piccini. Ingresso L. 100.

ALABARDA. 15: «Scandali al mare». Technicolor con S. Mondaini, V. Fabrizi. Ultimo giorno.
AURORA. 14.30: «L'ultimo attacco» con A. Cadè e T. Leblanc. Guerra e amore in un grandioso e avvincente capolavoro.

Questa sera, alle ore 21.30 al BASTIONE FIORITO con la Compagnia THE KILIMA HAWAIIANS e il famoso QUARTETTO HAWAIIANS interprete del disco e della colonna sonora del film: «Bleu Hawaii» con E. Presley presenterà l'imitatore MARIO DEL GIGLIO Suonerà l'orchestra CARUSO Tutte le sere si ballerà nel BASTIONE FIORITO e nella BOTTEGA DEL VINO del CASTELLO DI S. GIUSTO

CAPITOL. 14.30: «Briganti a Orgosolo». Premiato alla XXII Mostra internazionale cinematografica di Venezia. Premio San Giorgio, Premio Cinema nuovo, Targa d'oro 1961, Premio F.I.C.C., Medaglia d'oro.
CRISTALLO. 15: Eccitante, comico, fantasioso e sexy: «Mondo caldo di notte». Mondo caldo di notte, il superspettacolo in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 15 (estivo 20.15 e 22): «Le tentazioni del signor Smith» in cinemascope technicolor con Curd Jurgens, Debbie Reynolds, John Saxon.
IMPERO. 15: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino». Ultimo capolavoro in technicolor di W. Disney. Al film è abbinato il documentario a colori «Festa a Disneyland». Ultimo giorno.
ITALIA. 15: «L'affare di una notte», con Pascale Petit e Roger Hanin. Proibito ai minori.
MASSIMO. 14.30: «La furia di Ercole». Technicolor cinemascope con Brad Harris e Brigitte Corey.
MODERNO. 15: «La notte» con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietati ai minori.
VIALE. 14.30: «Marte, dio della guerra», con Roger Browne, Jackie Laine. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, in prima visione.
VITTORIO VENETO. 15.15: Technicolor cinemascope: «I celebri amori di Enrico IV» con Nicole Courcell, Danielle Darrieux, Bernard Blier, V. De Sica. Ultimo giorno.
ABBAZIA. 15: «Il diavolo alle 4». Avventura e amore in un technicolor spettacolare, con Frank Sinatra, Spencer Tracy e Barbara Luna.
ALCIONE. 15: Technicolor technirama: «Messalina, Venere imperatrice», con Belinda Lee, Spiro Focas. Entrò con tutto il suo bene e il suo male nella storia di Roma. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «I 39 scalini». Solo oggi un classico della letteratura poliziesca in una splendida ed avvincente versione cinematografica in technicolor con Kenneth More e Taina Elg.
ASTORIA. 15.30: «La straniera» con G. Garson in technicolor.
ASTRA. 14.30: «Giulietta e Romanoff». Technicolor Universal con Sandra Dee e John Gavin. Domani: «Il diavolo alle 4».
IDEALE. 14.30: «Spade insanguinate». Technicolor con Larry Perks.
MARCONI. 15 (estivo 20.30): «Salomone e la regina di Saba». Spettacolare cinemascope in technicolor con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
NOVO CINE. 14.30: «Il cavaliere audace». Capolavoro con John Wayne.
ODEON. 14.30: «Il sentiero della rapina». Cinemascope technicolor con Audie Murphy e Gia Scala.
RADIO. 15: «Il mondo di Suzy Wong». Technicolor con William Holden e Nancy Kwan. Viet. ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «I 39 scalini». Solo oggi un classico della letteratura poliziesca in una splendida ed avvincente versione cinematografica in technicolor con Kenneth More e Taina Elg.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo. «Un brillantissimo cinemascope a colori: «Pepe», con Cantinflas, Dan Dailey e Shirley Jones.
ARENA DIANA. 20.30: «Il buio in cima alle scale». Technicolor con Robert Preston e Dorothy Mac Guire. Il buio di cui non si deve aver paura.

ALL'ARCOBALENO TRIONFA il film del brivido di altissima classe «SUSPENSE» con DEBORAH KERR Vietato ai minori di 16 anni

EX SOCI. 20.30: «I dannati e gli eroi». J. Hunter, C. Towers. Capolavoro a colori di J. Ford.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale, S. Perrin, C. Pani. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Le tentazioni del signor Smith», in cinemascope technicolor con Curd Jurgens, Debbie Reynolds, John Saxon.

OGGI al CINE VIALE IN PRIMA VISIONE «MARTE DIO DELLA GUERRA» uno spettacolare e grandioso film in TECHNICOLOR con Roger Browne e Jackie Lane

GINAASTICA. 20.30: La Warner Bros presenta «Scandalo al sole». Indimenticabile technicolor con R. Egan, D. Mac Guire, S. Dee.
MARCONI. 20.30: «Salomone e la regina di Saba». Spettacolare cinemascope in technicolor con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.
PARADISO. 20.30: «La storia di una monaca». Grande capolavoro in technicolor con A. Hepburn e P. Finch.
PONZIANA. 20.30: «Tanoshimi». Meraviglioso cinemascope technicolor con Glenn Ford, Miiko Taka e Donald O'Connor.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Ancora una volta con sentimento». Brillante technicolor con Y. Brynner, K. Kendall.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Va nuda per il mondo». G. Lollobrigida, A. Franciosa. Cinemascope technicolor.
STADIO. 20.30: «Don Camillo monsignore ma non troppo». Gino Cervi e Fernandel nella loro più brillante interpaetazione.
SERVOLA. 17.15 (in sala), 20.30 (estivo): Il più grande successo della stagione, Premio Oscar 1962 a Maximillian Schell: «Vincitori e vinti». S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich e M. Clift. Chiusura cassa ore 21.
VALMAURA. 20.30: «Cimarron». Colossale capolavoro in Metrocolor con Glenn Ford e Maria Schell.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Ragazza per un'ora».
ROMA. 15: «Viva l'Italia» con Paolo Stoppa, Giovanna Ralli e Franco Interlenghi.
VOLTA. 17: «Giudizio universale», con Alberto Sordi.
VERDI. 15: «All'armi siam fascisti!».

Cronache della televisione

Un giovedì noioso

Il giovedì televisivo va segnalato come un giorno di scarsa vena. Ieri, ad esempio, fungevano da numeri centrali, sui due distinti programmi, il consueto racconto poliziesco della serie «Scacco matto» e «Girotondo show».

Il racconto giallo, che s'intitolava «Il sosia», derivava la sua minuscola carica di curiosità dalla presenza di un attore che in tempi abbastanza remoti fu celebre: Peter Lorre. Peter Lorre, reso irriconoscibile dagli anni, era qui il trucibaldo astuto e raffinatissimo della situazione. Uscito di carcere dopo aver scontato una lunga condanna, egli si metteva in campo di far fuori il barbuto detective che ve lo aveva cacciato. Così il pubblico meglio disposto provava la emozione di dover trepidare fino all'ultimo per l'uomo della legge. Naturalmente a rendere più difficile e complicata la missione soccorrevano alcuni altri personaggi: una finta amica del barbuto, succube del malandrino, un sosia, un falso autista e via dicendo. Sarebbe comunque superfluo aggiungere che il poliziotto preso di mira riusciva, grazie al tempestivo intervento dei due fedeli aiutanti, a vincere l'aspra partita e a impartire, oltre alla giusta lezione, anche un sermoncino morale al suo attentatore mancato.

E' seguito un numero di «Cinema d'oggi», che ieri ha concluso il suo ciclo stagionale di trasmissioni. Rientrerà in servizio nel prossimo autunno come ha avvertito l'annunciatrice.

Di «Girotondo show», programmato sul secondo canale, c'è ben poco da dire. Anche la seconda puntata ha confermato che in fatto di spirito e di umorismo la rubrica non supera il livello di una comune crestomazia di vecchie cartoline del pubblico. Salvo la rituale rotazione di qualche cantante attore e personaggio vario come, tanto per citare dei nomi, Adriano Celentano, Lelio Luttazzi e Gino Bramieri, «Girotondo show» si è ripresentato a sette giorni di distanza immutato nella formula, nella struttura, negli interpreti e nella radice quadrata della noia.

Ber.

IL CONVEGNO NAZIONALE

Elevato dibattito sulla programmazione aziendale

Sono continuati ieri i lavori del Convegno nazionale sulla programmazione ottimale dei processi economici aziendali, organizzato dal Centro sviluppo economico Trieste sotto gli auspici dell'Ente Fiera. I relatori hanno investito in pieno gli argomenti che erano stati fissati dagli organizzatori del settimo convegno portando un contributo eccellente alla trattazione della particolare materia.

Notevolissima la partecipazione di imprese produttive ed economiche triestine e molto consistenti le partecipazioni da fuori zona; tra le aziende presenti la Olivetti C. & C. S.p.A. di Milano, con la presenza di sette fra tecnici ed esperti, la RIV Officine di Villar Perosa di Torino, pure con sette osservatori, la AGIP Mineraria e la AGIP Nucleare di S. Donato Milanese, la Italsider di Genova, con tre esperti, la Montecatini di Milano con due tecnici, la Moto Guzzi di Mandello del Lario, la Manifattura Pozzi di Milano, la Pirelli di Milano, la Rinascente UPIM, la SNAM di S. Donato Milanese, la Franco Tosi di Legnano, la Breda Siderurgica pure di Milano, l'Ente nazionale idrocarburi di Roma, la Dalmine di Milano, ecc. Per la prima volta hanno partecipato ai lavori della programmazione aziendale esperti dell'Esercito provenienti dal «Laboratorio di precisione Esercito» e dallo Stato Maggiore Esercito di Roma.

Presenti, come detto, numerose aziende locali, fra cui i C.R.D.A., che hanno iscritto al convegno ben venti tecnici della produzione ed esperti economici, l'Acegat, con tre funzionari, l'Aquila con tre ingegneri, l'Arsenale Triestino con tre esperti, le Assicurazioni Generali, il Lloyd Triestino, con tre funzionari, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, ciascuno con tre osservatori, le Cartiere del Timavo, la Cassa di Risparmio, la Fabbrica Dreher con tre osservatori, la Importex Chimici Farmaceutici, la Italcementi di Zaule, la Italsider di Servola, lo Jutificio Triestino, le Officine Elettromeccaniche Triestine di Monfalcone, il Pastificio Triestino, la Remington Rand Italia sede di Trieste, con tre esperti, la Società elettrica della Venezia Giulia con tre ingegneri, la Telve con due tecnici e la Veneziani G. con tre funzionari.

Libri nuovi alla «Civica»

Filosofia e psicologia: Calogero G.: «Filosofia del dialogo» (3-12672); *Scienze sociali:* Treves R.: «Libertà politica e verità» (3-12673), Durckheim E.: «La divisione del lavoro sociale» (4-4190), «Documenti e discussioni sulla formazione del sistema tributario italiano» (4-4192), Ardau G.: «Teoria giuridica dello sciopero» (4-4189); *Scienze applicate:* Thomas S.: «Uomini dello spazio» (4-4188); *Letteratura:* «Letture dantesche». Vol. III (3-7995), Pohlenz M.: «La tragedia greca» (4-4191); *Storia, geografia, biografia:* Dainelli G.: «I Conquistadores» (Cont. 121), «Antologia del „Caffè"». Giornale dell'antifascismo 1924-25 (3-12675).

SPETTACOLI

San Giusto riapre con una serata di balletti

L'Azienda di soggiorno e turismo ha concesso alle allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL Provinciale il privilegio d'inaugurare, domani sera, il ciclo degli spettacoli estivi sul palcoscenico del Cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto. E' stato allestito un programma di particolare impegno e di grande risalto, anche perchè l'attesa manifestazione artistica vale a degnamente celebrare il primo lustro di attività delle promettenti ballerine sotto la guida della signora Erminia Gorchi De Marco.

L'ENAL Provinciale e l'Azienda di soggiorno, che organizzano la serata, hanno voluto anche per quest'anno mantenerne lo spirito propagandistico offrendo l'ingresso gratuito per ogni ordine di posti.

Inizio alle 21: in caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo domenica con lo stesso orario.

Brillanti danzatrici nel saggio alla S.G.T.

Primi applausi per le piccolissime e larghi consensi per le allieve di maggiore esperienza. Questo il bilancio più appariscente del saggio di danza classica eseguito ieri sera dalle allieve della scuola della Ginnastica Triestina, affidata alla direzione artistica, valente e sensibile, della signora Anna Giani Castoldi. Il programma del saggio era impegnativo, sia per la parte musicale, sia per la coreografia.

L'esito soddisfacente del saggio viene a consolidare così l'efficienza della scuola di danza classica del sodalizio biancoceleste, sorta con criteri di serietà tali da costituire subito una indiscutibile garanzia. Il resto lo ha fatto l'insegnante Anna Giani Castoldi, che ha riversato sulle allieve tutta la sua passione per l'arte e tutta la sua bravura, riecheggiante le esperienze così concretamente maturate nel corpo di ballo della Scala.

Molto atteso, nel programma del saggio, era il lavoro del maestro concittadino Giulio Viozzi. La musica era quella registrata al pianoforte dallo stesso autore, presente e applaudito nella palestra dove il saggio si è svolto. Il tema del lavoro, intitolato «Prove di scena», è molto originale. Vuole esprimere praticamente il comportamento delle componenti di un corpo di ballo in assenza della insegnante, e il successivo svolgimento del ballo.

Citare le soliste, in un saggio interno quale quello di ieri sera, parrebbe superfluo. Ma una valutazione dei meriti va fatta proprio per illustrare la scale dei valori anche in ordine alla «anzianità» di corso, e pertanto vanno ricordate in primo luogo la brava Ondina Ledo, Licinia Bonetta, Alice Boyce, deliziosa micia nel primo lavoro, il valoroso Pino Kinz, Grazia Umani, Sassa Marzi, Rita Comelato, Selma Micheluzzi.

Il saggio si ripete questa sera, con inizio alle 18.

Autolinea turistica estiva

TRIESTE - BELLUNO - PASSO PORDOI - CANAZEI - ORTISEI

Domenica, 8 luglio c.a., avrà inizio la ripresa stagionale dell'autolinea turistica Trieste - Udine - Belluno - Agordo - Cencenighe - Alleghe - Caprile - Pieve di Livinallongo - Arabba - Passo Pordoi - Canazei - Sella - Selva - S. Cristina - Ortisei, mediante tre corse settimanali nei due sensi. Partenze da Trieste — martedì, giovedì e domenica — alle ore 6.30 (Stazione autocorriere piazza Libertà). Partenze da Ortisei — lunedì, mercoledì e venerdì — alle ore 7.30. Anche quest'anno gli orari sono stati predisposti in guisa da assicurare le coincidenze con tutte le linee locali dell'Agordino e delle Dolomiti. Informazioni presso la Stazione autocorriere di Trieste, piazza Libertà: SARA (telefoni 37752 e 38845) e presso tutti gli Uffici viaggi; a Udine: Agenzia SARA, piazza Duomo 2 (tel. 3647) e Uffici turistici.

L'orario estivo della Biblioteca del popolo

Nei mesi di luglio e agosto del corrente anno le sedi cittadine della Biblioteca del Popolo di Trieste osserveranno il seguente periodo di chiusura: sede di San Giacomo: 1-15 luglio; 1-15 agosto; sede di via Polonio: 16-31 luglio; 16-31 agosto.

Resteranno quindi aperte alternativamente dal: 1-15 luglio la sede di via Polonio; 16-31 luglio la sede di San Giacomo; 1-15 agosto la sede di via Polonio; 16-31 agosto la sede di San Giacomo.

La sede di Muggia resterà aperta ininterrottamente.

Scadenza di termini per domande di alloggio

La Commissione comunale per l'assegnazione degli alloggi informa che il prossimo 15 luglio sarà chiuso, improrogabilmente, il termine per la presentazione delle domande relative al concorso per l'assegnazione degli alloggi costruiti ai sensi del decreto commissariale n. 78 dd. 11.12.1958. Si fa presente inoltre che non sono tenuti a ripresentare la domanda di cui sopra coloro che vi abbiano provveduto in precedenza.

La realizzazione del MEC vista dagli scolari

Si è svolta ieri sera nella palestra della scuola elementale «A. Grego», in strada di Guardiella 9, la cerimonia d'apertura dell'esposizione dei lavori sul Mercato Comune presentati dagli alunni delle scuole «Grego» e «Filzi». La cerimonia, cui era presente la vedova di Attilio Grego, è stata aperta dall'inno nazionale cantato in coro dagli scolari; quindi il direttore didattico dott. Omero Zerqueni ha tenuto un discorso di saluto. Sono stati anche consegnati numerosi premi agli alunni che si sono particolarmente distinti per i lavori presentati.

La mostra comprende disegni, lavori manuali, cartelloni illustrativi che dimostrano il profondo impegno di tutti coloro che hanno partecipato all'allestimento della manifestazione. Alla cerimonia inaugurale erano presenti numerose autorità: in rappresentanza del Provveditore agli studi è intervenuto l'ispettore dott. Petracca, in rappresentanza del Sindaco l'assessore Gasparo e per la Provincia l'assessore Degano.

Alla manifestazione erano inoltre presenti numerosi direttori ed ispettori didattici, scolari e genitori.

Omaggio a Sauro nella scuola di Muggia

Il CLN dell'Istria e il Consiglio dei liberi Comuni istriani hanno reso omaggio alla memoria di Nazario Sauro, deponendo una corona di alloro al busto recentemente inaugurato nella Scuola di avviamento professionale di Muggia che porta il nome del martire capodistriano. Il presidente del CLN, dott. Fragiacomo, insieme a quello dei Comuni istriani, avv. Ponis, e al rappresentante dei Comitati dalmatico e fiumano, dott. Detoni, e a tutti i fiduciari dei Comuni dell'Istria sono stati ricevuti dal preside della scuola ing. Zafred e dal prof. Zulmin.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro, parole di circostanza sono state pronunciate dall'avv. Ponis, il quale a nome degli istriani e dei capodistriani che egli ha l'onore di rappresentare, ha espresso parole di ringraziamento per la iniziativa che onora Sauro nell'ultimo lembo di terra istriana ed educa le nuove generazioni all'amore di Patria.

Successivamente è stata visitata la Mostra dei lavori della scuola per la quale tutti i presenti hanno avuto espressioni di vivo elogio.

DA IERI DOVEVA SCONTARE LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO NEGLI S. U.

CONCLUSA CON L'ARRESTO A TEL AVIV LA FUGA DELLA SPIA SOVIETICA SOBLEN

Sceso all'albergo con un passaporto falso ha chiesto una stanza con aria condizionata - Il Dipartimento di Stato ne chiede l'estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 28

Il dott. Robert Soblen è in Israele. Doveva entrare oggi in un carcere degli Stati Uniti, per incominciare a scontare la condanna all'ergastolo inflittagli per spionaggio a favore della Unione Sovietica. E' invece da iersera sotto custodia della polizia israeliana, e si sta profilando un interessante caso giuridico.

Durante l'udienza tenuta ieri dinanzi al giudice William Herlands, a New York, su richiesta del Procuratore Robert Morgenthau che domandava un mandato di arresto e la confisca della cauzione, il legale di Soblen, avvocato Efram London, aveva detto di ritenere che il sessantaduenne psichiatra di origine lituana fosse «molto ammalato, o incapace di connettere, o morto», in qualche luogo «non lontano da New York». Aveva commentato caustico il giudice Herlands: «Se è negli Stati Uniti, volete dire». Questo sospetto del magistrato che Soblen fosse riparato all'estero era condiviso da altri, anche negli ambienti ufficiali, secondo il «New York Daily News». Era, come si vede, un sospetto fondato.

Soblen è stato arrestato dalla polizia israeliana alle undici di iersera, nella sua stanza all'albergo «Savoy» di Tel Aviv. Motivo dell'arresto il fatto che era entrato illegalmente in Israele, servendosi di un passaporto canadese falsificato. Agli agenti che lo invitavano a seguirlo ha detto di non sentirsi bene; è ammalato di leucemia linfatica, e durante il processo, l'anno passato, i medici dissero che aveva forse meno di un anno di vita.

La notizia della scomparsa di Soblen, alla vigilia dell'ingresso in carcere, era stata data dalle autorità americane simultaneamente all'annuncio del mandato di arresto spiccato contro di lui dal giudice Herlands. Quanto all'altra richiesta di Morgenthau, il magistrato aveva stabilito che la cauzione di centomila dollari — più di sessanta milioni di lire — sarebbe stata confiscata se il condannato non si fosse costituito entro le 15.50 di oggi (ora di New York, corrispondente alle 20.50 italiane). L'avvocato London aveva commentato: «E' quanto mai improbabile che il dottor Soblen sia fuggito. Per mettere assieme la cauzione sono stati necessari tutti i risparmi di sua moglie e il danaro di alcuni amici. Ripeto che a mio avviso dovrebbe trovarsi in un punto non molto lontano...». Lo scettico giudice aveva osservato dal canto suo: «Penso che Soblen stia sfruttando, per sottrarsi alla giustizia, quella abilità e quella astuzia che sfruttò per fare la spia a vantaggio dei sovietici».

Robert Soblen, la spia sovietica condannata all'ergastolo negli Stati Uniti, con la testa fra le mani subito dopo l'arresto in un albergo di Tel Aviv operato da agenti della polizia israeliana

(Telefoto al «Piccolo»)

Con la ricomparsa di Soblen in Israele — dove egli ha un parente, si dice, che riveste un alto rango nell'Aviazione militare — ma chi sia e quale sia il grado di parentela nessuno sa dire per ora — viene a cadere naturalmente la drammatica ipotesi fatta da più di uno, che vinto dalla angoscia Soblen avesse adottato la soluzione estrema. Era stata la moglie Dina a dare il primo allarme, comunicando che da lunedì pomeriggio, quando il marito era stato a trovarla nel «cottage» che ella abita presso l'ospedale psichiatrico di Rockland, a 40 chilometri da New York, non era più riuscita a rintracciarlo. Non era nel suo appartamento di Manhattan, nè in alcuno degli altri luoghi abitualmente frequentati; nemmeno London riusciva a trovare il suo cliente.

Adesso si è saputo che Soblen aveva preso un aereo della Air France diretto a Tel Aviv via Parigi. Arrivato sull'aeroporto di Lydda, recando una valigia e una borsa, aveva preso un taxi facendosi condurre al piccolo «Savoy», dalle cui finestre si scorge il Mediterraneo. Quando l'impiegato gli ha chiesto il passaporto ha detto di averlo perduto. Ha firmato con il nome di Bruce Gobel, denunciando l'età di 72 anni, ha detto che rammentava il numero del documento, 10385. Gli è stata data la stanza numero 14, a pianterreno, e subito egli si è ritirato. Ha dormito tutta la notte e fino al mezzogiorno di ieri, poi è comparso in sala da pranzo e ha consumato una leggera colazione.

Ha fatto quindi varie telefonate, fra cui una a Haifa — si ignora chi fosse il destinatario — ed una all'avvocato Ari Ankorian. Poco dopo è ritornato nella sua stanza, e ne è uscito in calzoncini e camicia bianca, ha passeggiato, si pensa, per la città ed è rientrato alle tre e mezzo del pomeriggio, chiudendosi nella sua camera. Ignorava che, insospettita dalla mancata presentazione del passaporto e dalle telefonate, la direzione del «Savoy» aveva messo in allarme la polizia.

Poco dopo essersi ritirato «Gobel» ha lamentato che la stanza non avesse l'aria condizionata: gli ne è stata concessa un'altra. Ai cronisti un giornalista inglese lo ha detto. Dormiva, come si è detto, quando la polizia ha bussato alla sua porta per chiedergli il passaporto. Ha detto che lo aveva perduto. La stanza è stata perquisita ed è stato rinvenuto il passaporto falso che era servito a Soblen per lasciare New York. L'uomo è stato dichiarato in arresto; in abito chiaro, con occhiali da sole nonostante l'ora, è comparso nella hall dell'albergo dove erano affluiti i giornalisti, informati di quanto stava accadendo. Era pallido, ha detto ai cronisti: «Lasciatemi in pace, vi prego, non sto bene».

Le autorità israeliane non dicono dove sia attualmente; il Dipartimento di Stato americano dice peraltro che è nell'ospedale del carcere di Ramle, il penitenziario ove qualche settimana fa è stato giustiziato Adolf Eichmann. Sempre il Dipartimento di Stato ha dichiarato che chiederà «al più presto» al Governo israeliano la consegna di Soblen, e analoga intenzione ha espresso Morgenthau a New York.

Non esiste fra Stati Uniti e Israele un trattato per la estradizione, per meglio dire ne è stato siglato uno qualche anno fa ma nessuno dei due Governi lo ha ratificato. Si osserva d'altronde, da parte americana, che gli Stati Uniti sono liberi di chiedere la consegna del condannato, in quanto egli ha commesso un reato politico che non sarebbe comunque contemplato da un trattato di estradizione.

Soblen potrebbe chiedere una ordinanza dell'Alta Corte israeliana intesa ad impedire la sua deportazione in quanto «non pericoloso per Israele»; ma negli ambienti del Ministero degli Interni israeliano si dà per probabile la sua espulsione quale soggetto «non desiderabile»; per ora il Magistrato di Tel Aviv, Azriel Gershoni, lo ha dichiarato in arresto per dieci giorni sotto accusa di essere entrato nel paese con passaporto falso. Gli esperti dicono che esistono nella giurisprudenza precedenti sufficienti per una espulsione. Si sta intanto controllando il nome dato da Soblen al «Savoy», per constatare se risponda davvero a quello di un fratello morto.

Quando fu arrestato nel 1960, Soblen era apprezzato «supervising psychiatrist» di un ospedale di Stato per malati di mente, presso New York. Fu accusato di aver trasmesso informazioni segrete ai sovietici per un ventennio. Principale teste di accusa fu il fratello Jack, che sconta attualmente una condanna a sette anni e mezzo inflittagli per lo stesso reato. Disse Jack Soblen che lui e il fratello avevano accettato di far la spia per conto dei sovietici onde ottenere ai familiari il permesso di lasciare l'URSS. La moglie di Robert, Dina, ha all'ospedale psichiatrico di Rockland le stesse mansioni di «supervising psychiatrist» che aveva il marito.

Eliav Simon

Un televisore catanese capta trasmissioni arabe

Catania, 28

Il televisore di una famiglia catanese ha captato questa sera le trasmissioni di una stazione estera, probabilmente araba. Lo strano fenomeno si è verificato presso la famiglia Di Gregorio, al numero 150 di via Vecchia Ognina.

Analogo fatto si era verificato, con lo stesso apparecchio televisivo, nello scorso mese di maggio, per un'intera serata; ma allora come adesso gli altri televisori dello stesso stabile hanno ricevuto regolarmente le trasmissioni italiane. La famiglia Di Gregorio non è apparsa molto dispiaciuta della strana preferenza del televisore impazzito. A un notiziario, verso le ore 20, ha fatto seguito una trasmissione musicale.

Un passante distratto perde cinque milioni

Roma, 28

La polizia sta cercando di individuare chi sia il distratto passante che in Piazza di Pietra, proprio davanti al palazzo della Borsa, ha lasciato cadere e ha perduto un pacchetto contenente quasi cinque milioni in contanti. A trovare il prezioso pacco, avvolto in carta di giornale e assai poco vistoso, è stato un commesso della Camera dei deputati, il sig. Mario Vannelli, il quale mentre si recava in servizio ha visto il pacchetto in terra e lo ha raccolto. Aperto per curiosità si è accorto che conteneva un mucchio di biglietti da diecimila lire.

Il signor Vannelli ha immediatamente consegnato il pacco al posto di polizia del Palazzo di Montecitorio che sta cercando di rintracciare il distratto. La somma trovata è esattamente di quattro milioni 770 mila lire. Il prezioso involucro non contiene alcuna indicazione che possa portare a identificare il proprietario.

A GIUDIZIO IL PITTORE NEMICO DI LEONARDO

L'inchiostro lanciato «per volontà di Dio»

Le dichiarazioni rese al magistrato e agli agenti rivelano un maniaco pronto a ripetere il gesto

Londra, 28

Il pittore di origine tedesca Franz Weng, è comparso oggi in Tribunale sotto l'imputazione di avere danneggiato il famoso disegno di Leonardo da Vinci, la Madonna e il Bambino, esposto alla Galleria nazionale, ed è stato rinviato a giudizio per giovedì prossimo.

Il Weng aveva scagliato una boccetta piena di inchiostro contro il disegno, infrangendo il vetro e rompendo la patina di plastica che lo custodiva, ma la boccetta, fortunatamente, non si era spezzata. Il danno era stato superficiale, non ammontava a trentacinquemila lire: l'inchiostro, che nelle intenzioni del Weng avrebbe dovuto rovinare per sempre la opera, si è sparso sul pavimento quando il recipiente si è frantumato cadendo a terra. Alla Galleria nazionale il folle gesto ha provocato un incredibile tafferuglio. I guardiani della sala n. 13, dove si trovava il dipinto, hanno dato subito l'allarme e tutte le uscite sono state bloccate.

Oggi in Tribunale, a dire la verità, non si è potuto appurare molto su di lui se non che è un maniaco, e che ha tentato di distruggere il «Leonardo» in un impeto di follia. La deposizione della polizia non lascia, infatti, alcun dubbio. Quando fu arrestato Franz Weng disse di essere pronto a ripetere il suo gesto e rimpianse amaramente di non essere riuscito nel suo intento.

Weng, interrogato dal magistrato, ha dichiarato di aver lanciato l'inchiostro contro il cartone «per volontà di Dio». «Nel corso dei 13 anni in cui ho vissuto in quest'isola, mi sono reso conto che è dominata dal demonio. Tra venti anni nemmeno i topi potranno vivere su questa isola» ha detto.

Libro bianco inglese sulla TV commerciale

Londra, 28

Vivaci battaglie parlamentari si preparano per le prossime settimane in seguito alla pubblicazione, avvenuta ieri, del rapporto Pilkington che tratta dei problemi della radio e della televisione britanniche. La commissione di inchiesta, presieduta da Sir Harry Pilkington, era stata istituita l'anno scorso dal Governo che ora farà seguire al rapporto un suo libro bianco, previsto per la settimana prossima. Occorre dire subito che il Governo non condivide la ferocia morale del rapporto Pilkington, che fa una vera e propria stroncatura della televisione commerciale mettendo il dito soprattutto sul modo, il tempo, la quantità dei fatti violenti che essa mette in onda. Se ne deduce a corollario che il terzo canale, quello della televisione a colori, di cui si parla da tanto tempo in Inghilterra, dovrà essere affidato alla BBC e non alla ITV.

Uno dei punti politicamente deboli del rapporto Pilkington è che questa condanna assoluta della televisione commerciale, non è condivisa dalla opinione pubblica. Non è condivisa, di conseguenza, o per effetto di più temperato giudizio, nemmeno dal Governo, nè dal grosso dei deputati conservatori, che sono favorevoli, piuttosto, ad allargare i poteri dell'autorità che sovraintende ai programmi, che strappare questi dalla competenza delle compagnie pubblicitarie che li hanno gestiti finora.

I laburisti ed i liberali hanno fatto, per ora, buona accoglienza al rapporto Pilkington, della cui attuazione non spetta loro la responsabilità pratica. Obiettiva è stata la reazione della Borsa, dove le azioni delle compagnie commerciali hanno avuto notevoli cadute. E' facile prevedere tuttavia che, appena i primi allarmi saranno sedati, anche il mercato delle azioni tornerà in equilibrio.

Un gallo da combattimento uccide un «allenatore»

Managua, 28

Nel villaggio di Momotombo, presso il lago di Managua, nel Nicaragua, due «allenatori» di galli da combattimento, Gustavo Moreno e José Gasillo, stavano discutendo sulle qualità dei loro «campioni», che tenevano fra le braccia.

Ad un tratto il Moreno, a corto di argomenti, lanciava il proprio gallo contro il suo interlocutore, il quale si accasciava immediatamente al suolo. Il gallo, le cui zampe erano provviste di speroni d'acciaio, aveva trafitto il cuore del Gasillo. La morte è stata istantanea.

La Walt Disney gira un film sul Palio

Siena, 28

Un regista della casa cinematografica americana «Walt Disney» è giunto a Siena per iniziare le riprese del film sul Palio. Insieme al regista sono giunti anche un produttore e una quarantina di tecnici. La troupe ha compiuto un sopraluogo in Piazza del Campo per stabilire la sistemazione delle diverse macchine da presa.

COLPO DI SCENA NEL TRAGICO EPISODIO DI SARONNO

Non è stata la madre a sparare sul figlio

Responsabile dell'uccisione un venditore ambulante settantaquattrenne Il ragazzo al rientro da un ballo era stato creduto un ladro di polli

Milano, 28

Il tragico episodio avvenuto l'11 giugno scorso, quando Domenica Zandrin, una vedova di Saronno, aveva sparato al figlio Silvano, uccidendolo, è tornato improvvisamente, questa sera, alla ribalta della cronaca. I carabinieri di Saronno hanno fermato il 74enne Attilio Mancinelli e sua moglie Pierina Cazzadon, di 57 anni, abitanti in via Manzoni. La Cazzadon era la socia in affari della Zandrin; si era messa con quest'ultima alcuni mesi fa, per dar vita a un allevamento di polli. Il fermo dei due coniugi è dovuto al fatto che i carabinieri continuando nelle indagini sul tragico episodio, avevano avuto il dubbio che i fatti non si fossero svolti come erano stati esposti dalla Zandrin, la quale si era accusata di avere ucciso il figlio per un tragico errore (essa si trova in carcere sotto l'accusa di omicidio).

Pare anzi che i fatti si siano svolti in tutt'altro modo. La notte della tragedia Silvano, il figlio m[illegible] della Zandrin, dopo essersi attardato più del solito, essendo stato ad una festa da ballo, di ritorno a casa era entrato di corsa nel cortile dov'era il pollaio e una fucilata, sparatagli da pochi passi, lo aveva ucciso all'istante. Ma il fucile non sarebbe stato nelle mani di Domenica Zandrin, bensì di Attilio Mancinelli, venditore ambulante.

Ora ci si domanda perchè mai la Zandrin abbia attribuito a se stessa la colpa dell'uccisione del proprio figlio, mentre a quell'ora, come è stato detto dal figlio minore al suo avvocato, stava dormendo nel proprio letto. La vicenda presenta parecchi punti oscuri. Probabilmente il Mancinelli, dopo avere naturalmente per errore, ucciso il ragazzo, accettò che la Zandrin, cui era intestato il fucile da caccia, si addossasse ogni colpa ritenendo che per lei, madre della vittima, una eventuale condanna sarebbe stata più mite.

Il Mancinelli l'altro ieri pomeriggio, preoccupato della piega che prendevano i fatti, si era rivolto a un legale e, quasi sfogandosi, aveva rivelato come si era svolto l'episodio affermando cioè di essere lui il responsabile della uccisione del ragazzo. Il legale aveva tentato di convincerlo a costituirsi; altre persone, venute a conoscenza della cosa, avrebbero riferito tutto ai carabinieri, i quali la notte scorsa hanno fermato il Mancinelli e sua moglie.

Assolto Enzo Tortora da un'accusa di oltraggio

Roma, 28

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. De Marco, ha assolto il presentatore televisivo Enzo Tortora dall'accusa di oltraggio nei confronti del vigile urbano Domenico Franco, attualmente detenuto a Regina Coeli per avere ucciso il proprio comandante Mario Tobia.

I fatti presi in esame dal magistrato risalgono al 22 novembre 1960. Quel giorno, in via Gregorio VII, il popolare presentatore venne fermato dal vigile perchè aveva eseguito una svolta a sinistra nonostante un divieto. Tra la guardia e il Tortora sorse una discussione nel corso della quale quest'ultimo — secondo quanto scrisse il vigile nel suo verbale — avrebbe pronunciato all'indirizzo di Franco queste parole: «Lei è un incosciente; il suo comportamento è illegale. Sarò costretto a rovinarla».

Enzo Tortora, che era assistito dall'avv. Nicola Lombardi, quando fu interrogato dal giudice istruttore si dichiarò innocente e sostenne di non aver pronunciato le frasi attribuitegli. Il magistrato, come si è detto, ha prosciolto il presentatore dall'accusa di oltraggio perchè il fatto non sussiste.

Nulla osta della censura per il film «Jules e Jim»

Roma, 28

Il film di Truffaut «Jules e Jim», che era stato bocciato dalla commissione di censura di prima istanza, ha avuto il «nulla osta» in sede di appello. La seconda commissione, infatti, dopo aver visionato la pellicola, ha espresso parere favorevole.

IN PERICOLO DI MORTE ALL'OSPEDALE DI NIGUARDA

BAMBINO DI OTTO ANNI UBRIACATO DA SCONOSCIUTI

Nel delirio il fanciullo ha mormorato: «Gli zingari mi hanno fatto bere» - Prognosi riservata per intossicazione da alcool

Milano, 28

Un gravissimo episodio, che ha ancora molti punti oscuri e sul quale dovrà fare luce l'inchiesta della polizia, è avvenuto nel nuovo quartiere dell'INA-Casa di Quarto Oggiaro. Un bambino di otto anni è stato fatto ubriacare e, ora, è in pericolo di morte all'ospedale di Niguarda. Il bimbo si chiama Angelo Frappietri.

Nel pomeriggio, in casa c'erano soltanto due bambini con la nonna. Angelo e Claudio si sono messi a giocare sereni; poi Angelo è uscito. Erano le 15. Sono passate le ore, il bambino non tornava e nessuno lo aveva visto. Finalmente la nonna ha sentito uno scalpiccio in fondo alle scale e un vociare soffocato. Qualcuno ha bussato alla porta. La donna ha spalancato l'uscio, è impallidita. Angelo era stravolto, fra le braccia della custode. Non diceva una parola aveva la testa reclinata e soltanto un rantolo doloroso gli sfuggiva dalla bocca socchiusa. Ha cominciato a parlare, come in delirio: «Gli zingari, gli zingari, mi hanno fatto bere, come sto male», mormorava.

Il povero bimbo respirava a fatica. La nonna disperata ha chiesto aiuto. E' stata fermata un'automobile. Angelo è stato caricato sulla macchina e trasportato all'ospedale di Niguarda. I medici, che lo hanno immediatamente visitato, gli hanno riscontrato una intossicazione acuta da alcool e si sono riservata la prognosi.

RADIO e TELEVISIONE

Claudia Cardinale (nella foto) è l'ospite dell'incontro al microfono in onda alle 21.35 sul Secondo programma radiofonico. Il titolo della rubrica è «Un giorno col personaggio». Sul Nazionale della Radio alle ore 20.30 prima puntata dell'adattamento del romanzo «Il giocatore» di Dostojevskij. Fra gli interpreti Gianni Santuccio e Gina Sammarco. Sullo stesso programma, alle 18.10, un concerto per gli amanti della musica leggera con le orchestre di Ray Conniff e Xavier Cugat e fra i cantanti Abbe Lane. Alle 21 concerto sinfonico. Il maestro André Cluytens dirigerà musiche di Debussy: orchestra e coro della RAI di Torino.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica sinfonica; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Per sola orchestra; 11: Successi italiani; 11.25: Successi internazionali; 11.40: Promenade; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: Il ventaglio; 14: Suonano i Flippers; 14.15: Musica all'aria aperta; 15: Giornale; 15.20: Musica all'aria aperta; 16.45: Musica operistica; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: Melodie della Senna; 20: Giornale - Radiosport; 20.30: «Il romanzo del giocatore», di Mattolini e Pezzati da «Il giocatore» di F. M. Dostojevskij; 21: Concerto sinfonico; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta O. Vanoni; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni. Programma musicale; 10.30: Giornale; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 11.30: Notizie; 11.35: Voci alla ribalta; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Ritmi in pochi; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Bruno Walter; 15.30: Sempre parole d'amore; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.15: Brasile romantico; 17.35: I racconti coniugali: «La cicala»; 18.20: J. Smith organista magico; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 49.o Tour de France; 20: Canzoni per l'Europa 1962; 20.30: Giornale; 20.35: Gran galà; 21.30: Giornale; 21.35: Un giorno col personaggio: Claudia Cardinale; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11: Antologia musicale; 14: Un'ora con F. Mendelssohn; 14.55: Musiche di D. Milhaud; 15.20: Musiche di A. Dvorak e D. Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA

17: La via al paradiso delle delizie; 17.55: Musiche di J. Brahms; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. J. Froberger; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Giornale; 21.20: «Piccoli borghesi», quattro atti di M. Gorkij.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 15.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.15: La TV dei ragazzi 18.30: Telegiornale; 18.45: Italia sport; 19.20: Piccolo concerto; 19.50: Alle soglie della scienza; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Luna sulla Gran Guardia», di C. Alianello; 20.20: Da Fiuggi ripresa della serata finale del Giro d'Italia dei cantanti - Trofeo d'oro Fiuggi; 23.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La lunga strada del ritorno; 22: Intermezzo - I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.35: Concerto sinfonico.

IL PROVVEDIMENTO PER LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

TROPPE DOMANDE INSOLUTE RESTANO NELL'OPINIONE PUBBLICA

L'uomo della strada si chiede il perchè d'una decisione che turba il sistema economico del Paese: sulle ragioni dell'operazione non si sono date convincenti giustificazioni

Il provvedimento in corso proposto dal Governo per la nazionalizzazione dell'energia elettrica ha scontentato tutti, socialisti compresi non soddisfatti quest'ultimi di avere impresso — secondo la definizione dell'on. Lombardi — un colpo a tutta la struttura economica del Paese.

Lo scontento per la decisione presa dal Consiglio dei Ministri, anche se largamente emendata dalle primitive pretese dei socialisti relativa alla promulgazione di un decreto legge, è stata accolta, tuttavia, «obtorto collo» dalla Democrazia cristiana; la perplessità degli organi direttivi della DC appare evidente dopo le caute dichiarazioni fatte in merito dall'on. Moro al congresso di Napoli e appaiono riconfermate pure dopo la generosa fatica del prof. Saraceno e dei suoi diretti collaboratori e ispiratori del provvedimento per uscire, senza gravi danni, «fuor dal pelago alla riva».

Non si può dire che la DC non abbia fatto ogni sforzo per contenere la pressione degli statalisti e le minacce di rottura di appoggio al Governo da parte del PSI, se la nazionalizzazione non fosse stata fatta subito e magari per mezzo di un «decreto legge catenaccio».

Il Governo ha cercato di tranquillizzare l'opinione pubblica, invitando le società elettriche a darsi ad altre attività produttive, facilitando i piccoli azionisti e rassicurando il mondo economico che giustamente, con l'attuale formula di Governo, teme la statizzazione di altri settori produttivi.

Non si potrebbe affermare che tutti gli aspetti negativi di un provvedimento in sè superato dai tempi, e perciò inutile e costoso, non sia stato approfondito e chiarito, cercando di scavalcare gli ostacoli finanziari, tecnici e amministrativi della statizzazione. Quello che non si è potuto, invero, scavalcare è l'interrogativo dell'uomo della strada che si chiede il perchè di un provvedimento che turba il sistema economico del Paese, impegna lo Stato finanziariamente, mentre non è in grado di dare un decente stato economico ai suoi dipendenti e fa temere nuove concessioni alla sinistra con carattere di punizione dei capitani d'industria colpevoli — per i socialcomunisti — di dare lavoro e prosperità a centinaia di migliaia d'italiani.

Si è accompagnato il provvedimento con la somministrazione di tonici e di tranquillanti di ogni genere perchè la operazione riesca senza gravi complicazioni, ma sul perchè dell'operazione non si sono dati convincenti giustificazioni.

Lo Stato deve pubblicizzare le fonti di energia, si è detto; lo enuncia la Costituzione, la quale però difende la proprietà privata e stabilisce per ogni provvedimento di «statizzazione» il carattere «di una preminente utilità generale e pubblica».

Fino ad oggi il complesso delle leggi disciplinatrici dello importante settore elettrico, consentivano un largo accesso alle fonti di energia per mezzo di regolare concessione da parte dello Stato il quale, attraverso i suoi organi, conservava il diritto di fissare il prezzo dell'energia elettrica e le tasse relative. Annualmente, organi dello Stato controllavano i bilanci standardizzati delle aziende elettriche e il Ministero dell'Industria fissava, d'accordo con le società, i piani di sviluppo dell'energia elettrica, i quali prevedono in 8-10 anni il raddoppio della potenzialità attuale degli impianti elettrici, attualmente di 66 miliardi di kw ora, con una spesa di circa 4 mila miliardi.

Con la presenza della Finelettrica produttrice e distributrice di circa un terzo del fabbisogno nazionale, e delle aziende autoproduttrici di energia, «municipalizzate» comprese, riesce difficile comprendere il perchè della nazionalizzazione. Lo uomo della strada osserva che se le leggi che disciplinano finora questo delicato settore non vengono osservate (bisognerebbe però dimostrarlo), se i controlli sulle aziende elettriche non si fanno, riescono difficili o inefficaci, come lo Stato potrà domani disciplinare, controllare e rendere meno costoso il processo di produzione, trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica? Se lo Stato è incapace attraverso i propri strumenti di intervenire perchè i prezzi dell'energia siano più economici e alla portata di tutti, potrà domani ottenerlo dai suoi funzionari, pagati sì e no a 100 mila lire al mese, per controllare il lavoro degli esperti del nuovo Ente (ENEL) i quali, secondo i vigenti contratti di lavoro, ne percepiscono da due a quattro volte tanto?

E' stato deciso, per far contenti gli «aperturisti» di attraversare la Manica a nuoto e si sono prese tutte le misure di sicurezza perchè la traversata si compia con successo; ma perchè si vada incontro a dei pericoli che la traversata comporta, non ce l'hanno spiegato neppure gli esperti alla TV dove, accanto a due tecnici governativi sono stati invitati un giornalista dell'«Espresso», noto per la sua campagna contro «gli elettrici» e Domenico Bartoli, ottimo giornalista ma che, dalle domande fatte agli esperti, non ha dimostrato di conoscere gran chè del problema tecnico e finanziario in discussione.

Rimane al fondo di un provvedimento che non convince la maggioranza della DC l'aspetto squisitamente politico della sua «necessità». Favorire i socialisti e il loro sganciamento dai comunisti (infatti li troveremo assieme anche nel voto favorevole per la nazionalizzazione); problema politico e non economico-finanziario, diversamente il partito lo avrebbe fatto prima discutere nelle sedi appropriate dei Comitati provinciali e soprattutto in quell'organo costituzionale negletto che ha nome: «Consiglio nazionale dell'economia del lavoro». Perchè non si rispetta la Costituzione in ogni sua parte, ma la si «spilucca» scegliendo — come vien fatto col piano «stralcio per la scuola» — gli acini graditi ai socialisti e ai loro caudatari fuori ed entro alla DC? Non si può affermare, a ragion veduta, che domani l'energia elettrica costerà di meno, e non è accettabile la critica di una deficiente distribuzione di energia primaria e secondaria. La rete elettrica italiana di interconnessione, secondo il pregevole studio dell'ing. Marin, fa parte di un razionale sistema strettamente magliato, nazionale ed europeo.

Le partecipazioni statali e lo IRI in particolare con la sua formula e la sua struttura costituivano già un ottimo strumento per una progressiva politica di sviluppo dell'energia elettrica senza falsare l'economia di mercato. Si è scartata la «irizzazione» dell'energia elettrica, perchè l'Ente statale non ha scopi di lucro e deve avere il monopolio completo delle fonti di energia e dei mezzi per la distribuzione della stessa. Fino ad oggi il monopolio non esisteva, in quanto un terzo dell'energia è prodotta dalla Finelettrica, dalle aziende autoproduttrici e dalle municipalizzate, nè fra l'altro va misconosciuto il merito delle aziende elettriche per la straordinaria ripresa economica del Paese.

I piani di sviluppo in progetto e in corso per nuovi impianti elettrici, testimoniano la capacità di intrapresa dell'industria elettrica, che gli organi dello Stato avrebbero dovuto e dovrebbero essere in grado di controllare anche per incidere sui grossi redditi individuali dei capitalisti.

Il Ministro «per la riforma burocratica» on. Medici, dopo un decennio e oltre di studi e programmi dei suoi predecessori, intende affrontare in concreto il poderoso problema affidatogli. Non si poteva rendergli un migliore servizio, aprendo anche la questione del personale degli elettrici e quella giuridica e finanziaria afferente all'organizzazione del nuovo Ente statale per l'elettricità, con i «cento commissari» che lo Stato dovrebbe nominare per altrettante aziende elettriche in liquidazione; nè migliore regalo potevano fare gli on.li La Malfa e Saragat al loro collega on. Tremelloni, ponendolo di fronte al grosso problema finanziario relativo al riscatto delle società elettriche, con oneri ricorrenti per dieci anni a carico del bilancio dello Stato di circa 500 miliardi di lire all'anno. Infatti, si paghino alle aziende gli impianti elettrici da riscattare, si paghino con obbligazioni gli azionisti, si corrispondano gli interessi scalari annuali al 5,5 per cento e si reperiscano almeno i 200 miliardi annui occorrenti per lo sviluppo degli impianti elettrici (all'infuori dell'autofinanziamento proveniente dal bilancio delle stesse aziende) e si tirino le somme (il prof. Saraceno prevede un autofinanziamento sulla base del 55-60 per cento; lo IRI lo prevede per l'anno '62 nel 34 per cento, mentre l'Inghilterra per l'azienda statale dell'elettricità prevede un autofinanziamento limitato al 20 per cento). Ma tant'è il miracolo economico italiano consente al mercato finanziario e alle casse dello Stato di assorbire anche questi rilevanti impegni finanziari.

Il «prezzo politico» che la DC o meglio il Paese paga per la «democratizzazione» del partito socialista è molto forte, soprattutto se la nazionalizzazione rimane per i socialisti «il primo passo e solo valido se inquadrato nella politica di pianificazione generale e come strumento di essa».

Gianni Bartoli

LE DIMISSIONI DI SPYROS SKOURAS DALLA FOX

«Cleopatra» ha fatto cadere il figlio del pecoraio greco

Gli azionisti messi a dura prova dalle note vicende del film a Londra e a Roma e dal consuntivo di 30 milioni di dollari

New York, 28

La lunga battaglia che ha portato alle dimissioni di Spyros Skouras da presidente della «Twentieth Century Fox», è stata ingaggiata e guidata dietro le scene da un finanziere di origine italiana, Peter Treves, titolare della ditta «Treves and Co.», che opera alla Borsa di Wall Street.

Treves, alla testa di un gruppo di investitori e in collaborazione con un'altra casa di Borsa newyorkese, ottenne l'anno scorso il controllo azionario della «Fox», ma un anno intero è occorso perchè il nuovo gruppo potesse ottenere il controllo dell'amministrazione.

Presidente era Spyros Skouras, il figlio di un pecoraio greco, che emigrò cinquant'anni fa negli Stati Uniti, s'inserì quasi subito nella nascente industria cinematografica, e da venti anni guidava le sorti della «Fox». Skouras non solo possedeva un numero notevole di azioni della società (circa il cinque per cento del capitale azionario), ma era appoggiato da buon numero di amici e seguaci, che continuavano a vedere in lui il colosso della industria, che aveva condotto la «Fox» alle vette del successo.

Già un anno fa, tuttavia, la società era in crisi. I vecchi sistemi di produzione in massa si erano mostrati inadatti a competere con i nuovi problemi dell'industria, e a sostenere la concorrenza della televisione e dei films stranieri. Gran parte delle grosse case di Hollywood hanno ormai ridotto al minimo la produzione diretta, e non sono più che organi di finanziamento e di distribuzione di film realizzati da produttori privati.

La Fox, sotto la guida di Skouras, rimase fedele ai vecchi sistemi. L'anno scorso essa produsse ventiquattro film, di cui uno solo («The Hustler») ebbe veramente successo. La gestione cinematografica si chiuse con una perdita di oltre ventidue milioni di dollari, solo parzialmente compensati dagli altri cespiti sociali (vendita di vecchi film alla televisione, introiti petroliferi, realizzazioni immobiliari, ecc.).

Skouras avrebbe potuto ancora reggersi se il film «Cleopatra» avesse potuto essere realizzato in più breve tempo. E' su questo film che Skouras aveva contato per rafforzare la propria posizione, impegnando la società ad una spesa preventivata di dodici milioni di dollari. Le note vicende di Londra e di Roma hanno fatto salire il consuntivo a trenta milioni e, quel che è forse più grave, hanno prolungato la produzione, ponendo a dura prova la pazienza degli azionisti e degli stessi seguaci di Skouras.

Questi continua a dichiarare che «Cleopatra» sarà il maggior successo della storia del cinema, che essa frutterà sessanta milioni di dollari, e può darsi che egli finisca per avere ragione. Ma alla seduta di ieri del Consiglio di amministrazione, durata oltre dodici ore, il quasi settantenne presidente della «Fox» si è visto costretto a dare le dimissioni, e l'annuncio è stato salutato da Wall Street con un aumento del dieci per cento nel corso delle azioni della società.

Vi sono vari candidati alla successione di Skouras, ma il più probabile sembra essere James Aubrey, capo della rete televisiva della C.B.A. Se a prendere il posto dell'ultimo «zar» dell'industria di Hollywood venisse chiamato un uomo che con il cinema non ha avuto finora nulla a che fare, il fatto sarebbe significativo.

ERA STATO CHIAMATO A RISPONDERE DI OMICIDIO COLPOSO

Assolto il chirurgo che dimenticò una garza nell'addome del paziente

I giudici hanno ritenuto che il fatto non si sia verificato per negligenza del medico bensì per una tragica e imprevedibile fatalità - La vedova aveva ottenuto un congruo risarcimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, i giudici del Tribunale di Roma hanno assolto, per non aver commesso il fatto, il noto chirurgo Lucio Urbani, accusato di omicidio colposo per aver dimenticato nell'addome di un paziente da lui operato, e successivamente deceduto per complicazioni, un tampone di garza della grandezza di una mandorla.

Il P.M., dott. Longo, aveva chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

Il tragico episodio avvenne il 24 agosto 1953 nell'ospedale di S. Giovanni, dove Mario Ceccarelli — questo il nome della vittima — era stato ricoverato per essere sottoposto a laparatomia, essendo affetto da ulcera duodenale.

Nel corso dell'intervento, il prof. Urbani, per una tragica fatalità, dimenticò fra le viscere del malato il batuffolo di garza che fu rinvenuto in seguito all'autopsia. Lo sventurato morì per peritonite purulenta e sfondamento del diaframma.

Il magistrato inquirente, in base a tre perizie affidate ai professori Valdoni, Dogliotti e Stefanini, ritenne di dover rinviare a giudizio per omicidio colposo il chirurgo, in quanto, a suo parere, l'evento letale si sarebbe verificato per la dimenticanza del medico. Le conclusioni del P.M. furono accolte dal giudice istruttore, che rinviò a giudizio il prof. Urbani per omicidio colposo.

«Il chirurgo — ha scritto nella sentenza istruttoria il giudice dott. De Andreis — qualunque sia la sua bravura e la preparazione tecnico-scientifica, non può ritenersi, nell'esplicazione del suo alto e difficile compito, fuori o al di sopra della legge; egli deve cioè, in ogni caso, uniformarsi ai criteri della comune prudenza, e usare della normale diligenza, al fine di assicurare una adeguata assistenza al paziente, tutelandone la integrità e l'incolumità».

Il prof. Urbani, assente giustificato, non ha assistito al processo. Il Pubblico Ministero non ha ritenuto provata l'accusa e ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

I difensori, avvocati Francesco Arcieri e Domenico Moretti, hanno dal canto loro sostenuto che non esiste un nesso logico fra la morte e la presenza del tampone nell'addome dello sventurato Mario Ceccarelli, e che non esistono criteri o metodi per evitare dimenticanze. Nelle more dell'istruttoria, la vedova dello sventurato aveva ottenuto un congruo risarcimento, per cui non si era costituita parte civile nel processo.

I giudici quindi si sono riuniti in camera di consiglio, e dopo breve permanenza hanno assolto il chirurgo per non aver commesso il fatto.

Ma come si è giunti a questa formula, se il prof. Lucio Urbani ha confessato di aver dimenticato il tampone nell'addome del paziente?

E' evidente che i giudici hanno ritenuto il fatto materialmente avvenuto e che il tampone sia finito nell'addome di Mario Ceccarelli durante l'intervento del prof. Urbani, ma hanno ritenuto che il fatto non si sia verificato per «negligenza» del medico, bensì per una tragica e imprevedibile fatalità.

C. L.

Il diritto di parcheggiare

A ferri corti a Parigi gli avvocati e la Polizia

Parigi, 28

Gli avvocati del Foro parigino e gli agenti della polizia giudiziaria sono ai ferri corti: la decisione della polizia di riservare alle proprie auto una larga striscia di terreno de «La Cité», proprio nei pressi del Palazzo di giustizia, viene continuamente contestata dagli avvocati, i quali non trovano spazio per parcheggiare le proprie auto.

Gli avvocati, forti di una sentenza della Corte di Cassazione, sostengono l'illegalità di ogni divieto di sosta discriminatorio: alcuni di essi continuano quindi a parcheggiare l'auto nella «zona contesa», senza curarsi dei rilievi e delle contravvenzioni degli agenti. Così ieri un avvocato è comparso nelle vesti di imputato davanti al Tribunale di polizia, sotto l'accusa di rifiuto di obbedienza. Al termine di una lunga battaglia giuridica, nel corso della quale la Accusa aveva chiesto la condanna dell'imputato, sostenendo che la polizia poteva prendere tutte le misure provvisorie secondo la necessità della circolazione, il Tribunale ha deciso di rimettere la propria sentenza soltanto il 3 ottobre.

Nella stessa giornata di ieri, tuttavia, un fatto nuovo è venuto a rendere ancora più teso il clima della «guerra fredda» fra polizia e avvocati: una discussione è scoppiata fra un agente e un legale, l'avvocato Traxeler, reo anch'egli di aver parcheggiato la macchina nella «zona contesa». L'agente, secondo quanto hanno raccontato alcuni testimoni oculari avrebbe insultato l'avvocato, colpendolo persino con uno schiaffo.

Tre premi di Selznick assegnati a film italiani

Berlino, 28

Il «Lauro d'oro» di David O. Selznick e due «Lauri d'argento» sono stati assegnati a tre film italiani. Il primo premio è andato a «Il passaggio del Reno», il film di coproduzione italo-francese diretto da André Cayatte, mentre al film «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini e «La Ciociara» di Vittorio De Sica sono stati assegnati i «Lauri d'argento».

La consegna dei premi ha avuto luogo questa sera a Berlino, nel corso di una cerimonia allo Zoo Palast, promossa dall'organizzazione di David O. Selznick e dal Festival internazionale del film di Berlino. James Stewart, delegato degli Stati Uniti al 12.o Festival internazionale del film di Berlino ha consegnato i premi che sono stati così assegnati: Sir Alec Guiness ha ricevuto il «Lauro d'oro». (Destinato a un attore con particolari meriti per la comprensione fra i popoli). Un altro «Lauro d'oro» è stato assegnato al regista inglese David Lean. Inoltre sono stati assegnati i «Lauri d'argento» ai film «Il ponte» (Repubblica Federale Tedesca), «Ceneri e diamanti» (Polonia), «La ballata di un soldato (URSS), «Ricordo di un'estate» (URSS).

Il clero francese autorizzato a indossare il «clergyman»

Parigi, 28

La pubblicazione cattolica francese «Semaine Religieuse» ha pubblicato nel suo numero di oggi un comunicato del Card. Feltin, con cui vengono rese pubbliche le decisioni prese la scorsa settimana dalla commissione dei Cardinali e dei Vescovi francesi a proposito del «clergyman». A partire da domani, i sacerdoti francesi sono autorizzati a indossare l'abito civile nero e grigio scuro col colletto duro bianco. La sottana non sarà pertanto abbandonata completamente, anzi resterà obbligatoria per le cerimonie religiose.

Un'inchiesta, condotta presso i negozi specializzati in vestiti per sacerdoti, ha confermato come questa decisione corrisponda a un desiderio generale del clero francese: da un mese a questa parte infatti, da quando cioè si è parlato seriamente della possibilità di accordare l'uso del «clergyman», questi negozi hanno ricevuto diverse ordinazioni, subordinate naturalmente alle decisioni che avrebbero dovuto essere prese in proposito. In questi negozi, da oggi, si comincia a intensificare la fabbricazione di abiti civili per sacerdoti, abiti che saranno in lana o in tergal, del taglio del doppio petto classico.

Andreotti con una delegazione al Sacrario di El Alamein

Roma, 28

Una delegazione di parlamentari, guidata dal Ministro della Difesa Andreotti, si recherà dall'1 al 7 luglio p. v. a compiere una visita al Sacrario dei Caduti italiani di El Alamein.

La delegazione partirà con la nave scuola «Montecuccoli» da Anzio per Napoli, alle 9.30 di domenica 1° luglio. Nel corso del tragitto, assisterà a una esercitazione di unità navali ed aeree. In serata la delegazione lascierà l'Italia a bordo della motonave «Esperia» diretta a Alessandria. Da qui, giovedì mattina alle 9.30 raggiungerà il Sacrario di El Alamein ove assisterà a una Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti italiani.

INCREDIBILE EPISODIO ACCADUTO IN SARDEGNA

NEL PACCO POSTALE LA SALMA DEL FIGLIO

Dopo la firma di una ricevuta, scaricata sulla soglia di casa la cassa da morto - Era perito in una sciagura in Germania

Cagliari, 28

La salma di Antioco Cani, un giovane di Tratalias, recatosi in Germania a lavorare in una miniera è rimasto vittima la scorsa settimana di un crollo, mentre si trovava al lavoro a centinaia di metri sotto terra, ha viaggiato ed è stata consegnata ai genitori nè più nè meno che come un pacco postale.

L'incredibile episodio ha destato viva indignazione nel paese sardo, dove il giovane Cani aveva pensato di metter su famiglia dopo aver racimolato un po' di denaro con il suo lavoro in Germania.

Martedì, presso l'abitazione dei coniugi Cani, i quali erano stati già informati alcuni giorni or sono della sciagura nella quale era rimasto vittima il loro figliolo, si è presentato un individuo il quale, esibendo un certo foglio, ha invitato i coniugi Cani ad apporvi una firma «per ricevuta».

Dopo questa formalità, sulla soglia è stata scaricata una cassa da morto. Con doloroso stupore i genitori di Antioco Cani si sono resi conto che la cassa conteneva la salma del loro figliolo: essi, che con la notizia della morte di Antioco avevano anche saputo che le spoglie mortali del loro ragazzo sarebbero state rimpatriate a spese del suo datore di lavoro, non avrebbero mai potuto immaginare di vedersi recapitare il figlio morto come un pacco.

Ha lasciato il convento una delle quattro Dionne

Quebec, 28

Yvonne, una delle quattro superstiti gemelle Dionne, ha lasciato il convento dell'Ordine delle Piccole Suore Francescane di Baie St. Paul, presso Quebec, dove era entrata per farsi suora nel gennaio 1961, per ragioni di salute.

La madre superiora del convento si è rifiutata di fornire particolari, limitandosi a dire che Yvonne, che era una novizia ha lasciato il convento circa tre settimane fa per motivi di salute.

Come è noto la quinta delle gemelle Dionne, Emilie, morì per soffocamento durante un attacco epilettico nell'agosto '54.

UN NUOVO ECONOMICO elaboratore elettronico UNIVAC

SOSTITUISCE I NORMALI IMPIANTI DI MACCHINE A SCHEDE PERFORATE

Pare che l'automazione, nel campo del calcolo, non abbia più limiti. Ci stiamo avvicinando rapidamente — forse — al limite ideale che ci è dato dalla natura: la massima flessibilità e il minimo ingombro: il cervello umano in una scatola metallica.

Per il momento siamo a metà strada.

Tutte le ditte che usano schede perforate per le esigenze di calcolo nelle più svariate analisi e soprattutto per i servizi di ragioneria e amministrazione possono ora, con la stessa spesa o anche meno, sostituire alle macchine tradizionali un elaboratore elettronico costituito di una sola compatta unità e della velocità operativa fino a trenta volte superiore.

Con l'avvento sul mercato mondiale dell'Univac 1004, nuovo rampollo della stirpe degli elaboratori elettronici Remington Rand, le schede con le informazioni devono ancora «confessarsi» all'organo di memoria con il loro idioma di fori, ma la macchina si serve del testo bucato solo per «leggere», per così dire, la luce che passa attraverso i fori. Sono le varie configurazioni dei fori stessi che comunicano il messaggio alla cellula fotoelettrica.

Quando la macchina ha «letto» la sua scheda, ha ancora a disposizione 35.000 millionesimi di secondo per «ragionare» su di essa ed elaborare i dati.

La nuova macchina fa tutto ciò che farebbe un normale sistema meccanografico ma con velocità calcolate in milionesimi di secondo come i grandi elaboratori. Legge, compie le operazioni aritmetiche e logiche e stampa in chiaro i risultati finali, in un unico ciclo, al comando di pochi bottoni.

La più avanzata tecnica elettronica ha così condensato in un solo mobile largo cm. 170, alto 130 e della profondità di 150, un «cervello» della potenza di soli 3 KVA che rimpiazza con una efficienza molto maggiore le varie unità meccanografiche che occorrerebbe disporre in un locale abbastanza vasto.

Si tratta di una rivoluzione, perchè per la prima volta un elaboratore elettronico viene messo alla portata di qualsiasi ditta od organizzazione che finora aveva usato, o avrebbe avuto bisogno di usare, le macchine convenzionali a schede perforate.

RESPINTO IL RICORSO DI UNA SOCIETA' UNGHERESE

I diritti del Tokay friulano confermati dalla Corte di Cassazione

Le due Nazioni possono senza contrasto adottare lo stesso nome

Roma, 28

La Corte di Cassazione — Sezione I civile — ha respinto il ricorso proposto dalla società ungherese Monimpex, produttrice del vino Tokay, diretto a ottenere l'esclusiva del nome Tokay per i suoi prodotti.

Il ricorso era stato proposto dalla società di Budapest contro la sentenza pronunciata il 5 giugno 1959 dalla Corte di Appello di Trieste, con la quale la famiglia Economo, proprietaria di tenute vinicole in Aquileia, nel Friuli, era stata autorizzata ad usare la denominazione Tokay per il vino di sua produzione.

La Cassazione ha rilevato che non sussiste illecito atto di concorrenza sleale da parte dei produttori friulani, in quanto esiste nella denominazione dei due vini l'indicazione della diversa provenienza, ungherese e italiana: Tokay friulano e Tokay di Lison.

Cosicchè — ha concluso la Cassazione — le due nazioni possono senza contrasto adottare lo stesso nome per tali qualità di vino. Infine, ha osservato la Cassazione, il Tokay ungherese è vino da dessert, mentre quello italiano è vino da pasto. Il che è sufficiente a evitare la confusione dei due prodotti.

«Allarmi, siam fascisti!»

Mancata presentazione del film a Karlovy Vary

Roma, 28

Il film «Allarmi, siam fascisti!» non è stato presentato, contrariamente al programma fissato, al festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary, a causa del divieto di proiezione in pubblico emanato dalle autorità cecoslovacche. Il produttore del film, dott. Grassini, della segreteria del gruppo parlamentare socialista della Camera dei deputati, ha dichiarato: «Il film «Allarmi, siam fascisti!» per una serie di difficoltà frapposte dalle autorità cecoslovacche, non ha potuto essere presentato, come previsto dal programma, nell'ultima serata del festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary.

«Il film italiano era stato invitato al festival dalle autorità cecoslovacche, e noi volentieri avevamo aderito a questa richiesta. E' evidente quindi il mio stupore per l'improvvisa decisione delle autorità cecoslovacche di non presentare in pubblico il film «Allarmi, siam fascisti!». Tanto più mi sorprende trattandosi di una requisitoria contro il fascismo.

«Dopo aver ricevuto l'invito delle autorità cecoslovacche io avevo provveduto a inviare a Praga copia del film sette giorni prima della data stabilita. Il film però è stato trattenuto a Praga dalle autorità cecoslovacche, e la direzione del festival mi ha fatto sapere che il film, contrariamente a quanto previsto, non sarebbe stato più presentato nell'ultima serata della manifestazione. La direzione del festival di Karlovy Vary ha concesso soltanto una proiezione privata del film, alla quale ha partecipato la signora Kruscev».

esercizio 1961

istituto per la ricostruzione industriale

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale rappresenta per lo Stato quello strumento fondamentale dello sviluppo industriale moderno costituito dal grande «gruppo integrato», operante sotto una guida unificata in molteplici settori produttivi. L'IRI non ha infatti mancato di dar prova in questi anni, quale ente capogruppo operante nella sfera pubblica, di quali risorse di iniziativa e di quali capacità di credito potesse disporre grazie alla sua struttura integrata. La formula IRI — verso la quale non a caso si rivolge l'interesse di un numero crescente di paesi — ha anche il pregio, nell'attuale momento storico, di presentarsi sostanzialmente omogenea ai principi ispiratori del Trattato di Roma; essa appare quindi recepibile come tale nel Mercato Comune Europeo, in cui l'economia italiana dovrà risolvere in modo valido i propri problemi di sviluppo equilibrato, per il quale l'intervento dello Stato è indispensabile e trova appunto nell'IRI uno strumento di provata efficacia

investimenti

Gli investimenti in impianti nel 1961 sono ascesi a 386 miliardi, con un incremento di oltre il 29% rispetto al 1960; testimonianza questa dell'impegno crescente del Gruppo per la soluzione dei problemi di sviluppo del nostro paese. Il gruppo IRI ha concorso per il 75% al totale degli investimenti effettuati nel 1961 dal complesso delle imprese a partecipazione statale. Contrariamente a quanto verificatosi nel 1960, il cospicuo incremento è attribuibile in misura prevalente alle aziende manifatturiere, che hanno aumentato i loro investimenti del 62%, contro un aumento del 17% delle aziende di servizi.

fatturato

Nel 1961 il fatturato complessivo del gruppo IRI ha superato i 1.400 miliardi con un incremento dell'8% rispetto al 1960. Il risultato è ancor più degno di rilievo perchè conseguito in un periodo in cui alcuni prodotti manifatturieri, come quelli siderurgici, hanno registrato un ribasso dei prezzi.

esportazione

Il fatturato estero delle aziende manifatturiere del gruppo IRI ha superato, sia pur di poco, l'importo raggiunto nel 1960. Di particolare rilievo l'incremento delle esportazioni e il buon andamento degli ordini dall'estero nei settori meccanico e cantieristico. Nel settore siderurgico il diminuito valore del fatturato si deve unicamente alla riduzione dei prezzi: in quantità le esportazioni sono infatti aumentate di oltre il 18%

occupazione

L'occupazione del gruppo a fine 1961 ha raggiunto 271.500 unità con un aumento nell'anno di 12.300 addetti. L'incremento di occupazione nelle aziende manifatturiere risulta superiore in termini assoluti e percentuali a quello delle aziende di servizi.

produzione

Tutti i settori di attività hanno conseguito notevoli sviluppi produttivi. Ghisa e acciaio hanno registrato incrementi rispettivamente del 17% e del 13%. Superati i livelli del 1960 nella produzione automobilistica, elettromeccanica, ferroviaria, di macchinario ed elettronica. L'energia elettrica ha avuto un incremento di quasi il 10%. Nel settore telefonico gli abbonati sono aumentati del 9,2% e gli apparecchi del 9,7%. I trasporti marittimi hanno visto incrementare i passeggeri del 22% e le merci dell'1%. L'Alitalia ha aumentato del 48% i posti/km offerti, del 39% i passeggeri trasportati, del 42% le merci. Il traffico autostradale è quasi raddoppiato, ma considerando l'apertura di nuovi tronchi l'incremento è stato del 55% sui tratti già in precedenza aperti. Il settore radiotelevisivo ha registrato il massimo incremento degli ultimi sette anni negli abbonati alle radiodiffusioni e un aumento del 30% negli abbonati alla televisione.

risultati economici e andamento finanziario

Nel 1961 l'andamento economico delle aziende del gruppo è stato, in complesso, soddisfacente; degni di particolare rilievo i risultati conseguiti nei settori siderurgico, elettrico e bancario e i progressi ulteriori dei settori meccanico e dei trasporti aerei. Meno favorevole è stato l'esercizio per le società telefoniche, a causa della perdurante insufficienza tariffaria, mentre le aziende cantieristiche hanno potuto ridurre le perdite rispetto all'esercizio precedente. Il fabbisogno finanziario complessivo del gruppo è stato, nel 1961, pari a 474 miliardi e alla sua copertura hanno concorso le aziende, con mezzi interni, per il 34%, il mercato per il 43% e l'IRI per il 23%.

A sua volta l'IRI ha coperto il proprio fabbisogno di 168 miliardi e per il 67% con il ricorso al mercato, specie obbligazionario, e per il 33% con un apporto statale al fondo di dotazione. La struttura finanziaria del gruppo risultava, alla fine del 1961, sensibilmente migliorata.

programmi 1962-65

Nel quadriennio 1962-65 investimenti per oltre 2.000 miliardi consentiranno il raggiungimento dei seguenti obbiettivi: aumento dell'88% nella produzione di acciai e di ghisa; aumento dell'80% nella produzione del settore meccanico; ammodernamento e specializzazione del settore cantieristico; aumento del 36% nelle disponibilità di energia elettrica, elevando i margini di riserve; notevole sviluppo della rete telefonica; ammodernamento della flotta FINMARE e sviluppo di quella ALITALIA con aerei a reazione a lungo e medio raggio; estensione della 2ª rete TV; ultimazione dei lavori su 1500 km. di autostrade facenti capo all'IRI.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1961

Attivo

Partecipazioni:		
azioni libere e non optabili	L. 472.879.594.734	
azioni optabili dagli obbligazionisti	» 19.059.075.000	L. 491.938.669.734
Finanziamenti		» 270.041.574.432
Totale partecipazioni e finanziamenti		L. 761.980.244.166
Partite in liquidazione, sofferenze e diverse		» 16.835.032.182
		L. 778.815.276.348
Sezione speciale gestioni per mandato		» 2.460.233.060
Cassa e fondi presso banche		» 11.973.103.802
Debitori diversi e partite varie		» 11.830.546.034
		L. 805.079.159.244
Scarti e spese di emissione prestiti obbligazionari da ammortizzare		» 25.768.356.260
		L. 830.847.515.504
CONTI DI RISCHIO		
Debitori per fidejussioni e cauzioni		» 35.975.007.006
CONTI D'ORDINE		
Conto titoli	L. 445.035.099.233	
Valori e annualità trasferiti alla Banca d'Italia	» 4.708.097.530	» 449.743.196.763
		L. 1.316.565.719.273

Passivo

Obbligazioni:			
in circolazione		L. 536.061.025.000	
da rimborsare		» 15.314.658.500	L. 551.375.683.500
Mutui e operazioni a media e lunga scadenza			» 17.774.812.724
Corrispondenti creditori			» 11.831.216.329
Creditori diversi e partite varie			» 32.868.241.973
			L. 613.849.954.526
Fondo di dotazione (art. 1 legge 21 luglio 1960, n. 785)	L. 358.000.000.000		
Quote afferenti agli esercizi 1962-63, 1963-64	» 100.000.000.000	L. 258.000.000.000	
Riserva speciale (art. 20 dello Statuto):			
consistenza a fine 1960	L. 14.377.037.502		
incremento per utili di realizzo 1961	» 4.358.126	» 14.381.395.628	
		L. 272.381.395.628	
Perdite patrimoniali da regolare		» 55.817.164.267	» 216.564.231.361
			L. 830.414.185.887
Residuo avanzo netto di gestione esercizio precedente		L. 96.661.346	
Avanzo netto di gestione esercizio 1961		» 336.668.271	» 433.329.617
			L. 830.847.515.504
CONTI DI RISCHIO			
Creditori per fidejussioni e cauzioni			» 35.975.007.006
CONTI D'ORDINE			
Conto titoli		L. 445.035.099.233	
Debito consolidato verso la Banca d'Italia		» 4.708.097.530	» 449.743.196.763
			L. 1.316.565.719.273

CONTO PROFITTI E PERDITE ESERCIZIO 1961

Spese ed oneri

Oneri relativi alle obbligazioni	L. 31.894.064.947
Interessi passivi e oneri vari su operazioni diverse	» 2.806.755.315
Spese generali	» 1.720.811.368
Oneri diversi e contributi straordinari non attinenti al funzionamento degli uffici	» 281.036.527
Stanziamento al fondo di liquidazione del personale	» 150.000.000
Stanziamento al fondo di previdenza del personale	» 150.000.000
Imposte	» 1.208.233.946
	L. 38.210.902.103
Avanzo netto di gestione	» 336.668.271
	L. 38.547.570.374

Proventi

Dividendi sulle partecipazioni azionarie	L. 20.717.334.812
Interessi sui finanziamenti	» 16.712.756.880
Interessi attivi diversi	» 744.036.298
Proventi diversi	» 373.442.884
	L. 38.547.570.374

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI FRANCIA MARCIA A 40 CHILOMETRI ORARI

Cento in volata a Saint Malò: Daems, poi Graczyk, poi Benedetti

Bailetti osteggiato da Pambianco e Baffi da Tonucci: gli italiani si danneggiano l'un l'altro - Guido Carlesi continua a nicchiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Malò, 28

Rino Benedetti si è piazzato terzo nella gigantesca volata che ha concluso la veloce Pont l'Eveque-Saint Malò, vinta dal belga Emile Daems. In mancanza di meglio, un terzo posto è pur già qualcosa. Esso costituisce un avvicinamento a quel successo di tappa che con impazienza si attende dai nostri e che, francamente, comincia a farsi desiderare un po' troppo. Questo avvicinamento è corroborato anche dal fatto che lo stesso Benedetti, Nencini, Minieri, Tonucci, Bailetti, Baffi e Adorni si vanno ripetutamente inserendo in frequenti fughe.

Ciò potrebbe quindi renderci ottimisti. Senonchè fra i nostri c'è qualcosa che non va. Si tratta di un qualcosa che purtroppo ripete anche qui, al Tour, assurde situazioni verificatesi molte volte in corse italiane alle quali partecipano corridori stranieri. Succede — e oggi lo si è constatato amaramente — che se qualcuno dei nostri si lancia in fuga non sono sempre belgi, francesi oppure olandesi ad inseguirli ma talvolta corridori italiani.

La nuova formula del Tour vede ormai una gran lotta fra rappresentative di aperitivi, televisori, frigoriferi, paste alimentari, macchine da caffè e — ma sì! — anche biciclette. Si può perciò comprendere come ogni squadra punti al successo proprio. Ma, suvvia, che i nostri si inseguano reciprocamente ci sembra, in barba ai pur solidi motivi di interesse di squadra, un tantino assurdo. Un Bailetti, notoriamente forte passista e, per di più abituato a vittoriose fughe solitarie, che a 25 chilometri dal traguardo guida la tappa con mezzo minuto di vantaggio ha molte probabilità di alfine darci l'attesissimo successo di tappa. Perchè, allora, inseguirlo così rabbiosamente? E un Baffi che, assieme al bretone Mahè (elemento scarsamente veloce) viene acciuffato a meno di tre chilometri dalla meta? All'arrivo Giacotto e Ronchini erano seccatissimi.

ORDINE D'ARRIVO	
1) DAEMS (Belgio) in	5,21'48"
con l'abbuono	5,20'48"
2) Graczyk (Fr.) . . .	5,21'50"
con l'abbuono	5,21'20"
3) Benedetti (It.) . . .	5,21'50"
4) De Cabooter (Bel.)	
5) Van Aerde (Bel.) .	
6) Van Looy (Bel), e quindi il gruppo di un centinaio di corridori col tempo di	5,21'50"

Altrettanto seccato era poi Benedetti, ma per altri motivi. Ritrovando lo spunto dei bei giorni, in vista della volatona finale il toscano aveva accortamente preso la ruota di Van Looy. Bisognava destreggiarsi in un gruppo talmente folto, comprendente ben 135 corridori. Braccando il campione del mondo, Benedetti non ha potuto rispondere subito al repentino attacco sferrato da Daems poco prima dell'ultimo chilometro. Il belga, prendendo lo spunto dal suo «coequipier» Adorni da lui fatto partire poco prima, è scattato e, di colpo, ha guadagnato oltre venti metri tanto che all'ingresso in pista gli è stato accreditato un tempo inferiore di due secondi a quello degli altri 134 corridori del gruppo.

Partito così dalla quinta posizione, a ruota di Rik, Benedetti si è dovuto perciò produrre in una lunga estenuante volata. Girando arditamente all'interno, ha tuttavia superato l'«iridato», indi De Cabooter e infine è terminato vicinissimo a Graczyk, mentre Daems aveva ormai vinto. Benedetti era seccato per avere commesso l'errore di prendere la ruota di Rik invece di quella di Daems.

Può stupire il fatto che Carlesi, notoriamente veloce, si sia piazzato centotrentatreesimo, terzultimo del gigantesco gruppo. Il fatto è che «Coppino» non ha volutamente partecipato alla volata allo scopo di porsi in coda al gruppo e così vedere, dall'altra parte della pista, se il suo «coequipier» Daems l'avrebbe spuntata. Constatata la vittoria, felice come una Pasqua egli ha poi levato le mani al cielo. Bisogna sapersi accontentare; e dopo tutto, se non altro, Daems... fa parte di una squadra italiana.

Che Carlesi sia altruista lo conferma anche questo particolare. Ieri, nella tappa vinta a Le Havre da Vandenberghen su Bruni, gli è stato accreditato il quarantatreesimo posto, col tempo del grosso battuto in volata da Altig, mentre egli, in realtà, era arrivato col gruppo di Darrigade, a undici secondi. Ciò a causa di una foratura capitatagli ad un paio di chilometri dall'arrivo. C'era stata una svista del giudice d'arrivo, a danno di Hoevenaers. E «Coppino» ha chiarito la cosa, prendendosi a carico il lieve ritardo.

Fin dai primi chilometri la tappa di oggi, iniziata a Pont l'Eveque (dove i corridori si erano portati in auto compiendo un'ora di tragitto da Le Havre) ha visto continui tentativi. Elencarli sarebbe troppo lungo: forse al lettore basterà sapere che, via via, Nencini, Benedetti, Minieri e Cogliati, indi ancora Benedetti (il quale ad un certo punto se ne è persino andato da solo), si sono inseriti in fughe. Su una salitella, a metà percorso, Bahamontes ha poi preceduto di 55" Wolfshohl, Massignan, Adorni e Rostollan, mentre lo spagnolo Soler — dolorante ad un ginocchio — era in forte ritardo e ha poi abbandonato.

Ricompostosi il gruppo, dopo ulteriori tentativi, si è avuta la coraggiosa fuga di Bailetti, iniziata a soli 27 chilometri dall'arrivo. Come già nella «Sanremo» e in tante altre corse, il poderoso passista veneto non ha esitato e, gettatosi con impeto nella bella avventura, ha rapidamente guadagnato mezzo minuto. Purtroppo, come già descritto, dapprima Pambianco, con a ruota Dimaria, indi Marcaletti con Busto, e infine Geldermans, Stolker, Bettinelli, Massignan, Forestier, Mazzacurati, Miele e Ongenae, per quanto marcati da Gentina e Sartore, hanno acciuffato Bailetti. Il gruppo si è così ricomposto e vano è risultato un nuovo tentativo di Geldermans, Busto e dello stesso Bailetti.

Si è così arrivati al veemente finale in cui Baffi e Mahè hanno invano preso il largo. Poi è scappato Adorni e dal gruppo che, ormai allungatissimo, lo stava raggiungendo, è infine scattato Daems. Grazie a questa vittoria il veloce belga è balzato dal tredicesimo al terzo posto della classifica al cui doppio comando (Maglia gialla e Maglia verde) è rimasto il tedesco Altig.

Dopo questa tappa, condotta a oltre quaranta orari nonostante un gran vento, la media generale del Tour supera i trentanove. Il ritmo è dunque sostenuto e pensiamo che ciò possa presto fare vittime, magari illustri. Domani, intanto, si va a Brest, dopo una nuova trasferta, via mare, stavolta, per raggiungere Dinard, località di partenza. Si tratta di 235 chilometri, a frequenti saliscendi. Robetta, comunque. Van Looy, per quanto sofferente ad un ginocchio, è ormai impaziente perchè continua ad essere battuto in volata. Vorrebbe alfine un successo. Anche noi, per i nostri.

Raro

CLASSIFICA GENERALE	
1) ALTIG (Ger.) in	26,32'35"
2) Darrigade (Fr.) . . a	35"
3) Daems (Bel.) . . . a	1'21"
4) Van Looy (Bel.) .	
Plankaert (Bel.) . a	1'29"
6) Simpson (G.B.) . a	1'54"
7) Anquetil (Fr.) . .	
Geldermans (Ol.) .	
Stolker (Ol.) . . . . a	2'
10) Junkermann (G.) a	2'03"
11) Ronchini (It.) . .	
Suarez (Sp.) . . . . a	2'11"
13) Van Est (Ol.) . . . a	2'21"
14) Hoevenaers (Bel.) a	2'23"
15) Baldini (It.) . . . . a	2'30"
16) Carlesi (It.) . . . . a	2'34"
17) Otano (Sp.) . . . . a	2'48"
18) G. Desmet (Bel.) . a	3'02"
19) Anglade (Fr.) . . . a	3'15"
20) Stablinski (Fr.) . . a	3'48"

Monzeglio accompagna l'on. Lauro, presidente onorario del Napoli, alla sede della commissione giudicante della federcalcio dove si discute il «caso Napoli» per presunto illecito sportivo. La sentenza si avrà appena la prossima settimana. Terminati gli interrogatori, la commissione giudicante ha iniziato il coordinamento del materiale istruttorio già acquisito. Si prevede che probabilmente tale lavoro proseguirà pure sabato

COLPO DI SCENA AL TORNEO DI WIMBLEDON

Pietrangeli eliminato dall'inglese Alan Mills

Il tennista italiano s'innervosisce per una decisione del giudice e così facilita la rimonta dell'avversario

Wimbledon, 28

Il colpo di scena della giornata è stato costituito dall'inaspettata eliminazione di Nicola Pietrangeli, testa di serie n. 7, da parte dell'inglese Alan Mills in cinque set. Mills non aveva mai giocato così bene e per tutto l'incontro ha mostrato una notevole abilità, i suoi colpi passanti, che sono la sua specialità, hanno più volte sorpreso l'italiano lasciandolo immobile.

Dopo i primi tre set Pietrangeli era in vantaggio per 2-1 e stava conducendo per 5-3 nel quarto set, quando Mills ha scatenato un vero uragano di colpi passanti di rovescio. L'italiano, sempre più nervoso, non è riuscito a fermare l'offensiva di Mills che si è aggiudicato, uno dopo l'altro, ben dieci dei successivi undici «game» vincendo così l'incontro.

Sembra che il nervosismo mostrato da Pietrangeli sia stato provocato da una sfavorevole decisione del giudice di linea al terzo set, quando Nicola conduceva per 4-3 ed era sul 30-40 sul proprio servizio. Un suo «smash» a questo punto ha colpito la linea laterale, sollevando un piccolo sbuffo di polvere di gesso, ma è stato dichiarato fuori. L'italiano allora ha chiesto di parlare al giudice arbitro per domandare il cambio del giudice di linea. Gli è stato risposto di continuare a giocare in attesa dell'arbitro, ma questo piccolo incidente gli ha fatto perdere la sua concentrazione. Mills è riuscito a portarsi sul 4-4 e, quantunque poi abbia perso il set, ha iniziato in quel momento la sua rimonta.

Al quarto set Pietrangeli stava conducendo per 5-2 e appariva già come il vincitore dell'incontro, poi, pur concedendo due giochi all'avversario che si portava sul 4-5, l'italiano, che aveva a sua disposizione il «setball» sulla propria battuta si lasciava sfuggire la possibilità di chiudere l'incontro aprendo la via libera ad una rimonta eccezionale di Mills.

Nel suo ispiratissimo scatto, che è costato la partita a Pietrangeli, Mills è riuscito a fare otto giochi di seguito prima che l'italiano riuscisse a mantenere il proprio servizio sul 3-1 nel quinto ed ultimo set. E' stato quello il solo gioco vinto da Pietrangeli dopo il momento in cui avrebbe potuto chiudere facilmente la partita con una sua vittoria.

Ecco i principali risultati odierni del singolare maschile (terzo turno): Fraser (Australia) b. Krishnan (India) 5-2 ritirato per infortunio alla caviglia; Laver (Australia) b. Reed (USA) 6-4, 6-1, 6-4; Mills (GB) b. Pietrangeli (It.) 6-4, 2-6, 4-6, 7-5, 6-1; Darmon (Fr.) b. Moe (Norv.) 6-3, 6-4, 6-4; Fletcher (Austral.) b. Hann (GB) 6-3, 6-3, 6-1; Mulligan (Austral.) b. Ralston (USA) 3-6, 9-7, 6-3, 2-6, 7-5; Osuna (Mess.) b. Forbes (S. Af.) 6-2, 9-11, 8-6, 6-4; Howe (Austral.) b. Lall (India) 5-7, 4-6, 6-4, 6-3, 6-3; Neale Fraser (Austral.) b. Knight (GB) 6-4, 16-14, 10-8; Emerson (Austral.) b. Stolle (Austral.) 6-4, 6-4, 6-0; Sirola (It.) b. Palafox (Mess.) 6-3, 1-6, 6-2, 6-1; Hewitt (Australia) b. Wilson (GB) 2-6, 8-6, 6-3, 6-2; Santana (Sp.) b. Renavand (Fr.) 6-3, 4-6, 6-4, 6-1.

IL CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Al «rush» di Torvajanica cedono Malpensa e Nadila

Vittorioso Otre nella prova degli anziani
Un'altra brillante doppietta di Belladonna

Corsa molto movimentata il Premio delle Spiagge, «clou» della notturna di trotto disputata all'ippodromo di Montebello. Per il ritiro di Rio del Diavolo, le sorti dei «tre anni» erano affidate alla sola Malpensa. La figlia di Epopea, dopo una giudiziosa corsa di attesa non poteva che essere seconda preceduta sul palo dalla vigorosa Torvajanica. la quale ha lasciato fare agli avversari sin dal ben principio per poi crescere di statura al tirar delle somme aggiudicandosi a tempo e con pieno merito il successo.

Al levar dei nastri, mentre ben si avviava Malpensa, Wander e Nadila ingaggiavano un serrato duello; sulla prima piegata Nadila desisteva accodandosi all'allievo di Feraboli in terza posizione. Al solito insicuro nelle fasi iniziali, Iraniano perdeva molto terreno, ma si metteva presto in mostra per la decisione nell'inseguimento.

Prima di imboccare la seconda piegata Wander andava risoluto all'attacco di Malpensa che doveva cedergli il comando della corsa. Dopo un giro si assisteva ad una breve rottura di Torvajanica che si trovava in quarta posizione, mentre subito dopo Iraniano iniziava un poderoso «forcing» che gli consentiva di agguantare i primi ad un giro dall'arrivo. Qui Nadila sortiva per parare l'allievo di Belladonna che subito incorreva in un nuovo svarione. Nadila si portava all'altezza di Wander mentre alle sue spalle Torvajanica, eludendo un tentativo del combattivo iraniano, si preparava e sferrare l'offensiva. La decisione si aveva in retta di arrivo quando Nadila superato Wander non riusciva opporsi al felice «serrate» di Torvajanica che si affermava brillantemente in 1.27.3 sui 2100 metri; nelle ultime battute anche Malpensa, sgusciata all'esterno riusciva ad avere la meglio per il posto d'onore sulla figlia di Fiore di Lillà.

Il grigio Otre, a conferma di un sempre costante miglioramento si aggiudicava il Premio del Nuoto riservato alla «classe massima». L'allievo di Quadri pur girando costantemente in corsia esterna per arginare i tentativi di Arceo riusciva a far valere il proprio «rush» alla distanza, debellando prima la resistenza del battistrada Odolo,

Fra i «drivers» un'unica doppietta artefice Ugo Belladonna con la «tre anni» Cerere e con Assalto.

Premio dei Tuffi (L. 210.000 metri 1675): 1) Cerere (U. Belladonna), 2) Golima. 6 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 18; 14, 15; (24). *Premio dei Pontili* (L. 180.000 m. 2040): 1) Nidiace (G. Zeugna), 2) Davanzati. 4 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 26; 14, 12; (61) 74. *Premio delle Spiagge* (L. 315.000 m. 2070): 1) Torvajanica (L. Baraldi), 2) Malpensa. 5 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 60; 23, 19; (79) 368. *Premio dei Bagni* (L. 200.000 m. 1660): 1) Marabotino (R. Feraboli), 2) Scansafrasca. 5 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 38; 18, 18; (107) 461. *Premio dei Trampolini* (L. 180.000 m. 1660): 1) Assalto (U. Belladonna), 2) Rosmaro, 3) Ronco. 9 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 40; 15, 23, 20; (143) 377. *Premio del Nuoto* (L. 250.000 m. 2080): 1) Otre (A. Quadri), 2) Ozzano. 4 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 21; 14, 12; (62) 144. *Premio degli Spruzzi* (L. 200.000 m. 1660): 1) Mavva (E. Sterle), 2) Suliano. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 44; 30, 33; (212) 150. Duplice dell'accoppiata: 60.970 per 100 lire.

M. G.

Esibizione di judo alla Ginnastica Triestina

Nella palestra della Ginnastica, alla presenza di un pubblico attento, si è svolta una applaudita esibizione di judo, svolta dalle guardie di P. S. della scuola di Nettuno. Si tratta di un gruppo di atleti che hanno partecipato con ottimi risultati a Udine ai campionati nazionali delle «cinture nere».

Il cap. Mario Zamagna, allo inizio della dimostrazione, ha illustrato lo spirito dello judo, effettuando al rallentatore gli esercizi tipici della difesa personale. L'ufficiale ha pure rivolto un indirizzo di saluto alla Società, al quale ha risposto il vicepresidente prof. Bocciai, che si è felicitato con le guardie di P. S. per i lusinghieri risultati ottenuti a Udine. L'accademia svoltasi successivamente ha mostrato l'alto grado di preparazione degli agenti. Si sono esibiti quindi anche gli atleti della sezione di judo della Ginnastica Triestina. Nel corso del ricevimento offerto in onore degli ospiti nella sala consiliare, presente anche l'ispettore col. Barbara, è stato offerto alle guardie ed ai loro comandanti il distintivo della S.G.T.

Calcio giovanile a Trieste. Le partite del post-campionato locale juniores: oggi, venerdì: Esperia-Roianese, campo Ilva, ore 10.30; domenica 1.o luglio: Roianese-CRDA, campo Ilva, ore 10; martedì 3 luglio: Cremcaffè-Triestina, campo S. Giovanni, ore 21.

BASKET INTERNAZIONALE A MUGGIA

RED KNIGHT E HAUSBRANDT SONO LE FINALISTE DEL TORNEO

Red Knight di Vicenza e Hausbrandt di Trieste si sono qualificate ieri sera, al termine dei due incontri eliminatori, per la finale del torneo internazionale che per la quarta volta mette il palio il «Trofeo Café do Brasil».

La palestra comunale di Muggia ha ospitato i primi due incontri e stamane alle 9.30 vedrà le due squadre sconfitte. Libertas e C.D.M. Spezia, affrontarsi per la conquista del terzo posto, mentre in seguito i Red Knight, campioni delle truppe americane in Europa, cercheranno contro l'Hausbrandt di conseguire il secondo successo in questo torneo e di assicurarsi così definitivamente il Trofeo. Ieri Morrisan, Wesley e compagni hanno dato spettacolo contro la veloce squadretta spezzina dei marinai, lasciando pienamente soddisfatto il numeroso pubblico. Tra le file degli spezzini hanno giocato anche i triestini Pistrin, Concau e Ruprecht, vivacemente sostenuti dal pubblico; però la squadra è apparsa poco consistente come tale ed ha vissuto quasi esclusivamente delle iniziative personali dei singoli giocatori. Ruprecht da una parte, Morrisan, Welsmann e Wesley dall'altra, hanno ricevuto meritati applausi a scena aperta. Nella partita successiva, l'Hausbrandt ha faticato molto per aver ragione dei muggesani, mai datisi per vinti; a metà ripresa la Libertas infatti, sospinta dall'ottimo Furlani, era ancora in corsa e solo tre piazzati di Stigli, nel finale, sancivano il distacco con cui l'incontro si è chiuso.

Red Knight - C.D.M. Spezia 74-58 (35-25).

Red Knight: Caudill 11, Morrison 33, Wesley 13, Weissmann 9, Pyles 3, Barton 3, Hodge, Cornelious 2, Huff, Urner. *C.D.M.:* Continero 2, Morelli 6, Ruprecht 25, Piccini 13, Concau 7, Neri, Bertolucci, Benedetti, Pistrin 5. *Arbitri* Mazzaroli e Cirello.

Hausbrandt - Libertas 58-46 (29-24).

Hausbrandt: Toscano, Stigli 14, Bianco 8, Oveglia, Prelz, Della Croce 11, Dazzara 6, Friedrich 17, Generoso, Fermo 2. *Libertas:* Verçon 10, Sgualdini, Maggiore 4, Miani, Tossi 4, Sasso 16, Furlani 6, Pontini 2, Brazzani 4. *Arbitri* Mazzaroli e Geruzzi.

A. V.

La «A» di waterpolo

Oggi la Triestina affronta la Florentia

Stasera la Triestina sarà ancora una volta chiamata ad assolvere un duro compito, disputando la sua sesta partita nel massimo campionato di waterpolo, contro la compagine fiorentina della R. N. Florentia.

I giovani e inesperti giocatori triestini hanno finora dovuto pagare ben duramente lo scotto dovuto dalle matricole, subendo altrettante sconfitte nei cinque incontri che hanno costellato la loro faticosa settimana d'esordio. Hanno però giocato quasi sempre con il massimo impegno, meritandosi gli elogi più schietti per la loro combattività e il coraggio con cui hanno affrontato tutti gli avversari, benchè questi fossero nettamente superiori.

In effetti la Triestina, che oltretutto lamenta una cronica incompletezza nei ranghi, è indebolita rispetto l'anno passato. che l'aveva vista affermarsi di sorpresa nella Serie B; la tecnica di squadra deve adeguarsi ai mezzi dei singoli giocatori, che oltre a essere ancora bisognosi di maturazione, sono spesso inferiori anche atleticamente agli avversari che si trovano di fronte. Vanno quindi seguiti con a massima simpatia, i ragazzi alabardati, che, fino a che sono stati sorretti dalle loro forze, sono riusciti a tenere in rispetto le squadre napoletane. Contro la Lazio hanno poi pagato gli sforzi sostenuti, hanno adottato una tattica guardinga, ma sono stati inesorabilmente superati da una squadra che allinea parecchi nazionali e che punta decisamente al titolo.

Stasera, contro i fiorentini, contano di disputare una grande partita, essendo più riposati e galvanizzati dalla notizia della forzata incompletezza dell'avversaria. Lo squalificato Bardi, motore e cervello della squadra, non potrà infatti essere in campo, per cui sarà Lonzi l'uomo da tenere maggiormente d'occhio; se Alessandrini e compagni riuscirà a neutralizzarlo, potrebbero anche fare un pensierino sulla prima vittoria in campionato, non impossibile su una formazione che in quattro incontri è riuscita a strappare solo un punto alla R. N. Napoli. L'incontro è in programma per le ore 21.

PERFEZIONATA IERI LA SECONDA ASSUNZIONE

VITALI TERZINO SINISTRO INGAGGIATO DALLA TRIESTINA

Ha 22 anni è universitario - Valutato 30 milioni - Demenia ceduto a prestito per il controvalore di 12 milioni

Malgrado il riserbo che la Triestina mantiene sulle trattative in corso, iersera è trapelata una notizia che, a tarda ora è stata pienamente confermata: la Triestina ha acquistato il terzino sinistro Giampietro Vitali del Fanfulla. Da parecchio tempo la Triestina aveva soffermato la sua attenzione su questo giuocatore e proprio in occasione della partita giuocata dai bianconeri lodigiani a Trieste, nella prima giornata del girone di ritorno, erano stati fatti i primi approcci. La Triestina ha trovato però nel Fanfulla un cliente alquanto... esigente: la cifra richiesta per Vitali in un primo tempo era ferma sui 40 milioni. Sembra ora che il sodalizio lombardo sia venuto a più miti pretese abbassando la quota di valutazione a 30 milioni e accettando un pagamento compromissorio. Il compromesso consisterebbe nella cessione di Demenia a titolo di prestito per la durata di un anno. Sembra che a tale cessione provvisoria sia stato dato il valore di 12 milioni. Al termine della prossima stagione la Triestina avrà facoltà di scelta: o riprenderà il proprio giuocatore (senza nulla dovere al Fanfulla) oppure lo cederà definitivamente alla squadra di Lodi che verserà alla Triestina 12 milioni.

Giampietro Vitali è un puro prodotto del calcio lodigiano. Vitali compirà tra giorni il ventiduesimo anno di età, essendo nato a Milano l'1 agosto 1940. E' studente universitario nella facoltà di economia e commercio; attualmente non ha impegni militari appunto in relazione alla sua posizione di studente universitario. Il giuocatore avrebbe manifestato ai dirigenti alabardati il suo gradimento per il trasferimento a Trieste, ove potrebbe anche continuare con profitto gli studi universitari. Sembra che a decidere i dirigenti del Fanfulla a concludere le trattative sia stata l'insistenza del giuocatore il quale avrebbe dichiarato che preferiva il trasferimento a Trieste a qualsiasi altro. Una delle società che s'erano interessate a Vitali era la Fiorentina.

Com'è noto, il terzino sinistro del Fanfulla ha coperto il ruolo n. 3 in tutte le partite disputate quest'anno dalla Nazionale «C». Fin dalla prima selezione, alla quale aveva partecipato anche Demenia, Vitali si era imposto per la sua spiccatissima personalità calcistica nonchè per la prestanza fisica che è davvero non comune. Per il ruolo di terzino sinistro della rappresentativa, Vitali non ha avuto rivali.

Le trattative sono state condotte dal rag. Cotta e dall'allenatore Radio che ieri erano a Milano. Concluso questo secondo affare (il primo è costituito dall'assunzione dell'attaccante Orlando), Cotta e Radio si recherebbero a Torino. Si ritiene che scopo del viaggio sia l'ingaggio del mediano juventino Castano II. Probabilmente dopo Torino i due emissari si recheranno a Genova per discutere con la Sampdoria l'eventuale cessione di Frigeri e di Trevisan.

Risulta che la Triestina aveva richiesto al Milan la giovane mezz'ala Paolo Ferrario che l'anno scorso i rossoneri avevano prestato alla Lazio. Niente da fare: il Milan spara 50 milioni! Condizioni proibitive anche per la cessione a titolo di prestito per un solo anno: costerebbe 10 milioni.

Bene Geiger

Modena-Mantova 2-1

Mantova, 28

Il Modena ha superato il Mantova per 2-1 questa sera nel corso di un incontro amichevole. Entrambe le squadre hanno messo in campo numerosi giuocatori in prova: tra i biancorossi figuravano i turchi Mamat e Seref, che hanno complessivamente deluso, e il nazionale tedesco Geiger che invece si è confermato un autentico asso.

Tra i «canarini» modenesi era soltanto il brasiliano Joriano, non essendo giunti in tempo i tedeschi Bruells e Herman. Joriano ha giuocato bene pur dimostrandosi un poco lento. E' probabile che entro la giornata di domani il Mantova arrivi a un accordo con lo Stoccarda per l'acquisto di Geiger.

Formazioni del primo tempo: Mantova: Arbizzani; Morganti, Gerin; Bozzanini, Longhi, Remigi; Allemann, Mamat, Seref, Geiger, Villa. Modena: Battistini; Barucco, Felloni; Giorgis, Ottani, Goldoni; Varardi, Tinazzi, Joriano, Bellemo, Marmiroli.

Racing - Santos 3-2

Parigi, 28

Un gol segnato negli ultimi 30 secondi della partita ha dato questa sera la vittoria al Paris Racing per 3-2 sul Santos del Brasile, assicurando alla squadra francese il terzo posto nella classifica del torneo annuale di calcio di Parigi. Il primo tempo si era chiuso in parità con il punteggio di 1-1.

Pagani al Brescia

Brescia, 28

L'Associazione calcio Brescia ha comunicato l'acquisto della ala sinistra 26.enne Abbondanzio Pagani della Pro Patria. Nei prossimi giorni l'atleta verrà a Brescia dove i medici lo sottoporranno alla visita di controllo per stabilire la sua idoneità fisica.

Alla Russia i mondiali di greco-romana

FABRA SI ASSICURA UN SECONDO POSTO

Toledo (Ohio), 28

L'italiano Ignazio Fabra, battuto, nel turno finale dal sovietico Sergei Ribalko, che ha conquistato il titolo, e vincitore del turco Burhan Bozkurt, si è classificato al secondo posto nei campionati mondiali di lotta greco-romana per la categoria dei mosca.

Ecco i vincitori. Mosca: Ribalko (URSS); gallo: Masamitsu Ichiguichi (Giapp.); piuma: Imre Polyak (Ungh.); leggeri: Kazim Ayvaz (Turchia); medio legg.: Anatoli Kolesov (URSS); medi: Tevfik Kiz (Turchia); mediomassimi: Rostom Abashidze (URSS); massimi: Istvan Kozma (Ungh.).

Ecco la classifica per Nazioni: 1) URSS punti 40; 2) Turchia 31; 3) Bugaria 20,5; 4) Ungheria 16; 5) Germania Occidentale 8,5; 6) Giappone e Stati Uniti 8; 8) RAU e Svezia 6; 10) Danimarca, Italia e Jugoslavia 5, eccetera.

L'URSS, dopo aver vinto il titolo a squadre di lotta libera, si è quindi aggiudicato con più largo margine quello di lotta greco-romana, specialità in cui ha conquistato tre titoli individuali.

La regata transadriatica

Primo il «Marinella» del triestino Machne

La regata d'altomare Spalato-Rimini-Trieste si è conclusa ieri sera con la vittoria del Rorc di I classe dell'Adriaco «Marinella» comandato dal proprietario Pino Machne. L'intero percorso di 400 miglia è stato compiuto dal magnifico panfilo italiano in ore 21 e 5 minuti. Al secondo posto si è classificato «Podgorka» di Spalato in ore 23.5'. Seguono: 3) «Chiar di Luna» Rorc di III classe della Sezione Velica della Marina Militare in ore 24; 4) «Mila II» dell'Adriaco in ore 24.40'; 5) «Slavica» di Traù in ore 25.5'; 6) «Maristella» dell'Adriaco in ore 27.9'; 7) «Bobara» di Ragusa in ore 30 e 25'; 8) «Vesna». Nella nottata era atteso l'arrivo di «Cigno Nero» dell'Adriaco.

Tre panfili si sono rifugiati in altrettanti porti per riparare le avarie riportate a causa della burrasca sopportata durante la notte fra mercoledì e giovedì. Si tratta dello jugoslavo «Sniezana» segnalato a Rimini, del «Blue Marin» che si trova a Venezia e dell'«Incoronata» che si trova in Ancona.

Si conclude così, dopo una doppia traversata dell'Adriatico, da Spalato a Rimini, da Rimini a Trieste, per un percorso totale di 400 miglia circa, questa prima grande manifestazione croceristica del dopoguerra, ideata e fortemente voluta in un perfetto accordo di intenti tra la Federazione della Vela Jugoslava, il Comitato regate di altomare in Adriatico, in collaborazione con i clubs: Mornar di Spalato, Club Nautico di Rimini, e lo Yacht Club Adriaco di Trieste.

Riferiremo più diffusamente in un secondo servizio delle traversie trascorse durante due notti in mezzo all'Adriatico in tempesta, di tutte le esperienze acquisite durante questa settimana di vita passata tra uomini temprati alla dura vita del mare. Per il momento, mentre rivolgiamo indistintamente il nostro più vivo plauso ai valorosi concorrenti. Spettacoloso è stato l'equipaggio del I classe RORC «Marinella» dello Yacht Club Adriaco di Trieste, al comando di Pino Machne, vincitore assoluto della Spalato-Rimini-Trieste. Delle qualità superiori di questo affiatatissimo equipaggio, della superba costruzione «Sangermani» di proprietà dell'appassionatissimo skipper triestino riparleremo. Accomuniamo nell'elogio al nostro equipaggio i forti ragazzi del I classe jugoslavo «Podgorka» del Club «Mornar» di Spalato; ed assieme a questi due colossi del mare, la nostra più viva ammirazione per il «Chiar di Luna», il minuscolo III classe della Marina Militare italiana che, arrivando al traguardo di Trieste, terzo assoluto, ha portato a termine una regata memorabile.

G. P.

I campionati di «finn»

Sospesa la seconda prova

Bari, 28

E' stata sospesa la seconda prova dei campionati italiani assoluti di «finn» che si stanno svolgendo a Bari. La decisione è stata presa dalla giuria in considerazione del forte vento di maestrale che da stamane spira sulla città. Le prove ufficiali saranno pertanto quattro invece di cinque.

TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS A TRIESTE

IERI SONO ENTRATI IN LIZZA I «PRIMA SERIE» ITALIANI E JUGOSLAVI

Il torneo internazionale di tennis organizzato dal T. S. Triestino, ha vissuto ieri la terza giornata. Sui campi di via Guido Reni, tirati nuovamente a lucido dopo la grandinata di mercoledì, sono stati disputati quattro incontri valevoli per il singolare maschile, uno per il singolare femminile, quattro per il doppio maschile e uno per il doppio misto. Il tempo, che sembra abbia rimesso giudizio, è stato finalmente alleato degli organizzatori e un buon pubblico, richiamato dai nomi dei «prima categoria» italiani e stranieri, ha voluto fare da degna cornice alla manifestazione.

La giornata di ieri è risultata indubbiamente la più interessante dall'inizio del torneo. Ciò per il fatto che sui campi in terra rossa sono scesi, per la prima volta, sia nel singolare che nei doppi, alcuni fra i veri protagonisti. Gli jugoslavi, giunti per primi nella nostra città, hanno iniziato le loro fatiche già nella mattinata. Skulj e Cebular, rispettivamente numero «uno» e «tre» di Lubiana, hanno facilmente avuto ragione in due sole partite dei giovani Cortivo e Antonio Petrilli. Sempre nel singolare maschile il «seconda categoria» Carugo di Como ha battuto il bianconero Segrè per 6-3, 6-2. Chiara l'affermazione della Tarabocchia, che, nel singolare femminile, ha superato la Cescutti per 6-0, 6-1.

Nel doppio maschile risultati tutti regolari. Le coppie Bodo-Gaudenzi, Ferraris-Barozzi e Cortivo-Paolo Kozmann sono qualificate per il turno successivo. Dei quattro incontri disputati, solamente quello fra Cortivo - Paolo Kozmann e Gattegno - Codermatz, si è prolungato ai tre set. Kostoris - Di Davide, che nella mattinata avevano avuto ragione in due partite di Gallo - Desenibus, nel pomeriggio sono stati eliminati dalla coppia Bodo-Gaudenzi in due set terminati con l'identico punteggio di 6-3, 6-3. Nell'unico incontro di doppio misto, la Boccasini e il «prima categoria» Bodo hanno battuto la Kostoris e Angelini per 6-4, 6-0.

Oggi faranno il loro debutto i migliori giuocatori italiani e stranieri. Per il singolare maschile sono in programma nella mattinata i sedicesimi di finale e nel pomeriggio i quarti di finale. Proseguiranno regolarmente inoltre le specialità del singolare femminile, doppio maschile e doppio misto, che sono ancora ai turni eliminatori.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* U. Cebular b. Antonio Petrilli 6-1, 6-0; Carugo b. Segrè 6-3, 6-2; Skulj b. Cortivo 6-2, 6-2; Pucihar b. Leva p.r.. *Singolare femminile:* Tarabocchia b. Cescutti 6-0, 6-1. *Doppio maschile:* Ferraris-Barozzi b. Antonio e Amedeo Petrilli 6-4, 6-0; Kostoris-Di Davide b. Gallo-Desenibus 8-6, 6-4; Cortivo-Paolo Kozmann b. Gattegno-Codermatz 6-3, 5-7, 6-3; Bodo-Gaudenzi b. Kostoris-Di Davide 6-3, 6-3. *Doppio misto:* Boccasini-Bodo b. Kostoris-Angelini 6-4, 6-0.

Il programma odierno: O. 9, Schwendenwein c. Desenibus, Potucek c. Carugo, Ressler c. Di Davide, Sasc c. Bruschi. O. 10, Ruprecht c. Skulj, Gradischnig I c. Kozman, Gradischnig II c. Negrini, Supino c. Kuntschitz. O. 11, Drisaldi c. Cebular, Schutteis c. Pucihar, Tarabocchia c. Herdy. O. 12, Schutteis-Potucek c. Cebular-Skulj, Gradischnig I e II c. Drisaldi-Angelini. O. 15, Fachini c. v. Gradischnig I c. Kostoris. O. 16, Fachini - de Ebner c. Ressler-Schwendenwein. O. 17, Giorgi-Drisaldi c. Steinhardt-Schutteis. O. 18, ev. Drisaldi-Angelini c. Ferraris-Barozzi.

C. N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«CONFIDENZE» A UN GRUPPO DI SENATORI FRANCESI

De Gaulle non vede con simpatia l'entrata di Londra nella Comunità europea

Il Generale si dice contrario al regime presidenziale ma favorevole all'elezione a suffragio universale del suo successore - «Faccio l'Europa»

Parigi, 28

Il generale De Gaulle preferisce l'Europa alla NATO, è contrario al regime presidenziale, ma favorevole alla elezione a suffragio universale del suo successore, e considera «una realtà» il pericolo fascista.

Tali sono, per sommi capi, le rivelazioni fatte oggi dalle colonne del quotidiano del pomeriggio «Paris-Presse», dallo editorialista del giornale, Jean Benedetti, il quale ha assistito ieri ad una conversazione svoltasi all'Eliseo fra il Capo dello Stato e un gruppo di senatori. Le dichiarazioni attribuite al Capo dello Stato sono destinate ad avere una vasta risonanza sia in Francia sia all'estero.

L'occasione di queste «confidenze» è stata fornita da un pranzo offerto dal generale De Gaulle ai membri della segreteria e ai presidenti dei gruppi parlamentari e delle commissioni del Senato. Assenti i socialisti, che avevano declinato l'invito al pari del presidente del gruppo degli indipendenti, Barrachin, e del presidente della sinistra democratica, De La Gontrie, il numero dei convitati era ristretto ai senatori MRP e UNR. Era presente pure, fatto eccezionale, un parlamentare comunista membro della segreteria del Senato. La conversazione, a quanto afferma Jean Benedetti, si è aperta sul tema dell'Europa. [illegible]

Lecanuet, scusandosi: «Siamo un po' impertinenti».

De Gaulle: «Niente affatto». E rivolto a Jean Benedetti: «Vede, signor Benedetti, mi interrogano sull'Europa. Mi attaccano anche. Ma io porto loro Adenauer. Io faccio l'Europa, mentre altri si accontentano di parlarne».

[illegible]

quale siamo pervenuti era una soluzione insperata...».

Riprendendo il tema dell'Europa, De Gaulle, sempre a quanto afferma Jean Benedetti, ha quindi aggiunto: «Mi parlano dell'Europa. Voglio farvi una confessione: "Preferisco l'Europa alla NATO". E fra tutte le forme d'Europa preferisco quella dei sei. Ma gli altri cinque vogliono assolutamente farvi entrare l'Inghilterra».

Pregato di precisare se fosse partigiano del regime presidenziale, De Gaulle ha risposto: «Niente affatto. In Francia, il regime presidenziale condurrebbe al Principe-Presidente, al conflitto con l'Assemblea, al colpo di Stato. Questo regime è buono per l'America a causa della sua struttura federale: la maggior parte delle decisioni sono prese al livello degli Stati. E poi, in America, vi sono solo due partiti. Talvolta l'uno ha il Presidente e l'altro il Congresso, ma le cose procedono lo stesso. Da noi, non funzionerebbe. Dobbiamo conservare la Costituzione del 1958. Ma bisogna interpretarla come si deve. Voi chiedete al Presidente della Repubblica di vegliare al rispetto della Costituzione, di garantire con il suo arbitrato il regolare funzionamento dei poteri pubblici, di garantire l'indipendenza nazionale, l'integrità del territorio, il rispetto dei trattati, ecc. Poi gli rimproverate di interessarsi alla politica del paese. Senza la Costituzione del 1958 ed i poteri che essa ha dato al Presidente della Repubblica, non saremmo mai giunti al termine del dramma algerino».

Ad alcuni senatori i quali affermavano che terminato il dramma «sarebbe opportuno ritornare alla stretta applicazione della Costituzione», il Presidente della Repubblica ha risposto: «Credetemi, bisogna che il Capo dello Stato ottenga una consacrazione popolare. Non parlo per me. Sto entrando nella seconda metà del mio settennato in questo preciso momento. Ma il mio successore deve ricevere questa consacrazione. Mi si dice: "Egli sarà eletto da una minoranza". Niente affatto, spetta a voi accordarvi perchè questo non accada. Quando il Presidente della Repubblica era eletto dal Congresso, bisognava che i partiti si mettessero d'accordo per eleggerlo».

Alcuni senatori: «Sì, ma un Presidente della Repubblica eletto dal popolo e in possesso del diritto di scioglimento della Camera può essere pericoloso».

De Gaulle: «O il Presidente della Repubblica avrà tale diritto, oppure non vi sarà mai scioglimento del Parlamento; altrimenti, se ne siete capaci, fate un regime con due soli partiti».

LA PREPARAZIONE AL XXI CONCILIO ECUMENICO

Quest'anno in Vaticano non si parla di vacanze

La Basilica di San Pietro trasformata in un'aula parlamentare per accogliere i 2800 «padri conciliari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 28

Domani, festa dei Santi Pietro e Paolo, i romani a migliaia — com'è tradizione — visiteranno la Basilica Vaticana. Già stasera una folla imponente ha assistito ai «primi Vespri» della solennità, ai quali ha partecipato Papa Giovanni. Le melodie polifoniche hanno suscitato echi di festa sotto le volte michelangiolesche; la triplice invocazione «O felix Roma» ha echeggiato solenne sulla tomba del Pescatore.

Il Pontefice, nel discorso pronunciato al termine della sacra funzione, ha esaltato la missione di Roma cristiana nel mondo sconvolto dalle lotte. Ha detto che la barca di Pietro è un punto di riferimento per la salvezza delle anime ed ha ricordato le parole di Papa Innocenzo che vedeva nelle due figure di Pietro e Paolo i creatori di «Roma, città di Dio» come Romolo e Remo ne erano stati i fondatori nell'ordine civile. Il Papa ha concluso affermando che da Roma con il Concilio ecumenico partirà una nuova parola di pace e di amore, un invito a vivere secondo Dio, un appello alla salvezza degli uomini.

Per la grande solennità i pilastri della cupola sono coperti di arazzi rossi, splendono a decine i lampadari nell'abside, brilla di luce diffusa la grande volta dorata: a questo sfarzo fa contrasto la navata centrale trasformata in un cantiere, dove si lavora a predisporre l'«aula» per il prossimo Concilio ecumenico.

Gli scorsi anni la festa di San Pietro rappresentava un po' la chiusura dell'anno ufficiale della Santa Sede e della Curia: quest'anno nessuno parla di «vacatio» cioè di vacanze. Il Concilio è alle porte: in tre mesi e mezzo si deve mettere a punto l'organizzazione che dovrà permettere il regolare svolgimento della grande assemblea dei vescovi di tutto il mondo, un fatto storico che dominerà la vita della Chiesa per centinaia di anni.

Papa Giovanni farà una breve sosta a Castelgandolfo nel mese di luglio e poi rientrerà a Roma: tutti sanno che egli segue di persona il complesso lavoro preparatorio.

«L'Osservatore Romano» è entrato nel vivo della vigilia conciliare pubblicando due grandi tavole a carboncino del pittore Bariveria che anticipa- [illegible] votazioni a schede perforate.

E' così spiegato come e perchè i romani, nella festa di San Pietro, trovano la loro chiesa più cara trasformata come in una grande aula parlamentare. Il «Parlamento di Dio» aprirà i suoi lavori il giorno 11 ottobre.

A. Paglialunga

IL «CASO FIBAG» TORNA A SCUOTERE IL PARLAMENTO DI BONN

Quasi una crisi governativa per la sbadataggine di un deputato

Si è aggravata la frattura fra i due partiti della coalizione — Processo a Berlino Est contro giovani organizzatori di fughe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Per non avere infilato la porta giusta al momento della votazione svoltasi stamane al Bundestag su una mozione dei liberali, un deputato del partito di maggioranza cristianodemocratico ha quasi provocato una crisi governativa a Bonn. [illegible]

[illegible] porta «ja» e si è avveduto del suo errore quando era già tardi per porvi rimedio. Anche il Cancelliere Adenauer stava per infilare l'uscio sbagliato, quando un deputato del suo partito, Will Rasner, lo ha trattenuto per un braccio.

Invano il direttivo della CDU, che solo ieri aveva avuto sentore dell'intenzione dei liberali di metterle in difficoltà il partito di maggioranza, si era affrettato a convocare a Bonn tutti i Ministri e deputati cristianodemocratici. Il parlamentare Wilhelm Goldhagen, per poter partecipare alla votazione, aveva compiuto durante la notte in tassì le centinaia di chilometri che separano il lago di Costanza da Bonn. Se il deputato Richart non avesse commesso il madornale errore che gli viene attribuito, la mozione non sarebbe passata, perchè a parità di voti (225 a favore e 225 contrari) il regolamento la avrebbe fatta ritenere bocciata. Sarebbe inoltre bastato che i Ministri liberali si esprimessero contro la mozione che in pratica rimette in discussione le eventuali responsabilità del loro collega di Governo Strauss perchè la CDU riuscisse a spuntarla largamente in sede di votazione.

Concordemente, il Cancelliere Adenauer e lo stesso Ministro Strauss hanno escluso lo atteggiamento assunto oggi dal Partito liberale possa aprire una crisi di Governo, ma la frattura esistente tra i due partiti della coalizione si è ormai palesemente aggravata. Il direttivo della CDU ha stasera commentato amaramente la posizione assunta dalla FDP, che viene accusata di essersi schierata con «gli oppositori della politica NATO del Ministro Strauss» dietro il paravento di una pretesa «moralizzazione della vita pubblica federale». Il partito di opposizione socialdemocratico che ha contribuito, col massiccio e determinante apporto dei suoi voti all'appro- [illegible]

[illegible] mattina il processo a carico di cinque giovani accusati di aver organizzato fughe di residenti di Berlino Est nei settori occidentali della ex capitale tedesca. Tra gli accusati, di età compresa tra i 22 e i 32 anni, vi sono due studenti e un dipendente comunale di Berlino Ovest.

Luigi Forni

MOVIMENTATO PROCESSO NEL FORTE DI VINCENNES

Condannato a morte un terrorista dell'O.A.S.

Si tratta del tenente Roger Degueldre che organizzò ad Algeri i famigerati «commandos Delta» responsabili di odiosi crimini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Roger Degueldre, comandante dei «commandosi delta» dell'OAS di Algeri e responsabile di alcuni dei più atroci delitti dell'organizzazione terroristica, è stato condannato stasera a morte dalla Corte militare di Giustizia. Il processo, che si è svolto nel forte di Vincennes, circondato da un imponente servizio d'ordine, ha avuto fasi drammatiche. Degueldre si è presentato davanti ai giudici in divisa da paracadutista, con sul petto tutte le sue decorazioni.

Il primo incidente è stato determinato dal tentativo della difesa di far rinviare il processo per «legittima suspicione». Lo avvocato Tixier-Vignancour ha violentemente criticato il consesso giudicante sia per il modo in cui questo è stato creato, all'indomani della concessione delle attenuanti generiche a Salan da parte dell'alto tribunale militare, sia per la personalità dei suoi componenti: «Sono tutti uomini del regime — ha sostenuto il difensore —, scelti accuratamente fra coloro che già hanno espresso pubblicamente le proprie opinioni contrarie all'OAS, e che hanno motivi di rancore contro gli ufficiali del putsch». «Se non sospenderete il processo in attesa che la Cassazione si pronunci sulla legittima suspicione — ha concluso Tixier-Vignancour — io e la mia collega avvocatessa Macaigne abbandoneremo in segno di protesta i banchi della difesa».

Accogliendo la tesi del pubblico accusatore, la Corte ha infine respinto la richiesta della difesa e ciò ha suscitato nella aula un pandemonio: Tixier-Vignancour e la sua collega hanno abbandonato la toga; il Presidente, per evitare una sospensione dell'udienza, ha affidato la difesa di ufficio di Degueldre ed i due avvocati, pur protestando sono rimasti ai propri posti. Tixier-Vignancour ha paragonato la Corte militare ai tribunali della Comune ed ha assicurato che avrebbe svolto il proprio compito non da avvocato ma da uomo.

Il processo è quindi proseguito in una situazione paradossale, con gli animi eccitati e l'atmosfera tesa all'estremo. Quando il Presidente si è rivolto a Degueldre invitandolo ad alzarsi per rispondere all'interrogatorio, l'imputato è rimasto immobile seduto sulla panca lo sguardo fisso e le braccia conserte. Degueldre si è rifiutato di rispondere a tutte le domande e l'interrogatorio si è trasformato in un monologo del Presidente: questi ha ricordato che l'imputato oltre ad essere stato il mandante dell'assassinio del commissario Gavoury, ha organizzato e diretto, ad Algeri, i famigerati «commandos delta», responsabili dei più odiosi crimini commessi dall'OAS: plasticaggi, uccisione di arabi sorpresi soli nelle strade, sparatorie contro i caffè, uccisione dello addetto navale inglese Fox. Poi, dopo le brevissime testimonianze che alcuni commissari di Gerthoffer ha pronunciato la propria requisitoria, conclusa con la richiesta della condanna a morte di Degueldre.

Tixier - Vignancour, sempre senza toga, ha quindi pronunciato la propria arringa difensiva. Ha ricordato i brillanti precedenti militari dell'imputato e ha invitato i giudici a pronunciare una sentenza «che lenisca le ferite della violenza».

La Corte è rimasta in cameradi consiglio un'ora. Alla lettura della sentenza Degueldre, calmissimo, si è tolto le decorazioni militari e le ha affidate alla moglie, che aveva assistito all'udienza in una poltrona di prima fila. Nell'aula non vi era praticamente alcuno spettatore: tuttavia un avvocato, dopo aver udito la condanna a morte, si è rivolto all'imputato ed ha esclamato a voce alta: «I miei rispetti, tenente».

U. R.

Gorbach a Mosca ricevuto da Kruscev

Mosca, 28

Il Cancelliere austriaco Alfons Gorbach è giunto a Mosca alle 12 (ora italiana) proveniente da Vienna. Egli è accompagnato da un seguito ufficiale, tra cui il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky. Erano a ricevere gli ospiti Kruscev, il primo Viceministro Mikoyan, il Ministro degli Esteri Gromiko, lo Ambasciatore austriaco a Mosca Heinrich Haymerle, altre autorità sovietiche, membri del Corpo diplomatico. C'è stato uno scambio di discorsi.

Contrariamente a quanto era stabilito dal programma della visita, Gorbach ha avuto un colloquio questo pomeriggio al Cremlino con Kruscev. Hanno preso parte alla conversazione da parte austriaca il Ministro degli Esteri Kreisky, il Sottosegretario agli Esteri Ludwig Steiner e l'Ambasciatore austriaco a Mosca; da parte sovietica il Ministro degli Esteri Gromiko, l'Ambasciatore sovietico a Vienna Victor Avilov e il capo della terza sezione per gli affari europei del Ministero degli Esteri sovietico Ivan Iliychev.

DRAMMATICA SEDUTA ALLA CAMERA BRASILIANA

Negata l'investitura al Premier designato Dantas

174 voti contro 110 - Uno smacco personale per Goulart — Ferma opposizione dei grandi partiti di centro

Brasilia, 28

La Camera brasiliana ha rifiutato l'investitura al Primo Ministro designato, Santiago Dantas, con 174 voti contro 110. Prima di procedere alla votazione, la Camera aveva accordato a Santiago Dantas il diritto di prendere la parola e Dantas aveva esposto il suo programma. La sua esposizione era stata centrata su un programma di riforme di base necessarie al Paese. «La lotta contro l'inflazione, un piano razionale d'azione e l'indipendenza costituiscono — ha detto Dantas — un programma minimo per ogni Governo che voglia prendere nelle sue mani i destini del Brasile».

Analizzando poi i principali problemi della Nazione, Dantas aveva affermato che la riforma agraria, la riforma amministrativa e la riforma del sistema bancario non costituivano per il Governo una opzione «accademica» ma un «imperativo al quale le autorità non possono sottrarsi». Tra gli applausi, Dantas aveva dichiarato che il Governo che egli presentava all'approvazione della Camera non sarebbe stato un «Governo dedito alla difesa degli interessi dei partiti» ma un «Governo di uomini di partito dediti alla difesa degli interessi della Nazione».

L'investitura è stata rifiutata a Santiago Dantas, al termine di una seduta che, iniziatasi alle 15 (ora locale) di ieri, è terminata soltanto alle 5 del mattino. Il dibattito è stato drammatico e fino al momento della votazione l'incertezza regnava sul risultato definitivo. Si sapeva che i due grandi partiti del centro, «L'Unione democratica nazionale» e il «Partito socialdemocratico», si erano ufficialmente pronunciati contro Dantas, il quale proseguendo con grande tenacia una politica di contatti personali, aveva cercato fino all'ultimo momento di sfruttare l'indisciplina dei partiti. Le sue speranze sono state vane e i suoi avversari hanno sostenuto che il voto dei loro gruppi parlamentari contro di lui sarebbe stata una questione di vita o di morte per i loro partiti.

Tuttavia, gli osservatori ritengono che le vere ragioni della sconfitta di Dantas siano altre e che in definitiva la politica estera praticata da Dantas quale Ministro degli Esteri gli abbia attirato contro la ferma opposizione delle classi conservatrici e dei loro rappresentanti in Parlamento. Per nove ore, gli oratori che hanno preso la parola hanno parlato di «infiltrazione comunista facilitata dalla politica estera di Dantas» e della «politica di contatti con i sindacati» da lui praticata. Gli osservatori si chiedono ora quale sarà la reazione nel Paese in seguito alla sconfitta di Dantas, che sarà considerata certamente come una sconfitta personale del Presidente Goulart il quale, nonostante le pressioni, aveva insistito sul nome del successore di Tancredo Neves.

UN COMPLESSO DEL VALORE DI 100 MILIARDI DI VECCHI FRANCHI

Trasferita alla Tunisia la zona sud di Biserta

Biserta, 28

Il trasferimento alle autorità tunisine della zona sud della base di Biserta — per un valore totale attuale da 40 a 50 miliardi di vecchi franchi (da 48 a 60 miliardi di lire) — si è iniziato oggi e terminerà sabato. Sono già state consegnate varie installazioni frazionate lungo il percorso del Menzel Bourghiba. Trattasi di 8 serbatoi da 5.000 metri cubi ciascuno, di immensi hangars, garages, terreni vari, di un centro per l'addestramento delle reclute, di un ampio deposito di munizioni, di varie ville e caserme. Domani verranno consegnati l'ospedale militare, alcune caserme, il circolo navale e sabato, a conclusione della cerimonia ufficiale delle consegne, anche l'arsenale.

La cerimonia di sabato avrà luogo alle ore 16. Un distaccamento militare francese renderà gli onori ad un distaccamento tunisino e, dopo il ritiro della bandiera francese, verrà issata quella tunisina. Alle 9.40 dopo che le autorità militari francesi avevano fatto visitare ai giornalisti stranieri, le varie installazioni e cioè arsenale, ospedale, immobili, bacini e tutto l'imponente complesso della base militare di Menzel Bourghiba, giungeva la commissione tunisina formata tutta da militari i quali, cordialmente accolti dai colleghi francesi, prendevano in consegna quanto sopra descritto.

Francesi e tunisini hanno lavorato per circa 8 giorni in un'atmosfera di viva cordialità alle operazioni riguardanti il trapasso dei poteri da una nazione all'altra. A quanto è stato possibile apprendere, circa 2 mila francesi si trovano ancora a Menzel Bourghiba che, com'è noto, dava lavoro a circa 5 mila tunisini addetti all'arsenale. Da un anno l'arsenale non funziona più: esso era stato costruito circa una sessantina d'anni fa. L'ospedale di Menzel Bourghiba, la cui costruzione risale al 1905, si estende su un'area di 7 ettari ed è uno dei più grandi della Tunisia. In esso venivano ricoverati non soltanto militari, ma anche civili di qualsiasi nazionalità. Attualmente vuoto, l'ospedale verrà consegnato domani alle autorità tunisine in stato di perfetto funzionamento solo per 200 posti, numero considerato sufficiente per una città che, allo stato attuale, non supera i 10 mila abitanti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Dante 6. 44784 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi urgentemente. Salone Alice, via Giulia 39. 44791 D

APPRENDISTA quindicenne bella presenza cercasi. Cartoleria Lipari, Ventisettembre 33. 65487 D

APPRENDISTA, garzona e mezzalavorante sarta donna cercansi. Via San Nicolò 2. 26705 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Lux, via Diaz 17. 44827 D

A R I E S, arredamenti navali cerca falegnami specializzati qualificati e apprendisti falegnami. Presentarsi allo stabilimento, via Fabio Severo 1988, oppure telefonare 50-596. 8602 D

ASPIRANTI collaboratori, corrispondenti, produttori adeguatamente ricompensati, cerca ovunque Casa Editrice per nuova rivista. CEV, casella postale 194, Bologna. 6136 D

AUTISTA provetto, pratico anche manutenzione, capace guidare Maserati, esperto viaggi, cercasi per servizio privato. Indicare referenze ed età. Offerte da inviarsi a cass. 65419 D, UPI

AZIENDA ramo auto assume personale attitudini vendita. Offerte referenziate, cassetta n. 26715 D, UPI.

BAGNINO (barcaiolo) diplomato assume prontamente per stagione sino 30 settembre stabilimento balneare cittadino. Indicare età. Cass. 65460 D, UPI.

BANCONIERA bella presenza dinamica per dancing cercasi. Presentarsi giornalmente Trocadero, Sanfrancesco 2, dopo ore 20. 44636 D

BANCONIERA o aiutobanconiera cercasi. Bar Pineta. Telefono 61839. 26811 D

BANCONIERE giovane pratico, aiuto e apprendista banconiere cercansi. Tel. 37013. 44800 D

BANCONIERE esperto cercasi. Telefonare 23552. 44765 D

CAMERIERA sala, giovane presenza cercasi per ristorante stagionale. Pronto impiego, buona retribuzione. Cassetta 44764 D UPI.

CERCANSI barbiere lavorante o mezzo stabile. Via Rismondo. Tel. 68638. 44830 D

COMMESSO alimentari giovane con referenze cercasi. Cassetta 44796 D, UPI.

CUOCA, aiuto cuoca per trattoria cercasi. Telefonare 36570, ore 9-11. 44843 D

DONNA tuttofare per albergo ristorante, dai 20 ai 50 anni, cercasi urgente. Albergo Alpi Giulie, Redipuglia Sagrado, telefono 9270. Spese pagate. 44778 D

ELEMENTO cognizioni tecniche motoristiche con mansioni esterne per sviluppo clientela assumiamo. Cass. 26714 D, UPI.

FABBRI operai qualificati e specializzati cerca industria serramenti porte disposti trasferirsi a Milano. Scrivere Casella 29 B SPI, Milano. 6101 D

FALEGNAMI mobilieri e mezzilavoranti, cercansi. Vitrani, v. Pindemonte 9, tel. 76360. 26748 D

FATTORINO autista cercasi, età 18-24 anni. Offerte presso cassetta 26786 D UPI.

HOTEL Torino Lignano cerca cameriere. Tel. 71222, Lignano. 2159 D

IMPIEGATA giovane perfetto serbo-croato pratica lavori ufficio cercasi. Cass. 65410 D. UPI

IMPIEGATO giovane possibilmente proveniente industriali, cercasi ottime condizioni. Scrivere cassetta 26781 D, UPI.

LAVORANTE sarto uomo, operaia e apprendista, cercansi. Telefonare 36441. 65464 D

LAVORANTE barbiere, posto stabile, cercasi. Piazza Oberdan 1. 44835 D

MACCHINISTA pellicciaia cercasi. Rivolgersi sabato negozio Modital, corso Italia 39. 44823 D

MASSIMO 16enne assolte commerciali per ufficio cercasi. Deca, riva Gulli 2. 65485 D

MENDARESSA cercasi. Scrivere cassetta 44797 D, UPI.

PENSIONATO e giovane pratici per nuova stazione rifornimento carburanti cercansi. Offerte cassetta 65472 D, UPI.

PRATICANTE ufficio ottime referenze cercasi. Offerte dettagliate cassetta 65488 D, UPI.

RAGAZZA 15enne cercasi. Barlatteria, Aldegardi 1, tel. 95131. 65459 D

RAGAZZO 15enne possibilmente con qualche cognizione elettrotecnica quale apprendista negozio elettrodomestici cercasi. Offerte manoscritte, cassetta n. 65424 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telef. 95803. 44817 D

RAGAZZO pratico per negozio alimentari cercasi. Via Rossetti 14. 44846 D

SEGRETARIA perfetta corrispondente tedesco stenografa cerca seria ditta commerciale. Indicare età e referenze. Inviare offerte cassetta 44740 D, UPI.

SIGNORINA 17-18enne assumesi praticante ufficio. Offerte manoscritte dettagliate, cassetta 65436 D, UPI.

SOCIETA' cerca stenodattilografa perfetta tedesco-italiano possibilmente inglese. Offerte con posti occupati Cassetta 44862 D, UPI.

14ENNE cercasi. Negozio frutta Gatteri 56. 65458 D

15ENNE cercasi. Negozio frutta. Valdirivo 17. 65356 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegante 1-2 letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Tel. 38369. 44822 F

A.A. STANZA mobiliata con acqua corrente affittasi per una persona. Caccia 13, I, porta 1. 65484 F

A.A. CENTRALISSIMA, elegante, mobiliata, acqua corrente, bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 44852 F

A. MOBILIATA affittasi serio presso persona sola. Milano 7, quarto. 65463 F

CAMERA mobiliata tranquilla massima pulizia acqua corrente. Tel. 78261 dalle 8-16. 65468 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 44838 F

MOBILIATA una persona casa nuova telebagno affittasi. Tel. 57396. 44850 F

STANZA vuota soleggiata per una persona affittasi, preferibile pensionato. Indirizzo UPI. 44861 F

STANZE 2 uso ufficio affittansi prontamente. Telef. 37031. 44792 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi trimestrali estivi. Scuola stenodattilografia ENCIP - XXX Ottobre 6 (telefono 35798). 1234 G

GRUPPO studenti universitari impartisce lezioni preparazione esami riparazione, scuole medie, avviamento. Telef. 24613, 26752. 44780 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA documenti smarrita tram 6 mercoledì sera. Lauta mancia rinvenitore telefonando 96412. 65466 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. VIA COLOGNA 73, appartamento 3 stanze, cucina, servizi, affittasi prontamente. D'Alviano 5, (uscita galleria Sanvito) due stanze, cucina, centraltermica, affittasi. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 163 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI a famiglia signorile, villa 2 piani, vista mare, vigneto con giardino, garage, 5 camere, 2 bagni, 2 cucine, 2 soggiorni, grande poggiolo, ampia terrazza, zona Soncini. Agenzia Aurora, telefono 50323. 8581 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LONZA lussuosamente mobiliato o semimobiliato, con frigorifero e televisore, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. CENTRALE tristanze, stanzetta, cucina, bagno. OPICINA tristanze, stanzino, veranda, bagno, autoriscaldamento. ALTRI 2-3 stanze diverse zone. 8550 I

APPARTAMENTI 2 camere, bagno, cucina D'Annunzio, Revoltella 25.000 affitto cedonsi. Telefonare 37379. 8538 I

APPARTAMENTI centrali, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8592 I

> **O G G I**
> **il nostro Ufficio Pubblicità — UPI — via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 55355**
> **resta aperto**
> **dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16.30 alle 18.30**

APPARTAMENTINO camera e cucina, giardino, affittasi via Romagna n. 11, lire 14.000 mensili più piccolo rimborso lavori. Telefonare 611'5 ore 10-13 feriali. 26801 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina gabinetto comune affittasi 11.000 trattabili. Rivolgersi Failla, corso Italia 29. 44855 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento, rimesso a nuovo affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8605 I

APPARTAMENTO vuoto centralissimo I piano adatto ufficio 4 stanze stanzetta affittasi subito. Telefonare 31365. 44841 I

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, bistanze, stanzetta, bagno, riscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8609 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno cucina centralissimo affittasi prontamente. Telef. 24524, sabato mattina. 65479 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Rivolgersi via Teatro Romano 16. 44754 I

APPARTAMENTO 5 stanze soleggiato centralissimo riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Telefonare 24524, domani mattina. 65480 I

APPARTAMENTO lussuoso cinque stanze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale affittasi prontamente. Telefonare 24524 domani mattina. 65481 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 8606 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno 25.000 affittasi. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 44855 I

APPARTAMENTO Commerciale, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8607 I

APPARTAMENTO zona Cologna, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8610 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, accessori, zona Gi..rdino 27.000 affittasi. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 44855 I

APPARTAMENTO Barriera, 4 stanze, stanzetta, cucina affitta IMMOBILIARE «C I V I C A», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8593 I

APPARTAMENTO zona Ariston, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8591 I

CAMERA camerino cucina affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, (Strada del Friuli). 65473 I

LOCALE rimesso nuovo affittasi zona Garibaldi, adatto calzolaio piccolo commercio. Telefonare 78481 ore pasti. 44825 I

NEGOZIETTO adatto sartoria donna, uomo ecc., affittasi. Informazioni S. Maurizio 2 (portiere). 44816 I

SEMINUOVO camera cucina bagno 20.000 affittasi mattinata. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 44824 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, zona Ospedale, Pascoli, Piccardi, medio affitto, cerca distinta. Tel. 52151. 44815 L

FAMIGLIA 4 persone cerca Monfalcone appartamento ammobiliato o due camere per periodo vacanza luglio - agosto. Cassetta 44 P - SPI, Genova. 6158 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 44802 M

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via San Lazzaro 16. 65308 M

A. MACCHINA cucire perfetta moderna con tavolino rientrante vendesi occasione. Via Muratti 3, III p., scala A. 44858 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboncini nani neri. Leo, Azeglio 8, Gorizia. 2210 M

LAVATRICE Hoovermatic vendesi occasione causa trasferimento. Telefonare 56623. 44842 M

MACCHINA cucire industriale nuova Wilson automatica. Altre famiglia Singer spola rotonda, 10.000 in poi. Rientranti lussuose. Mobiletti sceltissimi. Riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 65374 M

SCHNAUZER nani cuccioli vendo. Telefonare 29064, ore 15-19, Trieste. 6156 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Cervignano. 44631 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telef. 28551 oppure 39518. 26672 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cristallerie rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 44848 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 44849 N

ROTTAMI ferro, metalli, carta, stracci, acquisto. Marconi 18, telefono 38900. 44361 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio. Visitate il negozio in via Udine 28, tel. 31100, e il salone in piazza Belvedere (via Udine), telef. 36490. Sconti speciali per periodo Fiera. 9 NN

A.A. CUCINA moderna bellissima vendesi causa partenza. Via Muratti 3, III p., scala A. 44858 NN

A.A. LETTO matrimoniale 700 Veneziano con armadio testiera imbottita causa trasferimento vendesi. 44858 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, salotti, attaccapanni, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65044 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 44802 NN

A. A R M A D I O guardaroba grande scomponibile vera occasione vendesi. Via Muratti 3, III p., scala A. 44858 NN

A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri finissima bombé 3 specchi occasione. Coroneo 39. 44836 NN

A. PIANOFORTE poltrone divani specchiere vendonsi. Via Muratti 3, III p., scala A. 44858 NN

CAMERA letto con materassi lana vendesi occasione. Telefonare 65158, 12-15. 26766 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 65482 NN

MATRIMONIALE grande occasione verniciatura poliesteri garanzia massima. Bosco 36, falegname. 65360 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime massima garanzia metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 65360 NN

MOBILI ufficio vendonsi prontamente. Via D'Alviano 31/I. 44840 NN

PIANINO a mezzacoda buona marca acquista subito contanti casa musicale FAES, via Catullo 1. Telefono 24-546, Verona. 6105 NN

STANZA pranzo stile viennese vendesi. Zay, S. Nicolò 21, telefono 35688, 10-15. 44805 NN

O Commerciali L. 40

GRAYMARINE Diesel 160 Hp revisionato ivertitori Graymarine ricambi USA General Motors 71 Graymarine 71 SCRA via Fermo 2 B Roma. 6149 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GRANDE Enciclopedia Vallardi assumiamo propagandisti per vendita rateale. Tel. 37325. 2081 P

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti ben introdotti medici Trieste e provincia per specialità mutuabili. Casella 61-N, Spi, Milano. 6152 P

RAPPRESENTANTE articoli elettrotecnici industriali già conosciuti cercasi ottime condizioni. Scrivere referenziando, cassetta 26782 P, UPI.

ROL Raffineria Olii Lubrificanti cerca agente per Trieste e provincia Gorizia, forniamo automezzo, concorso spese, minimo garantito e provvigioni. Scrivere SPI, cassetta 35 P, Padova. 6096 P

TESSUTI ingrosso esclusivi lanerie donna finissime, cerca rappresentante dettagli fini, inviare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 4031 SPI, Torino. 6162 P

VENDITORE con patente guida introdotto alimentari, esperienza decennale, offresi. Telefonare 74425, ore 8-9 feriali. 44746 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SALONE DELL'AUTOMOBILE Ban, via Genova 21. Appia III '61, Giulietta Sprint, Opel Rekord, Peugeot 403, 1100 '58-'54, 600 D '56, Belvedere, Appia I, 600 '56 completamente revisionata, Aurelia, Abarth 850, nuova Nurburgring, Lambretta L.D. Cambi, favorevoli lunghe rateazioni, garanzia. 44834 Q

A.A. AUTOSALONE Zanetti 3. Motori fuoribordo Franchi 6, 18, 40 HP, scafi in plastica Pozzi, Giulietta Sprint veloce '58, Giulietta normale '58, Fiat 1800 '60, Familiare '58, 103 '58-'57-'55, TV '54, 600 '57-'61 D, 500 N '60, Bianchina '58, Belvedere, Volkswagen '61. Permute rateali. Telef. 61207. 44854 Q

A. DEMM, ciclomotori (avviamento tipo moto), motoleggere vince ancora montagna. Velocissime, resistenti, economiche. Permute, facilitazioni, prezzi ribassati. Ricambi, accessori, pneumatici. Molinovapore 6. 1901 Q

A NOLO Fiat 2100, 1300, 1100, 600, Giulietta. Servizi da cerimonia con e senza autista. Telefono 75212. 44860 Q

A. 600 1956 ottime condizioni vendesi. Molinavento 8, telefono 75957. 44787 Q

A. 600 1956, Multipla 500 1960, Familiare, 103 1958, 1100 E, Appia. Bosco 20. 65434 Q

AUTO Moretti vendesi. Officina Strain, via Rossetti 76/1 tutti i giorni. 44809 Q

BARCA a vela diporto (Stella) completa vendesi. Telef. 36090. 26821 Q

BMW 500 efficientissima vendesi occasionissima. Cisternone 17 interno. 65471 Q

BATTELLINO Nautilus-D Pirelli seminuovo vendo. Telef. 42019 feriali mattinata. 65494 Q

DAUPHINE '59, 600 D '60, 1100 '58 vendo. Via Nordio 9. 44839 Q

FIAT 1400 B seminuova. San Nicolò 12, Duplica. 26819 Q

FIAT 600 seminuove a scelta. San Nicolò 12, Duplica. 26819 Q

FIAT 1100-103 lusso '60. San Nicolò 12, Duplica. 26819 Q

FIAT 600 '55 vendesi 270.000 contanti. Tel. 54212. 65467 Q

FIAT 1300 nuova. San Nicolò 12, Duplica. 26819 Q

FIAT vendonsi tutti modelli: 500 C, 500 N, 600, 1103, 2100, Ford Aurelia. Rateazioni, permute. Chinellato, via Romagna 6, telefono 35185. 44803 Q

FIAT 600, 300 mila vendesi. Via Maiolica 13, garage. 1000 Q

FORD Taunus 12 M Super 1960 vendo scambio. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 44804 Q

GIARDINETTA legno 500 C vendesi. Tel. 74600 dalle 9 alle 13. 65486 Q

GUZZI gran turismo 235 cc. seminuova ottimo stato completo equipaggiamento vendesi. Ronco n. 12. 26776 Q

LAMBRETTA 150 D vendesi. Telefono 48090 mattinata. 44781 Q

LAMBRETTA furgoncino vendesi prontamente. Via D'Alviano 31/I. 44840 Q

LANCIA Ardea '51 cinque marce buono stato vende privato. Tel. 53130, domani. 44823 Q

MOTOCARRO Ape ultimo modello avviamento elettrico consegna immediata. Assortimento motocarri usati. Sanfrancesco 44, telefono 28940. 64981 Q

MOTOCARROZZINO Iso vendesi occasionissima. Via dell'Eremo 169, tel. 51761. 26615 Q

MOTOSCAFO fuoribordo 35 Hp perfetto stato occasione vendesi. Tel. 61450, 8-10, 14-16. 65323 Q

NUOVE 500 ottime condizioni perfette privato vende intermediari. Tel. 28321. 44853 Q

OCCASIONE veicoli usati direttamente da proprietario ad acquirente: Bianchina, 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, vendonsi anche ratealmente. Commissionaria Fiat Zanetti & Sovrano, via Lazzaretto Vecchio 11, telefono 68120. 65447 Q

SCAFI plastica e pneumatici nuovi e rare occasioni, motori fuoribordo, materassini spiaggia. Visitateci: Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 44804 Q

SCOOTER Lambretta 150 e Guzzi 73 e 175 vendonsi anche ratealmente. Commissionaria Fiat Zanetti & Sovrano, via Lazzaretto Vecchio 11, telef. 68120. 65447 Q

TOPOLINO 500 C, ottimo stato vendesi. Via Frausin 8, Muggia. 44829 Q

VENDESI presso distributore «Esso», di via Giulia-Giardini, 600 1959 unico proprietario. 44860 Q

VENDO o permuto autocarro, Lancia, Esatau, Alfa Romeo ribaltabile, Giulietta 1957. Trieste, tel. 75212 - Gorizia, tel. n. 5279. 44860 Q

VESPA sport vendesi. Telefono 48275, ore 13-15. 44811 Q

VESPA 125 '61 vendo. Telefonare 29216 (13-14). Udine 25.

VESPA 150 con carrozzino, Macchi 125, Rumi 125 vendonsi. Officina Degano, Tesa 63. 44857 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 64981 Q

500 C vendesi a privato. Telefonare 53020. 44779 Q

103 1953 efficientissima vendesi L. 290 mila contanti. Tel. 32757 9-12 e 15-18. 44801 Q

103 54, 600 58-55, 500 N 60, Ardea 5 m., 1100 E, TV, spyder, vetture sport; rateizzo, ritiro Vespa, Valle 6. 44813/1 Q

«600» '56 vendesi. Via Machiavelli 15. 44844 Q

1103 TV spyder vendo o cambio con utilitaria rateizzando. Telefono 35287. 44813 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CEDESI in gerenza contro cauzione oppure possibile trattare vendita negozio formaggi avviatissimo posizione centralissima massima serietà. Scrivere cassetta 26762 R, UPI.

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 8589 R

A. PRESTITI fiduciari a tutti, finanziamenti ipotecari su alloggi case terreni concediamo rapidamente. Riservatezza. Telefono 61520. 65469 R

AFFARE vendesi importante panificio, produzione giornaliera q.li 12 farina, in Bolzano centro. Scrivere a Cassetta 16/G, SPI, Bolzano. 6114 R

AFFARONE! Negozio nuovo Rozzol vendesi 500.000 contanti, 15.000 mensili. Telefonare 37379. 8536 R

MANDATARIA alle vendite primarie industrie nazionali mobili e arredamenti uffici, cerca capace collaboratore cui affidare la già avviata Agenzia di Trieste. Manoscrivere dettagliando S.P.I. Cassetta 93 A, Padova. 6147 R

NEGOZIO mercerie, centro Lignano Sabbiadoro. Telefonare 95041. 65439 R

AZIENDA commerciale ramo edile, attrezzatura, deposito, forte avviamento, cerca collaboratore per ulteriore sviluppo. Quota minima lire 25.000.000. Cassetta 65455 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura, avviatissimo vendesi causa impegni. Corso Italia 29, Failla. 44855 R

FINANZIAMENTO o collaboratore ramo meccanica cercasi. 3 milioni. Cassetta 65461 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento vastissima licenza vendesi vero affare. Cassetta 65474 R, UPI.

SARTORIA centralissima I p, attrezzata vendesi. Telef. 57345 ore 13-14. 26790 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1123. Baiamonti 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, costruzioni iniziate, vista mare, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorni, poggioli, ascensore, centraltermica, ottimo investimento capitale. Flavia-Mascagni (capolinea 19) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorno, cucinino, favorevoli condizioni pagamento, visitabili 10-12. Vicolo Ospedale Militare (300 metri Severo-Coroneo-Catullo) linea 14, continuano le vendite 1-2-3 stanze, ecc., disponibili ancora piani alti, vista mare. Sanzio, Donatello, Linfe 2, complesso condominiale alloggi ogni confort, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore. Informazioni Linfe 2, festivi 11-13; feriali 11-13, 16-19. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 163 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: NEGRELLI - NAVALI (zona verde) prossimo inizio costruzione appartamenti signorili 2 stanze salone cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCCHI vista mare 1-2-3-4 stanze bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, ascensore, centralnafta. ISTRIA, soleggiatissimi 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON lussuosi bistanze, salone, stanzetta, biservizi terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno cucinino, bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO centralissimo 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, autoriscaldamento. Altri per INVESTIMENTO, buona rendita, già affittati, zone DONADONI-SANZIO. 8551 S

A. ALLOGGI magnifici 4 vani, ogni moderna comodità, vista panoramica in palazzina di prossima costruzione nel più bel punto di via Baiamonti. Facilitazioni pagamento. Informazioni, prenotazioni: Impresa, Baiamonti 58. 44799/1 S

A. ALLOGGIO 3 camere, vista mare, casa appena ultimata, vendesi anche impiego capitale con pronto utile. Impresa: Baiamonti 58. 44799/2 S

APPARTAMENTI signorili, vista mare, tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8594 S

A. LOCALE affari, angolo crociera, 2 fori, adatto qualunque genere, popolatissimo rione. Impresa: Baiamonti 58. 44799 S

AFFARONE. Terreno panoramico vista città progetti approvati vendesi. Rivolgersi trattoria Obelisco, Opicina. 44819 S

APPARTAMENTI R o i a n o, consegna Natale, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, facilitazioni vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8595 S

APPARTAMENTI Sanluigi soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, poggioli vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8596 S

APPARTAMENTI signorili 4-5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8600 S

APPARTAMENTI Sanluigi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, prenotazioni, vendite Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8603 S

APPARTAMENTI zona Revoltella, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8597 S

APPARTAMENTI Sangiacomo, corso costruzione, bistanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, termonafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8599 S

APPARTAMENTO in palazzina prospiciente giardino, zona Commerciale, soleggiatissimo, 3 stanze, stanzetta, saloncino, doppi servizi, ripostiglio, ampi poggioli, vista mare, finiture lussuose, ascensore, centralnafta, eventuale garage, consegna settembre 1962 vende Impresa. S. Francesco 9, II p. 44831 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino, riscaldamento vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8601 S

APPARTAMENTO libero cinque stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono rimodernato vendesi facilitazioni pagamento. Visite sul posto. Battisti 20, portineria. 8403 S

ATTICO 3 stanze, 2 stanzette, cucina, 2 bagni, terrazze, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8590 S

CASETTA tristanze accessori soleggiata vendesi. Via Pisani 10, telefono 94683. 65476 S

FONDO edificabile Fabiosevero vendesi. Corso Italia 29, II, Failla. 44855 S

LIBERO 2 camerette cucinetta vendesi 580.000. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 8537 S

NEGOZIO fiori avviatissimo vende a persona pratica IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8598 S

OCCASIONE! Libero camera cameretta cucina bagno-doccia centralnafta 1.950.000 (pagamento 800.000 contanti 18.000 mensili) desiderando c'è anche giardino. Ciamician 17, ore 16-18, telefono 37379. 8502 S

OCCASIONE! Liberi 2 camere bagno centralnafta ascensore citofono rimodernati vendonsi Battisti, Ventisettembre, Ciamician, Gambini, D'Annunzio, Capuano, Revoltella. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 8504 S

PROPRIETARIO vende solo direttamente bellissimo appartamento nuovo panoramico 3 stanze ed accessori. Telefonare 29470. 44856 S

SEMINUOVO Gretta camera soggiorno cucinino bagno vendesi mattinata 2.100.000 facilitazioni pagamento rendibile 11 percento. Immobiliare l.go Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 44824 S

TERRENO a Servola 800 mq. con progetto approvato vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8604 S

TRISTANZE moderno libero comforts ottimo impiego vendesi. Ricci 7, Macchi. 44828 S

VENDESI 3 ettari con casa. Benardelli Maria, via Dante 81, Cormons. Telef. 6174 ore 13.45. 65454 S

VILLA Grignano Mare, posizione stupenda, tutti i comforts vende Agenzia Polito, Gallina 4, 80344. 8608 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese-Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts Informazioni Trieste, tel. 920[illegible] dalle 16 alle 19, giorni feri[illegible] 2586[illegible]

APPARTAMENTINI, stanz[illegible] graziosamente arredati, giar[illegible]no, disponibili luglio. V[illegible] Giorgina, Valbruna. 1292[illegible]

LAGGIO CADORE, Pensi[illegible] «Centrale», prezzi modici. [illegible]notazione telefonare n. 3[illegible] Trieste. 448[illegible]

U Matrimoniali L. [illegible]

47ENNE artigiano, ritorna [illegible]stralia 2 luglio, buon risparm[illegible] conoscerebbe affettuosa, b[illegible] presenza, con alloggio, sco[illegible] matrimonio. Cassetta n. 263[illegible] U, UPI.

V Diversi L. 6[illegible]

INIEZIONI ambulatorio aut[illegible]rizzato. Piazza Tommaseo [illegible] primo piano. Telefono 61-217. 12691